

La Parola di Dio

RESURREZIONE ALLA VITA

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la
„Parola interiore“ da Berta Dudde.
Rivelazioni Divine Ricevute tramite la
“Parola interiore” da Bertha Dudde secondo
la Promessa in Giovanni 14, 21.

Traduzione di con l’Aiuto di Dio Ingrid Wunderlich

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione

Hans-Willi Schmitz
St. Bernardinstr. 47
47608 Geldern-Kapellen
Germany

++++++

Questi scritti non sono confessionali. Non vogliono reclutare da nessuna affiliazione religiosa cristiana, né da nessuna comunità religiosa. Il loro unico scopo è quello di rendere la Parola di Dio, che Egli ci dà in questo tempo - secondo la Sua promessa Giovanni 14:21 - accessibile alle persone.

++++++

Source: <https://www.bertha-dudde.org/it>

Indice

| | |
|--|----|
| 3954 La Parola di Dio, la più personale espressione di Sé Stesso – Nessuna morte – L’eterna Vita. .5 | |
| “E la Parola è diventata carne ...”7 | 7 |
| 8739 “In principio era la Parola ...”.....7 | 7 |
| 8141 “E la Parola si è fatta carne....”.....8 | 8 |
| 8263 “Dio mandò Suo Figlio sulla Terra ...”.....9 | 9 |
| La Missione di Gesù12 | 12 |
| 5640 Il ponte verso il Regno spirituale – Gesù.....12 | 12 |
| 8854 La grande miseria spirituale - L’Ammonimento dalla nuova relegazione.....13 | 13 |
| 7864 L’estinzione della colpa mediante la morte sulla Croce.....14 | 14 |
| 7885 L’Opera di Redenzione attraverso Gesù Cristo.....14 | 14 |
| La spiritualizzazione del Corpo di Gesù16 | 16 |
| 6000 La resurrezione della carne.....16 | 16 |
| 7579 Pasqua.....17 | 17 |
| 7693 La Resurrezione e la Spiritualizzazione di Gesù.....18 | 18 |
| La Resurrezione di Gesù20 | 20 |
| 5934 La Resurrezione.....20 | 20 |
| 6810 La Resurrezione il terzo giorno.....20 | 20 |
| 7322 La Discesa all’inferno.....22 | 22 |
| 8984 L’Ascesa al Cielo di Gesù.....23 | 23 |
| 8469 La Resurrezione di Gesù.....24 | 24 |
| 7085 „Gesù, il mio Redentore, vive“.....25 | 25 |
| Gesù, il Vincitore sulla morte27 | 27 |
| 7086 Mediante la Resurrezione di Gesù la morte ha perduto il suo dardo.....27 | 27 |
| 7580 Vincere la morte – La Resurrezione.....28 | 28 |
| 8123 La morte è stata vinta – Gesù e Dio E’ Uno.....28 | 28 |
| La Promessa di Gesù della Vita30 | 30 |
| 6354 Dio vuole che viviamo.....30 | 30 |
| 5637 La Promessa della Vita – La morte, l’assenza di Forza.....31 | 31 |
| 5988 La Promessa della Vita – Gesù Cristo.....31 | 31 |
| 7305 „Io Sono la Via, la Verità e la Vita...“.....32 | 32 |
| La fede in Gesù Cristo34 | 34 |
| 5523 “Chi crede in Me, vivrà nell’Eternità ...”.....34 | 34 |
| 6427 La viva fede in Gesù Cristo.....34 | 34 |
| 7066 La Forza redentrica del Nome Gesù.....35 | 35 |
| 5952 „Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me...”.....36 | 36 |
| La fede nella continuità della vita dell’anima dopo la morte38 | 38 |
| 3299 La fede in una continuità della vita dell’anima.....38 | 38 |
| 5871 L’Opera di trasformazione – La capacità di pensare - La fede nella continuità della vita.....39 | 39 |
| 8059 La fede in una continuazione di vita dell’anima.....40 | 40 |

| | |
|---|-----------|
| 7343 La continuazione della vita dell'anima dopo la morte..... | 41 |
| Vita o morte..... | 42 |
| 5696 La morte del corpo, l'inizio della vera Vita..... | 42 |
| 6175 Vita o morte – La decisione della libera volontà..... | 42 |
| 6571 Morte o vita – Vincere il mondo..... | 43 |
| 6802 Vita e morte – La nostalgia per l'Amore di Dio..... | 44 |
| La trasformazione dalla morte alla Vita..... | 45 |
| 7911 La trasformazione dalla morte alla Vita..... | 45 |
| 5476 Il risveglio alla Vita – La durata di tempo - 1000 anni sono come un giorno..... | 46 |
| 6325 La vita terrena è solo il passaggio verso la Patria..... | 46 |
| 6789 Il cambiamento dalla morte alla Vita - L'Aiutante Gesù Cristo..... | 47 |
| Insegnamento errato: il sonno dell'anima..... | 49 |
| 6541 Il sonno delle anime, dottrina errata..... | 49 |
| 8991 La dottrina del sonno dell'anima..... | 50 |
| Il Giorno del Giudizio..... | 52 |
| 0634 Il Giorno del Giudizio - La sorte dei buoni e dei cattivi nell'aldilà..... | 52 |
| 4432 Il Giorno del Giudizio – Le porte chiuse nell'aldilà..... | 52 |
| 4888 I morti risorgeranno – La colpa di peccato..... | 53 |
| 5159 Indicazione alla vicina fine – Il Giorno del Giudizio..... | 54 |
| La Resurrezione alla Vita..... | 56 |
| 6311 Il vero Amore E' Vita..... | 56 |
| 6234 Morte e Resurrezione – La Vita..... | 57 |
| 6593 La rinascita è uguale alla Resurrezione..... | 57 |
| 7262 La Resurrezione – La putrefazione della Carne..... | 58 |
| 8794 La Resurrezione alla Vita..... | 59 |
| La Vita dell'anima nell'aldilà..... | 61 |
| 6397 „Il Mio Regno non è di questo mondo...“..... | 61 |
| 5146 Stato delle anime dopo la morte – Luce – Crepuscolo – Oscurità..... | 62 |
| 5670 Le opere della carne diventano palesi – L'aldilà..... | 63 |
| 1623 La vita nell'aldilà è una attività per sempre regolata, non uno stato di riposo..... | 63 |
| 1772 La Vita nell'Eternità – I collegamenti - Il rivedersi..... | 64 |
| La morte spirituale..... | 66 |
| 5024 “Chi ama la sua vita, la perderà...”..... | 66 |
| 4088 La morte spirituale - Il concetto “Vita”..... | 66 |
| 3916 Il sonno di morte – Il risveglio dalle tombe nell'ultimo Giorno..... | 67 |
| La Vita eterna..... | 69 |
| 5255 La Promessa di Gesù: la Vita eterna..... | 69 |
| 5017 La Vita eterna – L'attività – La Forza da Dio – L'Amore..... | 70 |
| 6108 La Meta di Dio: l'Eterna Vita – La libera volontà..... | 70 |
| 7974 Vivrete nell'Eternità..... | 71 |
| Sfruttare il tempo terreno per diventare beati..... | 73 |

| | |
|---|-----------|
| 6185 Il giusto utilizzo del tempo terreno..... | 73 |
| 5301 Libera volontà – Legge UR dall’Eternità - Il divenire beato..... | 73 |
| 4629 L’agire nell’amore – L’utilizzo dell’apporto della Forza di Dio – “Chi rimane nell’amore ...” | 74 |
| 4455 Raccogliere Tesori spirituali sulla Terra - Il pentimento nell’aldilà..... | 75 |
| 6528 La Parola di Dio – L’elisir della vita - La morte e la Vita..... | 76 |
| 6302 Valutare la divina Parola..... | 77 |
| La rinascita dello spirito..... | 78 |
| 3266 La rinascita spirituale – La Grazia..... | 78 |
| 3704 La rinascita dello spirito..... | 79 |
| 4072 La rinascita spirituale..... | 80 |
| 5489 Il risveglio alla Vita..... | 81 |
| | 83 |
| 5329 Severo Ammonimento di pensare alla morte..... | 83 |
| 4307 „Io voglio che diventiate beati...“..... | 83 |
| 5363 Il messaggio di Pasqua..... | 84 |

**La Parola di Dio, la più personale espressione di Sé Stesso –
Nessuna morte – L’eterna Vita**

B.D. No. 3954
9. gennaio 1947

Sono Parole della Vita eterna che vi vengono date, perché provengono dalla Bocca di Dio il Quale vuole rivelarsi a voi, Sue creature. Ma Dio Stesso E’ la Vita dall’Eternità, anche la Sua Forza di Vita scorre ininterrottamente nell’Infinito e prende forma nelle Sue Creazioni e come la più personale Espressione di Sé Stesso nella Parola, Lui Stesso parla a voi uomini nella Lingua che voi tutti potete comprendere, quando il vostro cuore ascolta la Sua Voce. E quando la sentite sonante nel cuore oppure mentalmente, vivrete e non gusterete mai più la morte nell’Eternità.

La Sua Parola è la Vita Stessa, perché procede dalla Vita Eterna, perché Dio E’ lo Spirito Che crea ininterrottamente di Eternità in Eternità., il Creatore del Cielo e della Terra che agisce senza interruzione, cioè delle Opere di Creazione spirituali e terrene, che portano in sé la Sua Vita e testimoniano della Sua Forza che non finisce mai. Ed anche la Sua Parola è Forza e deve anche agire come Forza in colui che l’accoglie nel suo cuore. E deve sfuggire alla morte, egli stesso deve giungere nello stato dove può essere ininterrottamente attivo, dove può creare e vivificare, perché è colmato dalla Forza di Dio.

E così voi uomini avete una Fonte di Forza, una Fonte di Vita, dalla quale potete attingere sempre e continuamente, e vi dev’essere estraneo ogni stato senza forza, quando vi ristorate con la Parola divina, e non avete bisogno di sentire nessuna debolezza, né terrena né spirituale, perché Dio Stesso parla con voi tramite la Sua Parola, e questo significa un accresciuto apporto di Forza, quando venite degnati di questa Grazia, se desiderate questa Grazia ed ascoltate la Sua Voce, che risuona in voi in modo delicato e dolce. Vivrete e non avrete mai più da temere la morte, e Vita significa possedere la pienezza di Forza ed essere all’altezza di ogni pretesa che vi viene posta spiritualmente e terrenamente.

Per vivere corporalmente dovete assumere cibo e bevanda, ma la vostra vita spirituale richiede lo stesso, Cibo e Bevanda per l’anima. Con ciò vi provvede Dio tramite la Sua Parola. Egli dà il Cibo alla vostra anima che la mantiene e la fa maturare, che l’aiuta ad uscire fuori dallo stato debole, senza forza, dalla morte per entrare in uno stato libero, pieno di Forza della Vita. Egli vi nutre e vi abbevera

affinché viviate. Gustate sovente il Cibo che vi viene offerto dal Cielo, sappiate che è la cosa più deliziosa che vi può essere offerto sulla Terra, mangiate il Pane del Cielo e bevete l'Acqua viva e ringraziate il Padre nel Cielo per il Suo Amore e la Sua Grazia che Egli rivolge ai Suoi figli sulla Terra. Perché Egli vuole che viviate nell'Eternità, che non cadiate nello stato di morte, dove la Sua Forza non vi può toccare, perché voi stessi chiudete i vostri cuori.

Siete destinati alla Vita eterna e soltanto la Sua Parola può introdurvi in questa, perciò accoglietela, lasciate parlare a voi la Parola Stessa e rendetevi conto della ultragrande Grazia che Dio Stesso vi rivolge, perché vi ama sin dal principio e vi vuole conquistare per l'Eternità.

Amen

“E la Parola è diventata carne ...”

“In principio era la Parola ...”

B.D. No. 8739

29. gennaio 1964

Voglio sottolineare sempre di nuovo una cosa, che Io Sono la Parola dall'Eternità. Io Sono la Parola. Ma la Parola era in Principio con Dio. Come volete comprendere questo? Io Stesso Sono Tutto in tutto, perché tutto ciò che esiste è Forza irradiata, alla quale ho dato la Vita. Ho creato degli esseri dello stesso genere, che nella loro sostanza Ur erano uguali come Sono Io Stesso: Divina Forza d'Amore. E con questi esseri stavo sin dal Principio in contatto tramite “la Parola”. Quindi la Parola era in “Principio”, quando gli esseri sono stati chiamati da Me in Vita. Prima non esisteva nulla che potesse sentire la Mia Parola, benché Io ho sempre ed eternamente portato in Me la Parola, perché sono un Essere auto consapevole, pensante, il Quale ha messo in Atto la Sua Volontà e quindi poteva creare ciò che Gli volteggiava come Idea oppure Pensiero. Ora, gli esseri che erano proceduti dalla Mia Forza, sono stati bensì proceduti dalla Mia Forza, erano esternati da Me bensì come autonomi, ma Sono rimasto con loro in costante contatto attraverso la “Mia Parola”. Io parlavo a loro, loro Mi comprendevano ed erano perciò incommensurabilmente beati.

Io Stesso Ero la Parola, perché anche se non erano in grado di vederMi, la Mia Parola dimostrava loro la Mia Esistenza, loro sapevano che procedeva dall'Essere, il Quale li aveva creati e Che li amava oltremodo potentemente. Questa Mia Parola era la vera Vita in loro, era la Corrente di Forza che affluiva ininterrottamente a loro, che donava loro la conoscenza più sublime, perché attraverso la Mia Parola è diventato tutto comprensibile per loro. Afferravano tutti i collegamenti, sapevano della Forza Ur, dalla Quale erano defluiti, e stavano in collegamento con questa Forza Ur, perché La sentivano, la Quale frequentava con loro nell'infinito Amore attraverso la Parola. Io Ero la Parola Stessa, la Quale però Si manifestava solamente nei confronti di quelle creature che chiamavo in Vita. E per questi esseri quindi esisteva un inizio, mentre Io Stesso Sono dall'Eternità. Ma per questi esseri creati da Me non esiste nessuna fine. Loro sussisteranno in tutta l'Eternità, e la loro più grande Beatitudine consisterà nel fatto, di sperimentare Me Stesso attraverso la Parola, di venir interpellati da Me e di poter condurre uno scambio beato. Una gran parte degli esseri creati però si è giocata la Grazia e la Beatitudine di sentire la Mia Parola, perché hanno respinto la Corrente della Mia Forza d'Amore e diventavano incapaci di sentirMi, perché si allontanavano da Me ed impedivano ogni scambio attraverso la Parola, si chiudevano e diventavano degli esseri morti, perché non avevano più nessun legame con Me. Ed hanno perduto anche la Beatitudine, che preparava loro soltanto la Mia Irradiazione d'Amore diventata forma, la Mia Parola. L'intimo legame con Me ha anche irrevocabilmente per conseguenza che risuoni la Mia Parola, ma l'allontanamento da Me deve sempre essere dello stesso significato con l'ammutilare della Mia Manifestazione d'Amore, della Mia Parola. Ma l'essere non finirà mai in eterno, ma sarà beato sempre soltanto, quando può sentire la Mia Parola, oppure anche: Io Stesso Sono la Parola, e soltanto la Mia Presenza presenta la Beatitudine all'essere, e la Mia Presenza si dimostrerà sempre, mentre l'essere può sentire Me. E quello che Io gli dico, lo renderà incommensurabilmente felice, perché gli dona la Luce più chiara, la conoscenza della sua origine e il riconoscere il Mio Essere, il Mio Operare ed Agire nell'intera Infinità.

Un tale sapere rende felice l'essere, in particolare quando si è trovato prima per lungo tempo in uno stato separato, ignaro, quando era per lungo tempo separato da Me e come essere isolato aveva rinunciato ad ogni legame con Me e perciò era anche infelice. Appena può di nuovo sentire la Mia Parola come era in principio, è anche di nuovo da chiamare beato, perché sentire la Mia parola dimostra anche la Mia Presenza e questa dimostra, che l'essere si avvicina di nuovo allo stato Ur, come era in principio, che è di nuovo diventata la creatura divina, che era proceduta da Me in tutta la

perfezione, perché l'ha chiamata in Vita il Mio ultragrande Amore, per poterla rendere felice in eterno. Lo stretto legame con Me è dimostrato solamente attraverso il sentire della Mia parola, perché dove risuona la Parola, là Sono Io Stesso, Che Sono la "Parola" dall'Eternità. E voglio trasferire tutto il Mio Pensare, Volere ed Agire sulle Mie creature, e questo avviene sempre soltanto attraverso la Parola, attraverso il contatto fra l'essere e Me, che rende possibile affinché la Mia Parola risuoni. E questa Parola nuovamente è il Mio Pensiero coniato come forma.

Voglio far partecipi le Mie creature in tutto il Mio Pensare, Volere ed agire, e perciò a loro affluisce la Mia Parola ed in ciò gli esseri trovano la loro felicità, che si possono sottomettere del tutto alla Mia Volontà, che hanno in sé lo stesso pensare e volere e che sono comunque degli esseri totalmente liberi, autonomi, che non stanno sotto alla Mia costrizione e ciononostante non pensano e vogliono diversamente, perché hanno di nuovo raggiunto il grado della perfezione, nel quale stavano in principio. Solo il più intimo collegamento con Me fa loro sentire anche la Mia Parola, ma questa garantisce poi anche all'essere la Beatitudine ed una Vita eterna.

Amen

“E la Parola si è fatta carne...”

B.D. No. 8141

3. aprile 1962

“E la Parola si è fatta carne ed ha abitato in mezzo a noi”. Io Stesso, l'Eterna Parola, scesi sulla Terra e assunsi la carne. Era un Atto di ultragrande Amore e Misericordia, che Mi Sono sentito mosso a comunicare con gli uomini, che si erano allontanati infinitamente da Me, che non erano più in grado di percepire la Mia Voce, che non riuscivano più a sentire in sé la Mia Parola, che non avevano più alcun collegamento con la Parola dall'Eternità. Loro stessi si erano incolpati di questo grande allontanamento da Me e a loro non sarebbe mai più stato possibile con le proprie forze di annullare questo grande allontanamento da Me, mai più sarebbe stato loro possibile sentire la Mia Parola com'era in Principio, quando potevo comunicare attraverso la Parola con tutte le Mie creature da Me chiamate in Vita. Per questo il Mio Amore Stesso ha fatto un ponte su questa grande distanza. Io Stesso Sono venuto sulla Terra e assunsi la carne ed ora ho cercato di metterMi in contatto con le Mie creature, per parlare di nuovo con loro e di edificare a loro un ponte che conduce da Me nel Regno di Luce e Beatitudine.

Io Stesso Sono la Parola dall'Eternità, ma non avrei potuto parlare dall'Alto con evidenza a nessuno degli uomini, per non metterli nello stato di costrizione, loro che sono usciti da Me come creature libere. Loro dovevano camminare sul ponte verso di Me in tutta la libera volontà e potevo ottenere questo solamente attraverso la Mia Voce, che però non doveva suonare in modo insolito, ma che suonò come una Parola detta da uomo a uomo. E per questo assunsi la carne. Assunsi l'involucro umano in Gesù ed ora Mi rivolgevo in questo agli uomini. Ma era la Mia Parola, che a loro ora risuonava, ed Io potevo mostrare agli uomini la via attraverso questa Parola, potevo insegnare loro e comunicare loro la Mia Volontà. Potevo loro annunciare il Vangelo, la Dottrina divina dell'Amore, che doveva mettere di nuovo le loro anime nello stato in cui che ogni uomo stesso poteva percepire la Mia Parola, se questa era la sua seria volontà. Ma prima gli uomini dovevano essere liberati dal peccato e dalla morte, prima doveva essere cancellata la colpa ur del peccato della caduta da Me, affinché poi avesse potuto venire coronata l'unione con Me con il riversamento del Mio Spirito – affinché poi l'uomo stesso poteva di nuovo sentire in sé la Mia Voce, come lo era stato in Principio.

“E la Parola si è fatta carne ed ha abitato presso di noi”. Pochi uomini comprendono il senso di queste Parole. L'Eterna Parola Stessa scese sulla Terra, perché l'umanità era nel più grande bisogno, lei non sapeva nulla del suo stato miserabile, della sua assenza di luce, dell'oscurità spirituale, nella quale camminava. Lei stava completamente lontana da Me e non fece nulla per diminuire questa grande distanza da Me. E gli uomini potevano essere aiutati solamente attraverso insegnamenti che corrispondono alla Verità. – Dovevano sapere della Volontà del loro Dio e Creatore e questa Volontà doveva essere annunciata a loro da Me Stesso.

Io Stesso dovevo parlare a loro e lo potevo solamente attraverso un uomo. Quindi Io Stesso Mi incarnai in quest'Uomo e solamente così era possibile di ammaestrare gli uomini in tutta la Verità, di fare loro notare il loro errato modo di vivere, di comunicare loro la Mia Volontà e di vivere d'esempio per loro la Vita che loro stessi dovevano condurre, per poter di nuovo uscire dalla loro oscurità spirituale, per camminare sulla via che mostrai agli uomini, affinché potessero di nuovo arrivare alla Vita eterna. Perché loro erano influenzati dal Mio avversario, che li mosse costantemente ad un modo di vivere senza amore, nel quale erano anche senza forza e lo rimanevano e non potevano guadagnare nulla per la loro risalita.

Io Stesso ho fornito loro la prova, dato che l'Amore produce i suoi effetti come Forza. Ho guarito gli ammalati ed ho fatto anche altri miracoli, che solamente la Forza dell'Amore poteva creare. Ho mostrato loro anche le conseguenze di un modo di vita senza amore, perché dovevo spiegare dapprima agli uomini del perché loro si trovavano in miseria fisica e spirituale. – Io dovevo metterli a conoscenza del fatto che il loro stato come uomo non poteva essere chiamato beato e che cosa ora dovevano fare, per giungere alla Beatitudine. E tutto questo loro lo dovevano apprendere dalla Bocca di Dio. Loro dovevano poter sentire la Mia Parola e perciò la Parola Stessa scese sulla Terra ed assunse la carne. Nello Stato primordiale suonò la Parola in ogni essere ed era causa di incommensurabile beatitudine. E gli esseri stessi hanno rinunciato a questa beatitudine, perché si sono liberamente allontanati da Me e quindi non potevano nemmeno più sentire la Mia Parola, perché questa Parola era una diretta irradiazione d'Amore da parte Mia, che però ora gli esseri avevano rigettata.

E l'ultragrande miseria degli uomini sulla Terra ha mosso il Mio Amore e Misericordia, di avvicinare Me Stesso a loro e di affrontarli nella Parola malgrado la loro resistenza. E chi accendeva in sé solamente una piccola scintilla d'amore, Mi riconosceva anche ed accettava la Mia Parola. Riconosceva in Me pure la Divinità e Mi seguì. Ma per la maggior parte si vide in Me solamente l'Uomo e perciò valutava anche la Mia Parola solamente come quella di un uomo. Io Ero in mezzo a loro e non Mi riconoscevano. Ma ciononostante potevo annunciare il Vangelo dell'Amore, potevo ripetutamente presentare agli uomini la divina Dottrina dell'Amore ed potevo istruire i Miei discepoli ed inviarli poi nel mondo con l'incarico di annunciare il Mio Vangelo e di testimoniare di Me Stesso.

La "Parola Stessa" era venuta sulla Terra ed aveva assunto carne per la benedizione dell'umanità. E sempre quando la Mia Parola risuona, il Mio infinito Amore e Misericordia si china di nuovo sull'umanità ed irradia il Suo Amore nei cuori di quegli uomini, che accolgono volenterosamente la Mia Parola, che l'ascoltano e la riconoscono come Voce del loro Padre e che Mi sono grati per questo grande Dono di Grazia. Perché Io Stesso Sono la Parola dall'Eternità e chi ascolta Me, si mette in strettissimo contatto con Me Stesso e raggiungerà anche la sua ultima meta su questa Terra, troverà la totale unione con Me, suo Dio e Padre, da Colui al Quale è ritornato ora definitivamente e sarà beato in eterno.

Amen

“Dio mandò Suo Figlio sulla Terra ...”

B.D. No. 8263

3. settembre 1962

Ho inviato sulla Terra Mio Figlio. Un Essere proceduto dal Mio eterno Amore Ur, il Quale ha rivolto a Me tutto il Suo Amore, quando un grande esercito dei Miei spiriti creati primordialmente cadeva da Me, il quale Mi ha riconosciuto come Suo Padre dall'Eternità, benché non potesse contemplarMi, voleva dimostrare il Suo ultragrande Amore, mentre voleva riportarMi i figli diventati infedeli attraverso un'Opera di un unico genere. E perché il Suo Amore Lo ha mosso a questo, Io l'ho permesso, ho dato il Mio Assenso, che questo Essere discese sulla Terra, che Si recava dal Regno di Luce, dove Era incommensurabilmente beato, in una regione oscura, nel regno del Mio spirito avverso Lucifero, che per primo degli esseri caduti era diventato il Mio polo opposto.

Ho mandato Mio Figlio sulla Terra il Quale Si E' offerto di servire a Me Stesso sulla Terra come Involucro, perché volevo portare l'Aiuto a tutti gli esseri caduti nella loro grande miseria spirituale,

perché per loro la via del ritorno a Me era stata tagliata, avrebbero dovuto rimanere in eterno nella più grande distanza da Me in uno stato di infinito tormento ed infelicità. Ma erano tutte le Mie creature, che erano sorte dal Mio Amore e dalla Mia Potenza attraverso la volontà dell'entità prima creata, Satana, che primordialmente trovava la più grande Beatitudine nel generare delle creature sotto l'utilizzo della Mia Forza. Che questo spirito primordiale, che avevo esternato come la Mia Immagine, sia caduto, lo avrei bensì potuto impedire, ma non l'ho fatto, dato che nel Mio Amore e nella Mia Sapienza prevedi la totale divinizzazione degli esseri caduti con la meta finale della figliolanza di Dio, che doveva però essere raggiunta nella libera volontà.

La volontà degli esseri caduti era talmente indebolita attraverso l'influenza del Mio spirito avverso diventato Lucifero, che gli esseri erano incapaci di salire dall'abisso più profondo di nuovo in Alto, se non avessi dato loro l'Aiuto, che da Parte Mia veniva prestato anche a lui mediante il percorso attraverso la Creazione materiale nello stato dell'obbligo, quindi secondo la Mia Volontà. Ma anche allora gli esseri erano ancora totalmente senza Forza, perché una volta avevano rigettato la Mia Forza d'Amore e questa poteva essere conquistata soltanto attraverso l'amore. Erano però diventati incapace d'amare. Nella Mia ultragrande Compassione ho messo una scintilla d'amore nel loro ultimo stadio sulla via del ritorno a Me. Ciononostante rimase l'immenso peso del peccato primordiale su ognuno degli spiriti primordiali caduti commesso nello stato della più chiara conoscenza, la ribellione contro di Me come loro Dio e Padre, perché doveva essere estinta secondo la Legge divina della Giustizia, doveva essere prestata l'Espiazione, che questi esseri caduti non potevano mai prestare.

Perciò Si E' offerto uno Spirito Ur rimasto con Me, di prestare sulla Terra quell'Opera d'Espiazione, perché il Suo Amore per Me ed i fratelli caduti era così immenso, che Era disposto a prendere su di Sé tutto ciò che quell'Opera d'Espiazione pretendeva in dolori e sofferenza, perché voleva passare sulla Terra come "Uomo", voleva incorporarsi nell'involucro umano Gesù e percorrere una via di sofferenza, che richiedeva il più alto Amore e che rendeva possibile la manifestazione dell'Eterna Divinità Stessa in Lui, perché potevo Essere soltanto là, dov'è l'amore. Potevo unirMi soltanto con l'Amore Stesso e scegliere per questo un Vaso come Dimora, che Si Era formato totalmente nell'Amore.

L'Anima di Gesù ha bensì portato sulla Terra l'Amore per Me, ma la regione in cui entrava alla Sua Nascita, era il regno di Lucifero e l'Anima veniva oppressa da lui, tutto ciò che La circondava era la parte luciferina, e dato che Si era assunto di eseguire come Uomo una Missione di Salvezza dei Suoi fratelli caduti, non poteva impiegare la Forza d'Amore, che Gli stava a disposizione come "Mio Figlio", per difenderSi da ciò che Lo opprimeva, per scuoterlo da Sé, ma doveva lottare come i Suoi prossimi e salvare ciò che Lo opprimeva attraverso un cammino di vita nell'amore, che non era facile da condurre per il fatto, che il non-spirituale in Lui cercava di ostacolarLo ed il Suo Involucro esteriore reagiva nello stesso modo a tutte le tentazioni, quindi la Sua Anima doveva combatterle, finché l'Amore in Lui irrompeva sempre più forte e perciò spiritualizzava anche il Suo Involucro corporeo, quindi la Sua Luce d'Amore risplendeva sempre più chiara ed Egli ha fatto ciò che l'avversario Gli voleva impedire di fare: Che Egli ha sopportato un sovrumano soffrire e morire per Amore, che Egli ha quindi opposto l'Amore al Mio avversario e lo ha vinto attraverso l'Amore, che Egli ha dato Soddisfazione alla Mia Giustizia ed ha pagato il prezzo di riscatto per le anime, che l'avversario ora non poteva più tenere prigioniere.

Quindi, è l'Amore che ha compiuto quest'Opera di Redenzione, Che Lo colmava totalmente e questo Amore Ero Io Stesso. "Mio Figlio" doveva quindi passare attraverso quest'oscurità, attraverso il regno di Lucifero e perciò lasciare indietro la Sua Luce e la Sua Forza, che Egli possedeva come Spirito Primordiale non caduto. Egli doveva, come ogni uomo, iniziare la vita terrena nella stessa debolezza, perché doveva indicare agli uomini la via che riconduceva di nuovo a Me, la via dell'amore e della sofferenza, prendere Dimora in Lui, perché la Sua Anima non era aggravata dal peccato primordiale ed il Suo Amore Gli dava la Forza di spiritualizzare anche il Suo Corpo umano, quindi Egli E' passato attraverso la vita terrena senza alcun peccato, perché il peccato è ciò che trasgredisce contro l'Amore. E dato che ho messo in ogni cuore d'uomo una scintilla del Mio divino Amore, è capace anche ogni uomo di accendere l'amore e di attizzarlo al più alto ardore.

Da voi uomini non viene quindi preteso nulla di impossibile, perché vi può ostacolare soltanto la debolezza della volontà nell'agire d'amore e potete chiedere in ogni tempo a Gesù Cristo la fortificazione della vostra volontà, perché questa è una delle Grazie che Egli ha conquistato per voi attraverso la Sua morte sulla Croce. E voi uomini dovete utilizzare queste Grazie dell'Opera di Redenzione, affinché Questa non sia stata compiuta inutilmente per voi, affinché riconosciate Me Stesso in Gesù, Che ho preso Dimora nel Suo Involucro, per redimervi dalla vostra colpa di peccato.

Amen

La Missione di Gesù

Il ponte verso il Regno spirituale – Gesù

B.D. No. 5640

30. marzo 1953

Il ponte verso il Regno spirituale è stato edificato da Me Stesso, quando Io Sono disceso sulla Terra per salvare gli uomini. E voi tutti potete camminare su questo ponte, se volete seguirMi. E così comprendete giustamente: chi Mi segue, chi Mi ha eletto sua Guida, costui può e deve camminare per la stessa via che Io Stesso ho percorso, e non avrà da temere di sbagliare. Ed Io Stesso ho mantenuto anche come Uomo il Collegamento con il Regno dal Quale Io Sono uscito. All'inizio come l'Uomo Gesù anche a Me era celata la Mia Origine, ho vissuto sulla Terra e non sapevo di più che altri uomini, ma la Mia Anima cercava ininterrottamente Dio, la Mia Anima ritornava sempre di nuovo là dove era la Mia vera Patria, nel Regno degli spiriti più beati.

E la Mia Nostalgia d'Amore per Dio era così grande, che Egli E' venuto da Me e Mi ha anche presto dato Chiarimento sulla Mia Missione sulla Terra. E così riconoscevo anche già nella primissima gioventù, che Io ed anche tutti gli uomini eravamo solo ospiti su questa Terra, che però nell'ora della morte dischiudeva per ognuno di nuovo il Regno spirituale, che era soltanto molto diverso nelle sue sfere. Io sapevo di questo come Uomo sulla Terra e potevo prendere sovente visione in queste sfere. Io vidi la grande Beatitudine, come anche l'ultragrande tormento degli esseri spirituali, e la Mia Anima aveva nostalgia, ma Si è anche inorridita. Questa Mia Contemplazione nel mondo spirituale era un grado di maturità, che la Mia Anima aveva già raggiunto sulla Terra e perciò per la Mia Anima non esisteva più il pericolo di entrare nelle diverse sfere del Regno spirituale. Io Stesso avevo già fatto il Ponte mediante la Trasformazione del Mio Essere nell'Amore e perciò potevo passare senza rischio sul Ponte nel Regno spirituale.

E così vi voglio dare la spiegazione, che l'amore in voi uomini può sempre fare e farà un ponte nel Regno spirituale, che non siete più voi stessi, ma lo spirito di Dio risvegliato in voi tramite l'amore vi conduce là, perché vi vuole introdurre nel Regno che è la vostra vera Patria e che vi offre dei tesori incomparabili, che potete ricevere nel Regno di là. Allora potete anche dare uno sguardo nel regno dell'oscurità senza preoccupazione ed indenni, perché allora l'amore in voi vorrà aiutare tutti coloro che necessitano d'aiuto. Il ponte dalla Terra al Regno spirituale è da prendere alla lettera, come anche figurativamente. Io ho preparato per voi la Via che conduce a Dio, che anche voi dovete percorrere nella successione di Gesù. Ma Io vi ho anche dimostrato con la Mia Resurrezione il Terzo Giorno, quando ho vinto la morte, che non esistono barriere per la vita in voi, per l'imperituro, che la vostra anima può e deve dimorare in ogni tempo nel Regno spirituale, e che il Mio spirito (la scintilla spirituale in voi), se l'avete risvegliato, vi accompagna nelle Regioni, che altrimenti vi sono inesplorabili.

Ma è diverso, quando tali collegamenti con il Regno spirituale vengono stabiliti senza la fede in Me, senza tendere spirituale e senza amore. Allora gli uomini camminano non autorizzati su un ponte, che loro quindi prendono in possesso contro la Legge, per poter dare uno sguardo nel Regno che a loro è celato. Questi uomini quindi non Mi riconoscono e non possono perciò mai trovarsi sul Ponte, che Io ho fatto tramite la Mia morte sulla Croce. Ma anche loro vedono un ponte di là nel Regno spirituale, un'immagine d'inganno, che il Mio avversario illude loro, perché li vuole attirare a sé, che gli riesce anche facilmente, perché vi precipita in sempre più profonda oscurità, perché nell'oscurità non c'è più da cogliere nessuna Luce.

Chi tuttavia desidera la Luce, a lui vengono incontro anche gli esseri di Luce e lo provvedono abbondantemente con la stessa, con la pura Verità, che può venire sempre soltanto dal Regno di Dio, dal Regno dell'eterna Verità. Dal regno dell'oscurità proviene solamente del male, dal Regno di Luce

solo la Benedizione; vi dovete anche chiudere al regno dell'oscurità, ma vi dovete aprire al Regno di Luce, perché da questo Regno Io Stesso vi esclamo: "Venite a Me, voi tutti che siete stanchi ed aggravati, Io vi voglio ristorare". E quando Io vi chiamo che dovete venire, dovete quindi anche salire sul Ponte, che Io Stesso ho fatto dalla Terra nel Regno spirituale, per appianarvi la via che conduce in Alto, verso di Me, che però può sempre soltanto essere trovata mediante l'amore.

Amen

La grande miseria spirituale - L'Ammonimento dalla nuova relegazione

B.D. No. 8854
16. settembre 1964

Che vi risuona sempre e continuamente la Mia Parola, dev'essere per voi anche sempre e continuamente una spinta alla vostra attività missionaria, perché la miseria spirituale sulla Terra è molto grande, che non intraprenderete davvero nessun lavoro da Vigna invano, che ognuno di voi verrà una volta interpellato e perciò non può nemmeno rimanere senza responsabilità. Io lascio risuonare la Mia Voce in ogni modo, tocco gli uomini che non sono ricettivi per la Parola pronunciata, Mi annuncio loro in forma di colpi del destino, ma non lascio nessun uomo inavvertito. Perché stanno davanti alla loro ultima decisione e poi devono prendere su di sé la sorte che loro stessi si sono creati. Oh, se voi uomini ascoltaste la Mia Parola, se voi uomini vi rendeste conto della vita terrena, che conducete soltanto per via di questa decisione. Non potete più rallegrarvi a lungo della vostra vita terrena, perché con passi giganti andate incontro alla fine. E quello che arriva dopo, è così terribile, che non siete in grado di afferrarlo, e da questa cosa terribile vi voglio preservare e pretendo solo da voi, che Mi ascoltiate quando parlo a voi tramite la Mia Parola oppure tramite colpi del destino. E' sempre il Mio Linguaggio che vi risuona, che solo Io posso parlarvi così, perché voglio essere ascoltato da voi. Verrete ancora molto sovente colpiti da colpi del destino, perché Mi manifesto in un tal modo, che Mi dovete riconoscere come un Potere, al Quale non potete resistere, ed ora dovete riconoscere questo Potere ed invocarLo per l'Aiuto. Se soltanto Mi riconoscete, quando inviate a Me pienamente consapevoli questa chiamata, allora siete salvati per il tempo e per l'Eternità, ma devo pretendere questo riconoscimento, dato che altrimenti il vostro percorso terreno è inutile, nel quale vi dovete di nuovo rivolgere a Me definitivamente, come vi siete prima allontanati da Me. E la miseria spirituale è così grande per il motivo, perché è una decisione per tempo eterni, perché voi, se vi decidete in modo errato, dovete di nuovo ripercorrere il cammino attraverso la materia, dal quale vi voglio preservare. E finché vi risuona quindi la Mia Parola, vi può essere indicato dai Miei messaggeri la grande disgrazia che vi minaccia, se vi decidete male. Potete prendere conoscenza del sapere, che non vi viene rifiutato, che vi dà il chiarimento sullo scopo della vostra vita terrena, sul vostro inizio e la vostra meta finale. Ed è benedetto colui che accoglie questo sapere, chi si lascia istruire senza resistenza e chi riconosce nel Donatore il Creatore del Cielo e della Terra, chi si sente come la Sua creatura che dipende dal Suo Amore e dalla Sua Grazia. E benedetti sono i Miei messaggeri che prestano sempre e continuamente il lavoro da Vigna. Anche a loro assicuro il Mio aiuto e li ammonisco soltanto, a non diventare tiepidi ed indifferenti nel loro lavoro per Me e per il Mio Regno, Perché Io so quanto grande è la miseria spirituale. Io so dove può essere portato ancora dell'Aiuto ad anime erranti, dove si trovano degli uomini che accettano e portano oltre volentieri la Mia Parola. E per tutti costoro va la Mia amorevole Provvidenza, affinché nessuna parola sia detta invano che pronunciano per Me ed il Mio Regno, affinché vengano toccati e sia visibile per tutti anche la Forza della Mia Parola. E la Mia Parola fluirà là, dove si trovano dei cuori volenterosi di accettarla, anche se sono soltanto pochi. Ma questi pochi saranno salvati dalla sorte di una Nuova Relegazione nella solida materia.

Amen

Siete venuti dalla notte della morte alla Vita tramite la Mia morte sulla Croce. La vostra sorte era l'oscurità e lo sarebbe anche rimasta, se non Mi fossi impietosito di voi e non avessi di nuovo aperto le Porte nel Regno di Luce con il fatto, che Io Stesso ho estinto la vostra colpa di peccato, che ho versato per voi il Mio Sangue, che con ciò ho pagato il riscatto per le vostre anime all'avversario, che vi teneva catturato già da delle Eternità, finché Io Stesso non ho estinto per voi la colpa sulla Croce. Ora vi doveva lasciar liberi, non poteva più tenervi incatenati, se voi stessi avete la volontà di staccarvi da lui, se vi rifugiate in Me, che ho compiuto per voi l'Opera di Redenzione.

La vostra colpa di peccato della caduta di una volta da Me era incommensurabilmente grande, e così anche l'Opera dell'Espiazione doveva essere insolita. Si E' offerta un'Anima della Luce, uno Spirito Ur proceduto da Me, di prestare l'Espiazione per voi, Suoi fratelli caduti, per ricondurvi di nuovo a Me Stesso, per liberarvi di nuovo la via nel Regno di Luce, che altrimenti sarebbe rimasta sbarrata per voi eternamente. Quest'Anima di Luce E' discesa sulla Terra, ha assunto un involucro umano, come Uomo ha condotta una Vita d'Amore e con ciò preparata Sé Stessa in un Vaso, nel quale Io Stesso Mi potevo celare. Ho preso dimora in quest'Uomo Gesù ed ho compiuto in Lui l'Opera di Redenzione.

L'Uomo Gesù ha preso su di Sé incommensurabili sofferenze, perché voleva espiaire l'intera colpa di peccato dell'umanità mediante la Sua Via di sofferenza, che terminava con la morte più amara sulla Croce. Lui voleva prestare Soddifazione alla Mia Giustizia, perché sapeva che nessun essere poteva sostare vicino a Me, perché era ancora gravato del peso del peccato. Ed Io ho accettato il Suo Sacrificio, perché lo ha portato l'Amore, perché in Lui c'era l'Amore, e l'Amore Ero Io Stesso. Per voi uomini l'Atto della Divenuta Uomo in Gesù rimarrà per sempre un Mistero, perché soltanto, quando avrete sondato "l'Essere dell'Amore", vi sarà anche comprensibile questo Atto d'Amore della Mia Divenuta Uomo, perché Io Stesso come "Dio" non potevo soffrire, l'Espiazione doveva essere prestato da un "Uomo" Che era capace di soffrire e che voleva anche soffrire, perché non potevo obbligare nessun uomo di portare un tale Sacrificio per i suoi prossimi.

Ma l'Uomo Gesù Era colmo d'Amore, e questo Amore Lo determinava a sacrificarsi nella libera Volontà come Sacrificio d'Espiazione verso il Padre, Che Lui amava con tutto l'ardore della Sua Anima. Mi ha quindi accolto totalmente nel suo Cuore, perché ogni pensiero, ogni respiro, era per Me, dal quale Era proceduto. Ma chi rimane nell'amore, rimane in Me ed Io in lui, quindi Ero Io, il Quale colmavo totalmente l'Uomo Gesù e Che ho perciò anche portato il Sacrificio, che ho compiuto l'Opera di Redenzione per tutti gli uomini del presente, del passato e del futuro.

L'Uomo Gesù ha preso su di Sé incommensurabili sofferenze per espiaire la grande colpa, ed Io Mi Sono accontentato di quest'Atto d'Amore che estingueva la grande colpa, e la via verso il Regno della Luce diventava libera, era stato edificato il Ponte dal regno dell'oscurità verso l'Alto, sul quale ora può camminare ogni uomo che vuole giungere dall'abisso in Alto. Ho vinto la morte, che aveva portato nel mondo colui che Mi è diventato per primo infedele. Io Sono risorto dai morti, ho vinto la morte e conquistato la Vita ad ogni uomo che Mi riconosce come Redentore del mondo, che approfitta coscientemente delle Grazie dell'Opera di Redenzione, che porta i suoi peccati sotto la Croce e chiede il Perdono della sua colpa.

Io Sono risorto dai morti per dare a voi uomini la dimostrazione, che anche voi risorgerete alla Vita eterna, se soltanto credete in Me, se vi lasciate salvare da Me. Allora per voi non esisterà più in eterno nessuna morte, allora siete liberi da ogni colpa, perché l'ho estinto Io Stesso come l'Uomo Gesù, allora il Regno di Luce vi è aperto con tutta la Magnificenza, allora siete davvero usciti dalla notte della morte e giunti alla Luce della Vita e poi non perderete più in eterno questa Vita, perché ora l'avete ricevuta dalla Mia Mano, perché vi amo sin dal principio e vi amerò in tutta l'Eternità.

Amen

Non vi potete occupare abbastanza sovente con l'Opera di Redenzione di Gesù Cristo, perché era la Cosa più imponente che sia mai avvenuta ed avverrà sulla Terra. Io Stesso, vostro Dio e Creatore, vostro Padre dall'Eternità, Mi Sono incorporato in questo Uomo Gesù ed ho percorso la Via come Uomo sulla Terra. Non lo potrete afferrare, finché non state nella più alta pienezza di Luce; ma come uomo vi deve sempre di nuovo essere tenuto davanti, che questo grande Avvenimento si era svolto per voi.

E non potete davvero riflettere abbastanza sovente su questo, quale infinito Amore Mi ha indotto a rivestire la Carne, per poter recarMi nella vostra vicinanza, che altrimenti sareste svaniti in vista della Mia Luce, se non Mi Fossi velato nei vostri confronti, per poter dimorare presso di voi. Io Stesso, il più grande Spirito dell'Infinito, Sono venuto sulla Terra ed ho assunto la Forma come Uomo, perché si trattava di compiere per voi e la vostra ultragrande colpa di peccato, un'Opera di Soddisfazione, per aprire di nuovo a voi uomini la via di ritorno a Me, dal Quale vi eravate duna volta allontanati liberamente.

E quest'Opera di Soddisfazione è veramente anche stata unica, perché ad un Uomo, il Quale Era puro e senza peccato e colmo d'Amore, erano stati causati sofferenze e dolori più amari, che mai ha sopportato un uomo. Egli E' stato tormentato corporalmente e animicamente ed ha preso su di Sé pazientemente tutti i tormenti, per espiare la grande colpa di peccato per i Suoi fratelli caduti. Ed in quest'Uomo Ero Io Stesso. Come Spirito non potevo soffrire, perciò ho assunto l'Involucro di un Uomo, per prendere su di Me la sofferenza, che significava l'estinzione della colpa di peccato e che non poteva essere evitata per via della Giustizia, che esigeva l'Espiazione per quella trasgressione contro il Mio Amore.

Perciò il vostro Dio e Creatore, vostro Padre dall'Eternità, Si E' incorporato in questo Uomo Gesù, perciò Io Stesso Sono passato come Uomo su questa Terra, perché volevo portarvi la Salvezza, altrimenti sareste rimasti eternamente separati da Me per via della vostra colpa di peccato e non avreste mai più potuto prendere la via del ritorno verso il Padre, perché la via nel Regno di Luce vi era chiusa, finché la vostra colpa non era estinta.

Ma finché voi uomini dimorate sulla Terra, non potete afferrare in tutta la sua profondità questa grande Opera di Compassione, perché il vostro pensare è limitato e vi trovate ancora nell'oscurità così a lungo, cioè in uno stato senza conoscenza, finché voi stessi non avete trovato il Perdono attraverso Gesù Cristo, finché voi stessi non siete redenti da Lui attraverso il Suo Sangue, che Egli ha versato sulla Croce per la colpa di peccato dell'umanità, solo allora si farà Luce in voi e solo allora potrete avere comprensione per la grande Opera d'Amore del vostro Dio e Creatore dall'Eternità, solo allora potrete anche comprendere, Chi E' passato nell'Uomo Gesù sulla Terra, Chi vi ha redento dal peccato e dalla morte. Ed in voi risplenderà una Luce sempre più chiara, più progredite nella maturità della vostra anima, quando vivete nell'amore, come ve l'ha vissuto d'esempio l'Uomo Gesù. Allora dimorerete anche più spesso nei pensieri con Lui, riconoscerete Me Stesso in Lui, Mi canterete nel cuore lode e ringraziamento, che Io Stesso Sono disceso sulla Terra per portarvi la Salvezza, che Solo Io Stesso vi potevo portare, mentre ho sacrificato Me Stesso in Gesù per voi ed i vostri peccati.

La Mia morte sulla Croce era un'Opera d'Amore unica, che è stata compiuta per tutti i tempi, per il passato, il presente e per il futuro. E non troverà mai una ripetizione. Ma nel Regno spirituale potrà essere vissuta in ogni momento dal mondo di Luce, da tutti gli esseri che sono entrati nel Regno di Luce e che possono anche misurare l'ultragrande Amore e Grazia del loro Padre, che hanno indotto questa grande Opera d'Amore. E loderanno e glorificheranno Me ed il Mio Nome, perché nella loro pienezza di Luce riconoscono il Significato dell'Opera di Redenzione, e colmi d'amore e gratitudine prenderanno parte in questa, mentre cercano di riportare lo spirituale non-redento a Gesù Cristo e quindi a Me Stesso, Che Ero e Rimanevo in Lui, per poter Essere e Rimanere in tutta l'Eternità per tutti gli esseri creati un Dio contemplabile.

Amen

La spiritualizzazione del Corpo di Gesù

La resurrezione della carne

B.D. No. 6000

13. luglio 1954

La volontà per la Verità garantisce il giusto pensare e il giusto riconoscere. Voi che desiderate la Verità, riceverete la purissima Verità e non avrete bisogno di temere nessun errore e perciò sarete sempre benedetti, se volete diffondere la Verità. Ciò che vi è ancora non chiaro, che vi dà motivo per dubitare, sottoponetelo a Me, affinché vi possa istruire e si faccia Luce in voi.

La dottrina della resurrezione della carne, così come voi uomini vorreste volentieri comprenderla, è caduca, quando siete già penetrati un poco nel sapere spirituale, appena vi avvicinate alla Verità e cercate di spiegare spiritualmente il senso di tutte le Mie Parole, perché ciò che ho promesso è la Verità, che rimane sussistente immutata in eterno, ma quel senso che voi cercate di leggerne, non l'ho davvero messo nella Mia Parola. Afferrare però il senso spirituale dalle Mie Parole è possibile ad ogni uomo che cerca soltanto seriamente la Verità e chiede la comprensione a Me Stesso. Chi cerca di penetrare nella Verità, riconoscerà presto in modo chiaro e limpido il senso spirituale della Parola e non rimarrà attaccato alla lettera "resurrezione della carne ...". Queste parole sono per voi dello stesso significato con "vita dopo la morte ...".

Per voi uomini "vivere" significa lo stesso come "camminare nella carne ...", finché il vostro spirito non è ancora risvegliato, finché vi è estraneo ciò che è veramente da intendere sotto "vivere". Uomini che non credono in una continuazione della vita, con la morte del loro corpo credono sia terminata la loro esistenza. Per loro il dimorare in un involucro corporeo significa "vivere"; ma sanno che con la morte perdono questo involucro, e non credono nemmeno in una divisione a tre: corpo, anima e spirito. Per loro esiste soltanto il corpo, la "carne", e con la sua morte per loro è cancellato il concetto "vita". Resurrezione della carne significa per loro la resurrezione del corpo. Con ciò intendono solamente il loro involucro corporeo, ed è un difficile insegnamento, la "resurrezione della carne", per il quale viene pretesa la fede degli uomini.

Può comunque essere di benedizione, se gli uomini credono attraverso questa dottrina in una resurrezione, in una vita dopo la morte, perché con questa fede cambia anche il loro essere e questo cambiamento può condurre al risveglio, all'Irradiazione del Mio Spirito. Allora comprendono anche la Parola "Resurrezione della carne ...". Allora afferra il suo senso spirituale. Resurrezione significa risvegliarsi dalla morte alla Vita, elevarsi da uno stato di sonno, uscire dal buio ed entrare nella Luce. Così entrerà primariamente alla luce del giorno tutto ciò che dapprima giaceva nascosto nel buio della notte, risorge e si rivela, diventa vivente, per testimoniare. Nello stato morto nulla succede di ciò che potrebbe essere testimoniato, ma ciò che avveniva nella vita, nello stato, quando camminavate nella carne sulla Terra, ora si manifesta, diventa evidente, risorge per testimoniare ora per o contro di voi. Ma non che il corpo carnale materiale si elevi di nuovo dalla polvere, per rivestirvi nuovamente per una nuova vita, perché questo corpo di carne è soltanto un involucro temporaneo per l'anima che è imperitura, che non può morire, che però può essere morta spiritualmente al decesso dalla Terra, che anche nel Regno dell'aldilà può ancora risvegliarsi alla Vita, che quindi anche di là può ancora risorgere, se trova Gesù Cristo, il Quale le dà ora la "Vita".

Anche Gesù Cristo ha assunto la carne, quando E' venuto sulla Terra ed anche questa carne doveva subire la morte terrena; anche Gesù E' risorto dai morti, per testimoniare a voi uomini che anche la vostra anima può risorgere alla Vita eterna. Ma Egli in segno della Verità delle Sue Parole, ha lasciato risorgere anche il Suo Corpo. Malgrado ciò non era una resurrezione della carne, perché il Suo Corpo era spiritualizzato. L'Anima aveva assunta l'Abito dello Spirito e preso tutte le sostanze spirituali dal Corpo terreno, perché questo attraverso la Sua Vita e morte era già totalmente spiritualizzato, quindi le

sostanze materiali del corpo, che in fondo sono pure delle sostanze spirituali, avevano raggiunto la loro destinazione finale già sulla Terra e potevano così unirsi con l'Anima, perché Gesù lo voleva così, diventare visibile anche per i Suoi discepoli per la fortificazione della loro fede. E dato che dello spirituale perfetto non è legato al terreno, Gesù poteva elevarSi in sfere spirituali quando ascese al Cielo.

Anche voi uomini dopo la vostra resurrezione avrete un corpo, un abito spirituale ed appunto questo sarà fatto secondo la carne, perché “quello che avete seminato, lo raccoglierete...” Se avete peccato nel corpo, allora lo rivelerà l'abito della vostra anima; se avete compiuto delle buone opere nell'amore, allora risplenderete e quindi sarete anche riconoscibili. Ma la vostra anima non si metterà mai più il pesante abito terreno, che era soltanto il suo soggiorno per il breve tempo terreno. Chi conosce il senso e lo scopo della Creazione materiale, del cammino del divenire dello spirituale caduto attraverso la Creazione allo scopo della risalita verso di Me, non ha nemmeno bisogno di tali spiegazioni, e per questo deve però anche poter confutare una dottrina che è insensata attraverso falsa interpretazione.

Ma se volete assolutamente parlare della resurrezione della “carne”, allora accontentatevi della spiegazione, che la Mia Parola risorgerà, per testimoniare per o contro di voi. Io Sono la Parola diventata carne e vengo vicino ad ogni uomo nella Parola. E quando sarà arrivato l'ultimo giorno, quando dovrete comparire tutti davanti al Giudizio, la Mia Parola diventerà per voi stessi il Giudizio, a voi, che avete accolta la Mia Parola e l'avete valutata secondo la vostra volontà. La carne risorgerà, perché vi è stata offerto in nutrimento, dovevate “mangiare” la Mia “Carne” e “bere” il Mio “Sangue”, dovevate accogliere affamati la Mia Parola e lasciarvi fortificare. Dovrete rendere conto davanti a Me, come avete utilizzato il Mio Dono d'Amore. Questa spiegazione corrisponde pure alla Verità e vi deve spronare ad essere utile alla vostra vita nella carne su questa Terra, mentre vi lasciate nutrire ed abbeverare da Lui, il Quale E' la Parola dall'Eternità, la Quale ha assunto la “Carne” per via di voi.

Da ogni spiegazione vi splenderà incontro l'autentica Verità, persino se voi uomini non siete penetrati nel sapere spirituale. Accoglierete volontariamente ognuna delle Mie Spiegazioni se siete di spirito risvegliato, perché vi soddisferanno, mentre la falsa interpretazione della Mia Parola stimola in voi una volontà di rifiuto e vi deve agitare, perché questa falsa interpretazione ha la sua origine dal Mio avversario, la cui meta è di confondere i pensieri degli uomini, di respingerli dalla Verità e di togliere loro ogni fede nella continuazione della vita dopo la morte. Una tale falsa interpretazione dimostra anche il basso stato spirituale degli uomini ed anche di coloro, che portano agli uomini la Mia Parola e loro stessi non sono ancora penetrati nel senso delle Mie Parole. La lettera uccide, solo lo Spirito risveglia alla Vita e voi tutti dovete richiedere questo Spirito, dovete pregare per un pensare illuminato e tendere alla pura Verità, e la vostra preghiera non echeggerà invano dalle Mie Orecchie.

Amen

Pasqua

B.D. No. 7579

17. aprile 1960

Ed ho riedificato il Tempio, come l'avevo promesso. Sono risorto il terzo giorno dai morti, ed anche il Mio Corpo uscì dalla tomba, perché lo volevo così in modo, che gli uomini prendessero conoscenza della Mia Resurrezione. Loro non credevano ad una continuazione della vita dopo la morte, ed Io volevo portare loro la dimostrazione, che per Me era possibile di vincere anche la morte, affinché poi dovevano credere alla Mia Promessa, che ogni uomo che crede in Me, risorgesse alla Vita. Perciò ho fatto risorgere per questo il Corpo nello stato spiritualizzato dalla tomba, Sono comparso ai Miei discepoli che Mi potevano vedere ed anche toccare, perché dovevano credere, che Io Sono risorto dai morti, come l'avevo prima annunciato. Ma Mi potevano vedere solo coloro il cui stato di maturità lo permetteva, perché non Ero più corporalmente fra di loro, ma Corpo ed Anima si erano spiritualizzati e perciò erano visibili solo per coloro che erano in grado di contemplare con gli occhi spirituali, perché Io dischiusi loro la vista spirituale.

E questo era nuovamente un motivo, per cui gli uomini dubitavano, che litigavano e pronunciavano dei sospetti, che il Mio Corpo fosse stato allontanato illegittimamente, come anche oggi viene ancora

messa in dubbio la Mia Resurrezione il terzo giorno da coloro che non comprendono la Spiritualizzazione dell'Anima e del Corpo. Gli uomini non credono ad una resurrezione dell'anima e malgrado ciò in tutti gli uomini si svolge lo stesso procedimento con la morte del loro corpo, che l'anima lo abbandona ed entra nel Regno dell'aldilà, perché non può morire, soltanto il suo stato è del tutto diverso secondo il suo cammino di vita. Se questo ha ora portato alla maturità sulla Terra, allora l'anima risorge alla Vita, ad una nuova Vita nel Regno spirituale.

La Mia Anima era maturata, si era unita con lo Spirito del Padre dall'Eternità, ed anche durante la vita terrena aveva saputo determinare il Corpo di adeguarsi a tutti i Suoi desideri in modo, che anche il Corpo ha sperimentato la Spiritualizzazione di tutte le sostanze già sulla Terra, per cui ho portato la dimostrazione il terzo giorno. Ma anche questo procedimento può essere soltanto creduto, perché per questo non si possono fornire delle dimostrazioni. Lo spirito di chi è risvegliato, chi sa dello scopo e dalla meta dell'uomo sulla Terra, è anche di fede convinta nella Mia Resurrezione il terzo giorno, perché a lui lo annuncia il Mio Spirito, che dopo la Mia Resurrezione irradiava anche sui Miei discepoli, cosa che è diventato visibile dopo la Mia Ascesa al Cielo, perché anche questa la potevano sperimentare soltanto gli uomini che erano maturati, che erano in grado di contemplare spiritualmente, perché Io lo volevo e perché spiritualmente erano già preparati in modo che per loro l'esperienza dell'Effusione dello Spirito (Ascesa al Cielo) non significava nessuna costrizione di volontà. Così dopo la Mia Ascensione solo dei singoli hanno potuto vederMi, ed ho fortificato questi singoli per questa insolita esperienza. Loro Mi vedevano, ed Io lo volevo così, perché i Miei discepoli dovevano uscire nel mondo per annunciare il Mio Vangelo, e che dovevano testimoniare della Mia Resurrezione il terzo giorno. Ma non Sono apparso ai miscredenti, perché costoro non lo avrebbero potuto sopportare, che avrebbe illuminata la loro oscurità spirituale.

Ma chi sente il Mio Vangelo, chi crede in Me ed alla Mia Opera di Redenzione, deve anche poter credere nella Mia Resurrezione dai morti, e gli sarà anche possibile crederla perché lo spirito in lui, che irradia da Me, lo istruisce nello stesso modo dall'interiore e gli dona una fede viva. Non avrà bisogno di nessuna ulteriore dimostrazione, interiormente sarà totalmente convinto che la sua anima risorge alla Vita, ed allora vivrà anche coscientemente la sua vita terrena, aspirerà all'unificazione con Me, si atterrà a Gesù Cristo ed in Lui entrerà in contatto con Me Stesso, tenderà spiritualmente e cercherà di adempiere costantemente la Mia Volontà, e non avrà da temere la morte, perché sa che risorgerà all'eterna Vita.

Amen

La Resurrezione e la Spiritualizzazione di Gesù

B.D. No. 7693

6. settembre 1960

Potete accettare tranquillamente come Verità, che il Mio Corpo si è contemporaneamente spiritualizzato con la Mia Anima, che quindi potevo risorgere dai morti, perché nella tomba non è rimasto più nulla di materiale, che avrebbe dovuto ancora proseguire il percorso del suo sviluppo. Nella vita terrena Sono diventato Padrone anche sul Mio Corpo, avevo spiritualizzato tutte le sostanze, cioè le ho rivolte come Uomo Gesù al Padre Mio dall'Eternità; nel Corpo non vi era più nulla in Me che si opponeva al Padre, e non ho sofferto i tormenti sulla Croce per via di Me, per via della Spiritualizzazione del Mio Corpo, ma con questi tormenti ho estinto solo i peccati dell'umanità. Ma il Mio Corpo era ancora orientato umanamente in modo, che ha sentito e sopportato i grandi dolori.

Ma quando con la Mia morte sulla Croce ho compiuto l'Opera di Redenzione per l'umanità, volevo portarvi ancora la dimostrazione della Mia Spiritualizzazione, che aveva per conseguenza la Mia Resurrezione dai morti, quindi Corpo ed Anima potevano risorgere, perché avevano compiuto l'Opera della Spiritualizzazione, e nulla era in grado di trattenere ora questo Spirituale nella tomba, perché lo Spirito compenetra tutto, persino la material più solida. Questa Spiritualizzazione del Mio Corpo Mi era ben possibile, perché Ero totalmente colmo d'Amore e perché l'Amore dissolve qualsiasi sostanza impura, dov'è l'Amore, non può trattenersi nulla di impuro, perché l'Amore garantisce la fusione con

l'Eterno Amore, perché consuma tutto e rimane soltanto lo spirituale puro, che ora si può unire con lo Spirito Ur dall'Eternità.

Io Stavo in questo Amore e se voi uomini vi formate pure nell'amore, potrete anche contemporaneamente spiritualizzare il vostro corpo, porterete tutte le sostanze materiali nel giusto Ordine, e tutto lo spirituale legatovi si rivolgerà a Me come all'Eterno Amore e rinuncerà a qualsiasi resistenza, che una volta ha indurita le sue sostanze ed era stata la causa della relegazione nella materia. Ma questa spiritualizzazione del loro corpo riuscirà solo a pochi uomini ancora sulla Terra, ma è possibile. Ed allora anche il corpo potrà risorgere insieme con l'anima, soltanto questo non sarà sovente visibile a voi uomini, perché non è necessario per la salvezza dell'anima, che sperimentiate cose insolite che agli uomini in genere non sono comprensibili.

Ma che Io Stesso Sono risorto dai morti, che anche il Mio Corpo è uscito dalla tomba, lo potete credere, perché la Mia Vita come Uomo era veramente così, che poteva aver luogo la Spiritualizzazione del Corpo, che nulla doveva rimanere indietro, per passare attraverso una ulteriore fase di sviluppo. Avevo trovato l'Unificazione con il Padre dall'Eternità. Ero totalmente compenetrato da Lui, non stavo più al di fuori dal Suo Essere, Ero fuso con Lui in tutta l'Eternità.

Ma a voi non può essere reso comprensibile "l'Essere di Dio", perché Egli E' uno Spirito, il Quale riempie tutto e compenetra tutto. Non può Essere personificato, non E' nemmeno contemplabile, Egli E' Forza e Luce in una Misura, che avrebbe consumato tutto, se non si fosse formato in un alto grado d'Amore Che Era in Me durante il tempo del Mio Cammino terreno come Uomo. E perciò potevo Essere totalmente compenetrato da questa Luce e Forza, senza scomparire, ma anche il Mio Corpo spiritualizzato conservava la sua forma, malgrado la massima Pienezza dello Spirito divino in modo, che Io rimasi quindi visibile agli esseri, che vengono incontro a Me Stesso in un alto grado di maturità. Il grande Spirito dall'Eternità, il Quale riempiva l'intero Cosmo, Si Era manifestato in una Forma umana.

Io Sono diventato visibile in Gesù Cristo per i Miei esseri creati, perché Io Stesso Sono anche una Entità, cosa che a voi uomini diventa comprensibile solo, quando voi stessi sarete colmi d'amore ed entrati nell'unificazione con Me. Ed allora afferrate anche il problema della Mia Resurrezione, della Spiritualizzazione di Corpo ed Anima e della Mia totale Fusione con lo Spirito del Padre dall'Eternità. Solo allora siete del tutto uniti con Me e riconoscete Me Stesso, vostro Dio e Padre dall'Eternità in Gesù Cristo. Perché Lui ed Io Siamo Uno e chi vede Me, vede anche il Padre.

Amen

La Resurrezione di Gesù

La Resurrezione

B.D. No. 5934

18. aprile 1954

” Gioite e rallegratevi, perché Egli E' risorto dai morti...“. Così risuonava dalla bocca dei Miei, e loro credevano in Me che Io Ero Gesù Cristo, l'Unto del Signore, che Io Ero davvero e realmente Dio e che avevo redento il mondo mediante la Mia morte sulla Croce. Ero risorto dai morti. Avevo dato loro la dimostrazione della Verità delle Mie Parole: “Abbattete il tempio ed Io lo riedificherò in tre giorni...”. Avevo spezzato il potere della morte.

La Mia Resurrezione però doveva essere per gli uomini soltanto una dimostrazione che la vita non termina con la morte del corpo. Dovevano imparare a credere in una Vita dopo la morte, e perciò feci passare visibilmente davanti agli uomini che cosa deve aspettarsi ogni anima dopo il decesso terreno. Perché a tutti mancava questa fede, e persino i sacerdoti e scribi indicavano la morte dei profeti come dimostrazione, che anche gli uomini più pii alla fine cadono nella morte, perché non sapevano niente degli effetti di un modo di vivere spirituale, e quindi mettevano in dubbio la Resurrezione dell'anima, perciò per loro erano anche incomprensibili e scomodi gli Insegnamenti dell'Uomo Gesù ed Io volevo far riconoscere con evidenza l'effetto spirituale nel seguire i Miei Insegnamenti. Ero il Signore sulla Vita e sulla morte, ho risvegliato i morti alla Vita durante il tempo del Mio Cammino terreno, e gli uomini non Mi credevano che Io avevo il Potere sulla Vita e sulla morte. E così dimostrai a loro in Me Stesso, che Ero anche il Signore sulla morte, che la Vita non può essere tolta a colui che l'aveva già trovata spiritualmente anche, quando gli si toglie la vita terrena.

Ma Io ho fatto risorgere anche il Corpo terreno come segno che questo non aveva più niente di terreno in sé, che anche questo era spiritualizzato e così aveva in sé la Forza di risorgere nella forma spiritualizzata. Al Mio Corpo non era attaccato più nulla di terreno, perché attraverso le terribili sofferenze si era pienamente purificato, perché tutto il terreno si era invertito nello spirituale e questo spirituale poteva ora elevarsi nella piena Vita. E per questo il Corpo ha potuto uscire dalla tomba, perché nulla lo tratteneva nella Terra. Questo era un procedimento di cui l'intera umanità doveva prendere conoscenza, come mai è possibile di risorgere nuovo alla Vita dopo la morte del corpo, e del perché di questa presa di conoscenza, della fede nella Mia Resurrezione dipende anche la fede nella Mia Divinità, la fede nella Mia Missione sulla Terra come Figlio di Dio e anche il perché, attraverso l'adempimento della Missione, ho raggiunto la totale Unificazione con Dio.

Io Sono davvero e realmente risorto dai morti e Mi Sono mostrato visibilmente ai Miei, e con ciò ho mostrato agli uomini che come Uomo ho vinto la morte, che colui che ha portato la morte nel mondo, non aveva il potere di trattenere il Mio Corpo sulla Terra, perché aveva già rivestito la Veste spirituale mediante l'Opera della Redenzione. E quest'Opera di Redenzione vale per l'intera umanità. Quindi nessun'anima che è sfuggita al suo potere, che è redenta dalla Mia morte sulla Croce, non può più essere trattenuta dal Mio avversario. Non avrà da temere la morte, risorgerà alla Vita eterna e giubilerà e si rallegherà, perché sa che il suo Redentore vive e che ha dato la Vita a tutti coloro che credono in Lui e nella Sua Resurrezione.

Amen

La Resurrezione il terzo giorno

B.D. No. 6810

20. aprile 1957

Come voi uomini vi dichiarate verso la Mia Opera di Redenzione, è determinante se credete in una vita dopo la morte, in una resurrezione dalla tomba e nell'entrata nel Regno dell'aldilà, perché

l'Opera di Redenzione, il Mio soffrire e morire sulla Croce, ha trovato il Suo incoronamento nella Resurrezione il terzo giorno, che doveva confermare tutte le precedenti dottrine, che doveva dare agli uomini per questo una dimostrazione che con la morte del corpo la vita non è cessata, ma ora inizia la Vita spirituale, se l'uomo ha vissuto secondo la Mia Dottrina. Questa Mia Resurrezione viene bensì messa in dubbio e viene presa per conoscenza come leggenda e non può nemmeno essere dimostrata, tali Insegnamenti possono essere soltanto creduti oppure rifiutati. Anche la fede è un effetto della Mia Opera di Redenzione oppure un segno del fatto, che l'uomo è redento attraverso Gesù Cristo, perché crede in Lui come il divino Redentore e quindi valuta anche le Grazie dell'Opera di Redenzione.

Che il Mio Corpo sorse visibilmente dalla tomba non significa però, che sia risorta "la carne", ma il Mio involucro corporeo si era totalmente spiritualizzato attraverso il soffrire e morire sulla Croce, era l'Abito dello Spirito, che l'Anima aveva assunta e che Mi faceva diventare visibile per gli uomini per mostrare loro, che la morte ora aveva perduto ogni spavento, perché avevo vinto la morte. Il Mio cammino terreno doveva disegnare agli uomini la via che conduceva dall'abisso verso l'Alto.

Ho allacciato a tutti i Miei Insegnamenti la Promessa, che li attende una Vita eterna. Ma pretendevo la fede in Me in Cristo. Questa l'ho trovato solo in pochi e persino che i Miei discepoli erano di fede debole, ed erano spaventati a morte, quando Mi Sono dato nelle mani dei Miei nemici. La loro fede non era ancora così forte che Io Ero Padrone anche sulla morte, e perciò non hanno pensato alle Mie Parole: "Dopo tre giorni voglio riedificare il tempio ..." Erano presi da grande afflizione tutti coloro che erano i Miei più stretti seguaci, per loro era crollato qualcosa, quando dovevano vedere la Mia morte sulla Croce. Volevo venir loro in Aiuto, per fortificare di nuovo la loro fede e dare loro contemporaneamente la dimostrazione, che Io Sono un Signore sulla Vita e sulla morte.

Per questo motivo ho lasciato svolgersi qualcosa di visibile che però è destinato a tutte le anime che non possono morire, ma si risvegliano in un altro Regno, che però è costituito secondo il loro cammino sulla Terra. L'anima abbandona il corpo, ma questo, non ancora maturato, rimane indietro e perciò l'uomo non ha nessuna dimostrazione per una resurrezione dopo la morte, che però non gli può nemmeno essere data per via della libertà della sua volontà. Ma Io ho potuto far risorgere il Corpo contemporaneamente, perché le sue sostanze si erano spiritualizzate, e quindi anche questa Mia Resurrezione il terzo giorno non ha da essere messa in discussione. Ma non tutti gli uomini potevano contemplarmi, soltanto i Miei, ai quali Io ero apparso, perché avevo loro annunciato la Mia Resurrezione il terzo giorno e perché lo permetteva anche il loro grado di maturità. Ma coloro che trovavano la Mia tomba vuota, si sono cercate sufficientemente altre spiegazioni per la scomparsa del Mio Corpo, e per questo per costoro non era una costrizione di fede. Io Ero risorto dai morti. Gli uomini potevano uccidere soltanto il Mio Corpo, e persino questo non era sottoposto alle leggi della natura dopo la Mia morte sulla Croce, perché era diventato libero da ogni catena.

Solo raramente un uomo raggiunge sulla Terra il grado di maturità in modo, che le sostanze del corpo si possono adeguare all'anima dopo la morte terrena del corpo, e perciò la fede in una resurrezione è soltanto oltremodo debole o collegata a falsi concetti. Perciò dev'essere preceduta la Redenzione attraverso Gesù Cristo, perché un uomo che è ancora aggravato con la sua colpa di peccato, si trova anche totalmente ancora sotto il potere del Mio avversario. Costui soffocherà ogni pensiero ad una possibile Resurrezione, influenzerà gli uomini sempre in senso negativo e presenterà loro anche la Mia Opera di Redenzione e la Mia Resurrezione come non degna di fede. Ma che la Resurrezione si è comunque svolta il terzo giorno, non ne dubiterà quasi nessun uomo che si dichiara pienamente per Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, perché a lui lo dice il Mio Spirito ed i suoi pensieri vengono quindi guidati bene da Me, perché attraverso il Mio Spirito posso agire in ogni uomo che ha di nuovo trovato Me in Gesù Cristo. Non gusterà nemmeno più la morte, perché entrerà nella Vita, che Gesù Cristo gli ha promesso. E' sfuggito alla morte, perché è sfuggito a colui che ha portato la morte nel mondo. E' sfuggito a costui, perché si è rifugiato in Me in Gesù Cristo, è risorto dalla morte già al momento della sua dedizione a Gesù Cristo, solo ora è diventato vivente e non perderà in eterno la sua Vita.

Nemmeno il miscredente svanirà, anche lui perderà soltanto il suo corpo terreno, ma non l'esistenza della sua anima, soltanto questa entrerà nel Regno dell'aldilà in uno stato che è pari alla morte. La tomba la terrà ancora rinchiusa, e se Gesù Cristo Stesso non rotolerà via la pietra tombale, lei rimarrà anche nella sua tomba. Ma il divino Redentore E' morto sulla Croce per tutti, ed una volta suonerà per ogni anima l'ora della resurrezione, perché una volta lei stessa invocherà Me in Gesù Cristo Che non lascerà echeggiare invano la sua chiamata. Allora salirà dalla tomba e si risveglierà alla Vita, allora scomparirà da lei il buio della tomba e potrà vedere la Luce, perché Sono morto per tutti gli uomini ed anche coloro, che riposano nelle loro tombe, prenderanno conoscenza che Io Sono risorto dai morti e che darò la Vita anche ad ognuno che desidera vivere.

Amen

La Discesa all'inferno

B.D. No. 7322

31. marzo 1959

Più riflettete sul fatto, quale prezzo ho pagato per riscattarvi l'eterna Vita, più deve muovervi la domanda, che cosa avveniva con le anime che avevano vissuto e che sono morte prima della Mia morte sulla Croce e le cui anime erano ancora morte nel senso vero della parola, appunto perché non potevo regalare loro ancora la Vita, perché le loro anime appartenevano ancora all'avversario, non erano ancora state riscattate da lui, prima che non avessi compiuto l'Opera di Redenzione. Queste anime si trovavano ancora in un regno di morte secondo il loro cammino di vita, dove, consapevoli della loro esistenza, conducevano un'esistenza, che non poteva essere chiamata "Beatitudine". Ma nemmeno la sfera dove dimoravano, poteva essere interpretata come "inferno", dove erano le anime di coloro che nella loro vita terrena si erano dimostrati e comportati del tutto come seguaci di Satana. Era un ante-inferno, nessun luogo di pace e di Beatitudine, ma nemmeno un luogo della più profonda oscurità e tormento. Nella loro consapevolezza subentravano a volte dei momenti luminosi, in cui potevano scambiarsi reciprocamente, dove venivano loro in mente delle immagini dalla vita terrena e si rendevano anche conto, che il dimorare in questa sfera non fosse eterno, ma che una volta sarebbero salvate dal Messia, il Quale era stato loro annunciato da profeti già sulla Terra.

E le anime, che attraverso il loro cammino di vita avevano riconosciuto Dio e Lo hanno servito fedelmente, aspettavano questo Salvatore. Da loro Sono disceso dopo la Mia morte sulla Croce. Anche loro hanno saputo dell'Atto di Grazia e Misericordia del Mio Amore, anche per loro era versato il Mio Sangue, volevo riscattare anche le loro anime da colui che finora era il loro padrone. Ma per questo dovevano dare liberamente il loro assenso, e perciò non Sono venuto da loro come un raggiante Spirito di Luce, il Quale dovevano seguire grazie alla Luce che costringeva, ma venni da loro come il Cristo sofferente sulla Croce, con tutti i segni della Mia morte sulla Croce, ma come Uomo il Quale Si E' lasciato mettere sulla Croce per i Suoi prossimi. Perché anche loro dovevano dapprima credere in Me senza costrizione, che Io Ero il Messia promesso, dovevano seguirMi proprio così liberamente come i Miei discepoli nel tempo del Mio Cammino terreno. Loro tutti potevano ben presagire Chi Io Fossi, ma a loro rimaneva nascosta la piena certezza, che le avrebbe determinate se Fossi disceso in questo regno dopo la Mia Resurrezione, dove Mi avvolgeva Luce e Splendore, dove avevo vestito il raggiante Abito dello Spirito, alla Cui Luce nessun essere poteva resistere.

Sono disceso all'inferno. Dall'ante-inferno Mi seguivano tutte, perché a loro mancava solo ancora una piccolissima Luce e la portavo loro con tutti i segni dell'amara morte sulla Croce. Ma Sono anche disceso nell'abisso più profondo, per arrivare anche lì come Uomo colmo d'Amore, il Quale aveva lasciato la Sua Vita per i Suoi fratelli. Ma ho trovato soltanto poca fede, e solo pochi si lasciavano staccare dal groviglio di scelleratezza; perché tutte loro erano ancora profondamente nelle grinfie del nemico, che le teneva legate, perché lui stesso ha dovuto riconoscere divampante d'ira la Mia Vittoria su di lui e perciò faceva di tutto per trattenere il suo seguito nell'abisso. Perché ora sapeva che Io Ero più forte di lui e che Mi era riuscito di staccare le catene a coloro che volevano seguire Me. Costoro non le poteva più impedire e non avrà eternamente più nessun potere sulle anime che si vogliono liberare da lui per via di Gesù Cristo. Ma lui perderà sempre di più del seguito, perché sono morto per

tutti gli uomini ed una volta tutti gli uomini saranno anche liberati da lui, perché anche lui stesso si arrenderà una volta alla Forza del Mio Amore, anche lui desidererà una volta il Mio Amore. Passeranno ancora delle Eternità, ma davanti a Me mille anni sono come un giorno.

Amen

L'Ascesa al Cielo di Gesù

B.D. No. 8984

27. maggio 1965

Anche la Mia Ascesa al Cielo è per voi un avvenimento dubbioso, perché non potete credere che si è svolto soltanto un procedimento in modo visibile, che sperimentano tutte le anime perfette, che però non potete seguire e perciò vi sembra anche non credibile la Mia Ascesa al Cielo, che però ha avuto luogo davvero, tuttavia solamente visibile di nuovo per i Mieì, per i Mieì discepoli e tutti coloro che credevano in Me ed nella Mia Missione, che credevano che in Me Si celava l'Essere più supremo, e perciò potevano anche sperimentare tutto ciò che è insolito, senza che fossero stati costretti alla fede. E lo scopo della Mia visibile Ascesa in Alto era soltanto quello che i Mieì discepoli, ai quali avevo dato l'Incarico di andare fuori nel mondo per annunciare il Mio Vangelo, potessero adoperarsi per Me e la Mia Parola in tutta forza di fede, perché Mi hanno visto ascendere al Cielo con i loro occhi corporei, e così sperimentavano l'incoronamento della loro fede, che scomparì dinanzi ai loro occhi, che Mi potevano vedere e riconoscere del tutto chiaramente e che all'improvviso non c'ero più, perché Mi aveva di nuovo accolto il Regno spirituale, il Regno, dove Io regno nel Potere e nella Magnificenza.

Il Mio Corpo si era spiritualizzato, ed era questo Involucro spirituale che era visibile ai discepoli, finché non scomparì dinanzi ai loro occhi. Ma questa Mia Ascesa al Cielo non aveva lasciato per loro nessun vuoto, ma a loro era stata data solamente la conferma di ciò che ogni Parola era stata Verità, che avevano udita dalla Mia Bocca. E perciò si adoperavano anche pieni di convinzione per ogni Parola e sono diventati per Me dei veri annunciatori, che potevano parlare colmi del Mio Spirito, che quindi menzionavano anche tutto ciò che si era svolto nell'Opera di Misericordia, che quindi testimoniavano di Me e dell'Opera di Redenzione.

Che la Mia Ascesa al Cielo viene sempre di nuovo messa in dubbio dagli uomini, dipende dal fatto, che a loro è sconosciuta la vera destinazione dell'uomo, che a loro è estraneo il processo di spiritualizzazione del corpo e che su questo non possono ricevere nessun Chiarimento, finché non si decidano loro stessi seriamente, di aumentare la loro maturità spirituale. Allora sarebbe anche credibile questo procedimento, che non era null'altro che il passaggio del Corpo spiritualizzato nel Regno dell'aldilà, dove la Vita continua in tutta la Beatitudine. Ma per questo ci vuole intanto la fede in una continuazione della Vita dell'anima. Chi non ha questa fede, non vorrà nemmeno credere in un procedimento, che per voi uomini doveva essere la dimostrazione per la continuazione della vita dell'anima dopo la morte. Ma ai Mieì discepoli non mancava questa fede, soltanto a loro non era ancora stata data una dimostrazione così visibile della Mia Presenza. Ma a loro potevo rendere visibile questo procedimento, perché erano già penetrati in un sapere ed ora sperimentavano soltanto la conferma di questo.

Erano bensì rattristati di saperMi definitivamente là, dove era anche la loro vera Patria, ma sapevano, che volevo preparare per loro i luoghi, dove anche loro dovevano dimorare una volta, per raccogliere i frutti del cammino terreno, che consisteva nella diffusione del Vangelo e che mostrava a molti uomini la Via verso l'Alto. E per quanto erano difficili le vie che dovevano percorrere, Mi avevano comunque sperimentati, sapevano che ora Io Ero con loro, che guidavo i loro pensieri e che davo loro sempre di nuovo delle Istruzioni, che doveva rendere facile la loro missione, perché a loro nessuno poteva più rubare la fede, che Io Stesso Sono Stato Dio, che anche ora ricevono la Forza direttamente da Me, e così sono anche stati colmati dal Mio Spirito, come lo avevo promesso. Loro sapevano, che avevano soltanto ancora da compiere la loro missione, per poi lasciare pure loro la valle terrena e poter entrare nel Regno di Luce.

Ma a voi uomini del tempo della fine, a voi tutto questo sembra una leggenda, la quale non potete credere, ma la Mia Ascesa al Cielo ha avuto luogo davvero, cosa che sarà comprensibile per ognuno che è già penetrato di più nel sapere spirituale e sforza sé stesso di spiritualizzare il suo corpo. Allora anche lui ascenderà all'eterna Luce, soltanto che questo rimane nascosto ai prossimi e lo deve anche rimanere, per non costringerli alla fede. Quei discepoli però erano già vivi nella loro fede, ed Io sapevo che aiutava loro soltanto alla fortificazione della fede, per cui la Mia Ascesa al Cielo potevano sperimentare soltanto coloro, per i quali non significava più nessuna costrizione di fede. E così dovete anche voi accettare, che ha avuto davvero luogo e lo potrete anche fare, quando vi sarà sottoposto su questo un piccolo sapere, quale senso e scopo ha in genere la vostra vita terrena. Allora vi sarà comprensibile anche tutto ciò, per cui il totale ignaro non può avere nessuna comprensione.

Amen

La Resurrezione di Gesù

B.D. No. 8469

15. aprile 1963

La morte è stata vinta e quindi anche voi uomini risorgerete dopo la morte del corpo e la vostra anima vivrà in eterno. Perché vi ho dato la dimostrazione, che Sono risorto dalla morte il terzo giorno, perché ho vinto colui che ha portato la morte nel mondo. Io Stesso vi ho promesso una Vita eterna, se solo credete in Me, perché senza Redenzione attraverso Gesù Cristo, nel Quale Io Stesso Sono morto sulla Croce, la vostra anima non può risvegliarsi dallo stato di morte. Perché fino ad allora il Mio avversario ha ancora potere sulla vostra anima, che non vuole far arrivare alla Vita l'anima. Ed anche se voi uomini dubitate che Io Sia realmente risorto dalla tomba, potete comunque giungere alla Vita, se vi attenete solo alla Dottrina che vi ho dato sulla Terra, se vivete nell'amore, perché allora vi risvegliate dalla notte della tomba, allora vi splenderà la Luce del giorno, allora la vostra anima è anche giunta alla Vita che dura in eterno. Ma Io avevo dapprima indicato agli uomini che Io Sarei risorgo il terzo giorno dai morti e la Mia Promessa si è anche adempiuta ed innumerevoli uomini erano testimoni che la tomba era vuota, che non vi è rimasto nulla indietro.

Ho voluto dare a voi uomini solo la dimostrazione che anche voi potete spiritualizzare il vostro corpo, quando Mi seguite, che anche per il vostro corpo non deve esistere più la morte, se spiritualizzate tutte le sue sostanze e si è unito con l'anima e che poi potete entrare davvero viventi nel Regno dell'aldilà, come ve lo ha dimostrata anche la Mia Ascesa al Cielo. Che ora, dopo lungo tempo, non siete più in grado di credere ciò che si è svolto al tempo del Mio cammino terreno e quando questo cammino terreno era terminato per Me, dipende dallo stato dell'assenza d'amore nel quale si trova ora l'umanità. Ma chi vive nell'amore, sa anche da sé stesso che si è svolto tutto così come vi veniva trasmesso, perché glielo dice il suo spirito che lo guida nella Verità. E nulla potrà togliere un uomo interiormente istruito dalla fede nel soffrire e morire di Gesù, nella Sua Resurrezione e l'Ascesa al Cielo. E costui non avrà più paura della morte del corpo, dato che sa, che non può scomparire, ma solo ora ritorna nella sua vera Patria, dove vivrà nell'Eternità.

Io ho vinto la morte, perché senza la Mia Opera di Redenzione voi uomini sareste rimasti eternamente nello stato di morte, perché sareste rimasti eternamente lontani da Me e con ciò il Mio Amore e Forza di Vita non vi avrebbero potuto irradiare. Ma Io ho dato la Mia Vita per riscattare la Vita per voi, affinché ora non abbiate più a temere in eterno la morte, ma entrerete nell'eterna Vita, quando la vostra anima abbandona il corpo terreno. Sì, anche voi potete portare con voi il vostro corpo nel Regno di Luce e Beatitudine, quando lo spiritualizzate nella vita terrena, se attraverso l'amore dissolvete tutte le scorie dell'anima, quando anche voi potete determinare il corpo di darsi totalmente a Me e di vivere nella Mia successione. Anima e corpo può risorgere dai morti come Io ve l'ho dimostrato, ma solo di rado vi riuscirà questa totale spiritualizzazione ancora nella vita terrena. Ma che è possibile, per questo Io Sono morto sulla Croce ed ho sospeso tutti gli spaventi della morte per tutti coloro che Mi riconoscono come Figlio di Dio e Redentore del mondo, nel Quale Io Stesso Sono disceso sulla Terra per soffrire e per morire per l'intera umanità.

E questa Opera di Redenzione ha trovato la sua conclusione con la Resurrezione, che doveva essere per tutti gli uomini la dimostrazione per la Verità della Mia Dottrina, perché Io ho predetto loro la Mia Resurrezione il terzo giorno. Che per questo non ci siano più dimostrazioni concrete, dev'essere, per non limitare gli uomini nella loro libertà di fede e volontà, ma loro stessi si possono procurare le dimostrazione in ogni momento, se vivono secondo la Mia Dottrina, con ciò risvegliano il loro spirito ed ora attraverso questo spirito ricevono insegnamenti che riguardano quell'Opera di Redenzione fino alla fine, fino alla Resurrezione il terzo giorno. Degli uomini non vi potranno più fornire dimostrazioni, ma lo spirito in voi, che è Parte divina, vi può guidare nella Verità ed allora potrete comprendere e credere tutto ciò che diversamente vi sembra inaccettabile. Ma appena potete credere nella Mia Resurrezione, saprete anche che con la morte del vostro corpo la vita non è finita, ma che l'anima risorge ad una Vita che dura in eterno.

Amen

„Gesù, il mio Redentore, vive“

B.D. No. 7085

6. aprile 1958

Nel mondo spirituale vi è un Giubilo ed una Gioia sulla Mia Opera di Redenzione, perché a tutti gli esseri di Luce diventa sempre di nuovo evidente ciò che si è svolto sulla Terra, e loro Mi lodano e glorificano come il loro Salvatore da peccato e morte, Che ha aperto a loro la Porta al Regno di Luce. Loro sanno del significato spirituale del Mio soffrire e morire, della morte sulla Croce e della Resurrezione il terzo giorno. Loro sanno che tramite questa più grande Opera di Misericordia per l'umanità è assicurata una “resurrezione”, che non è caduta all'eterna morte e che per tutti gli uomini una volta suona l'ora della redenzione dopo un tempo infinitamente lungo della più dura prigionia.

E per questo il loro ringraziamento, il loro giubilo ed il loro amore per Me è incommensurabile ed aumenta, appena partecipano all'Opera di Redenzione, che possono sempre di nuovo vivere come nel presente, perché nel Regno di Luce non esiste nessun limite di tempo, perché vivono anche tutti gli avvenimenti del passato e del futuro come presente. E se gli uomini sulla Terra si immedesimassero pure in quel processo della Crocifissione e della Resurrezione di Gesù, anche loro ne trarrebbero la massima benedizione e nei loro cuori entrerebbero il giubilo e una profonda gratitudine, che Io Stesso in Gesù Cristo ho portato a voi uomini la liberazione dal peccato e dalla morte. Perché questo processo era unico, mai un uomo ha preso su di sé l'incommensurabile sofferenza e mai un uomo ha percorso in totale assenza di colpa la via della Croce più amara, che terminava con la Sua morte sulla Croce, benché molto sovente degli uomini si trovano in situazioni, dove la crudeltà prepara ai prossimi una sorte che sembra insopportabile.

Ma nell'Opera di Redenzione di Gesù Cristo si svolgevano dei processi spirituali, che aumentavano ancora di molto la sua sofferenza corporea, perché l'Anima si trovava nella più alta conoscenza e perciò poteva vedere tutto in trasparenza, sia la miseria spirituale che aveva colpito tutti gli uomini, che anche lo stato spirituale di coloro, che Lo tormentavano ed hanno compiuto su di Lui l'opera dell'oltraggio, che hanno fatto in modo che il Suo Corpo puro servisse ai loro miserabili vizi e cattivi istinti ed Egli li ha percepiti come inviati dell'inferno. Ma Egli ha resistito fino alla Sua morte. Ed Egli risorse in tutta la Gloria il terzo giorno di nuovo dalla tomba, che non poteva tenerLo prigioniero. E così questa Sua Resurrezione ha coronato l'Opera di Redenzione, perché per tutti coloro che si lasciano liberare tramite Gesù Cristo, una cosa è certa, che anche loro risorgeranno di nuovo alla Vita eterna.

La vita dell'uomo non termina comunque con la morte del corpo, perché l'anima non può morire, rimane eternamente esistente. Ma se lo stato dell'anima è poi uno stato della vita o della morte, questo dipende unicamente dal Divino Redentore Gesù Cristo, perché soltanto Lui può dare la Vita all'anima ed Egli è la Porta alla Vita nella Beatitudine. Quindi un'anima può entrare nel Regno dell'aldilà anche nello stato di morte e rimane anche in questo stato finché non invoca Gesù Cristo, che Egli le voglia dare la Vita.

Ma “chi crede in Me, non morrà in eterno”. Per ogni uomo l’ora della morte del corpo può anche già essere l’ora della resurrezione, nessun uomo deve temere l’ora della sua morte, perché Uno ha vinto la morte e Quest’Uno promette ad ognuno la Vita se crede in Lui. E così anche sulla Terra gli uomini potrebbero giubilare ed essere felici, se afferrassero l’Opera di Redenzione di Gesù Cristo nel suo intero significato e ne volessero anche partecipare, allora per tutti gli uomini la morte ha perduto il suo dardo. E tutti gli uomini potrebbero intonare il canto di lode degli esseri spirituali: “Egli è veramente risorto – Gesù, il mio Redentore, vive.”

Amen

Gesù, il Vincitore sulla morte

Mediante la Resurrezione di Gesù la morte ha perduto il suo dardo

B.D. No. 7086

7. aprile 1958

Ad ogni uomo è predestinata l'ora della sua fine. E ciononostante non deve temerla, perché non è la vera fine, ma risorgerà, perché la sua anima depone l'involucro terreno, che era soltanto una catena nella vita terrena ed ora può entrare leggera nel Regno dell'aldilà, premesso che il suo modo di vivere sulla Terra sia stato così com'è la Mia Volontà, che la sua anima abbia raggiunto sulla Terra un certo grado di maturità. Quindi non esiste nessuna fine, benché possa esistere una morte, uno stato di morte dell'anima, ma malgrado ciò non sia scomparsa. E per questo Io Sono morto sulla Croce e risorto di nuovo il terzo Giorno, affinché anche l'uomo, cioè la sua anima, possa sperimentare la resurrezione, che possa salire dalla tomba ed ora di nuovo entrare nel Regno che è la sua vera Patria.

Che l'anima non svanisce è una Legge irremovibile, perché ciò che è proceduto da Me, è imperituro e lo rimane. E l'anima è l'essere spirituale che ha avuto la sua origine in Me, quindi potrà risorgere nella Luce e nello splendore dopo la sua morte corporea, questo era diventato possibile soltanto dopo la Mia morte sulla Croce e la Mia Resurrezione, perché dapprima era ancora gravata dal peccato primordiale della sua caduta di una volta da Me, c'era sempre ancora l'oscurità, era il buio della tomba, a cui l'anima non poteva sfuggire, non era ancora stata tolta la pietra tombale da Gesù Cristo, il divino Redentore, oppure: per quelle anime non era ancora stata prestata nessuna Espiazione, e la loro colpa di peccato non poteva essere estinta senza l'Espiazione.

E perciò era anche buio nelle anime degli uomini, a loro mancava ogni fede nella resurrezione dopo la morte, erano circondate da una buia notte tombale, e la morte era diventata per loro uno spavento. E perciò Io Sono risorto dai morti il terzo Giorno, per fornire agli uomini la dimostrazione che con la morte del corpo non era finita, che l'anima risorge e lascia indietro soltanto il corpo che non è ancora così spiritualizzato affinché lo possa portare contemporaneamente nel Regno dell'aldilà, dove Mi era ben possibile, perché corpo ed anima avevano rivestito la veste dello spirito ed il corpo non aveva bisogno di dover passare un ulteriore processo di maturazione su questa Terra.

Con la Mia Resurrezione volevo togliere agli uomini lo spavento della morte, volevo dimostrare loro che è soltanto un cambiamento del luogo di soggiorno per l'anima, quando depone il corpo terreno, quando sarà suonata l'inevitabile ora della morte. Per questo Io Sono risorto dai morti, perché ho vinto la morte, cioè colui che ha portato la morte nel mondo. E così nessun uomo deve temere l'ora della morte, perché è soltanto l'ora dell'ingresso nella vera Vita che dura in eterno. La morte ha perduto il suo dardo.

Ma una cosa è necessaria, che l'uomo riconosca anche la Mia Opera di Redenzione e che accetti le Grazie che Io ho conquistato per voi mediante il Mio soffrire e morire sulla Croce, che si lasci salvare da Gesù Cristo, che quindi anche la sua colpa primordiale sia stata dapprima estinta e Gesù Cristo possa rotolare via la pietra dalla tomba affinché ora l'anima possa salire dal buio della tomba alla chiara Luce, affinché ora entri nella Vita eterna.

Chi teme l'ora della morte si trova ancora nel legame di quella grande colpa, non ha ancora trovato la Redenzione tramite Gesù Cristo, non si è ancora liberato dal buio che lo circonda, si trova ancora nella tomba dei suoi peccati, benché il suo corpo viva ancora sulla Terra. Perché perderà ogni paura della fine del suo corpo, quando si è dato nelle Mie Braccia, quando Mi prega intimamente di pensare a lui, quando sarà venuta la sua ora. Perché costui s'addormenterà beato nella pace con il suo Dio e Padre, lascerà indietro soltanto il suo corpo su questa Terra, ma l'anima risorgerà, salirà verso la Luce, non sentirà intorno a sé il buio della tomba, perché Gesù Cristo Stesso la prenderà per mano e la

porterà fuori dal suo involucro corporeo, la guiderà attraverso la Porta della Vita. E lei saprà che anche lei è risorta dai morti, che ora vivrà nell'Eternità.

Che l'Uomo Gesù Sia risorto dai morti è certamente vero, e coloro che credono in Lui come il Figlio di Dio e Redentore del mondo, come Mio Inviato, nel Quale Io Stesso Mi Sono incorporato sulla Terra, non avranno nessuna paura dell'ora della loro propria morte, perché Gesù Cristo ha dato loro la Promessa di precedere solamente, per preparare una dimora a tutti coloro che credono in Lui. Quindi anche loro risorgeranno alla Vita eterna, ed Egli Stesso Se li prenderà come lo ha promesso.

Amen

Vincere la morte – La Resurrezione

B.D. No. 7580

18. aprile 1960

La vostra vita sarà beata, perché essere risorti dai morti significa aver vinto colui che si era incolpato una volta della vostra infelicità, che vi ha precipitato nell'abisso. Essere risorto dai morti significa, essere risalito dall'abisso verso l'Alto, di poter godere di Luce e Vita e di essere sfuggito eternamente all'oscurità. E Vita è ininterrotta attività, riceverete Forza e potrete creare ed agire in Luce e Libertà, gioirete della Vita, perché vi renderà beati la vostra attività, potrete creare come Me e ciò che volete, sorgerà. Finché siete ancora legati nella forma, sia come uomo oppure anche ancora nelle Opere di Creazione, fino ad allora vi trovate pure ancora nello stato di morte, benché come uomo questo stato sia già un poco allentato, benché voi come uomo possedete già la forza vitale che dovete soltanto valorizzare bene, per poi anche giungere alla Vita eterna.

Ma Io ho dovuto prima riscattare per voi questa Vita con il Mio Sangue, dapprima dovevo morire sulla Croce per i vostri peccati e poi risorgere il terzo giorno dai morti, perché dovevo anche vincere la morte e colui che ha portato la morte nel mondo. E solo ora anche voi potevate giungere alla Vita, che non perderete mai più in eterno. Perciò nessun essere andrà nemmeno perduto in eterno, perché l'Opera di Redenzione è stata compiuta per tutti gli uomini e quindi per tutti gli uomini vale anche il Miracolo della Mia Resurrezione, ho vinto la morte per tutti gli uomini, affinché devono giungere alla Vita tutti coloro che sono ancora morti nello spirito. Con la Mia Resurrezione ho dimostrato agli uomini che la morte non deve più avere nessuno spavento, che non esiste la morte, con cui è da intendere un totale scomparire del "io".

Ogni uomo una volta giungerà alla Vita, e dipende solo da lui stesso se si spiritualizza durante la vita terrena, come l'ha fatto anche la Mia Anime ed anche il Mio Corpo attraverso un cammino di vita nell'amore. Perché l'Amore è la vera Vita, e l'Amore è la Forza, che stimola costantemente all'attività, e deve esercitare l'amore ogni uomo che vuole uscire dallo stato di morte ed entrare nella Vita. Allora anche per lui non esisterà più nessuna morte, abbandonerà solo l'involucro esteriore, ed uscirà dalla tomba, che significava per lui la materia terrena, il suo corpo carnale ed entrerà nell'eterna Vita, come spirito libero che può dimorare ovunque, che può sempre essere attivo, che non è più legato a luogo e spazio e che perciò è anche inespriabilmente beato.

Amen

La morte è stata vinta – Gesù e Dio E' Uno

B.D. No. 8123

12. marzo 1962

Dovete solo prendere la via verso la Croce e non avete più da temere nessuna morte. Perché risorgerete e vivrete in eterno. Gesù Cristo E' il vostro Redentore dal peccato e dalla morte. Egli E' il Salvatore il Quale vi solleva dall'oscurità; E' Egli, il Quale Si E' posto all'avversario nella lotta e lo ha vinto. E quindi Egli ha anche vinto la morte, che costui ha portato nel mondo. Gesù ha percorso la Via Crucis per voi ed i vostri peccati, ed appena portate alla Croce la vostra colpa di peccato, appartenete a coloro per i quali Egli ha versato il Suo Sangue, per coloro per i quali Egli E' morto sulla Croce, per estinguere la vostra colpa di peccati. Ma dovete essere volenterosi, lasciarvi redimere, dovete riconoscere Lui come il Redentore, il Quale E' diventato l'Involucro dell'Eterno Spirito Dio, il

Quale Si E' unito con Dio e quindi con la Forza di Dio ha compiuto anche l'Opera di Redenzione. Perché la "Forza di Dio" E' l'Amore.

L'Uomo Gesù Era colmo d'Amore, quindi colmo del divino Spirito d'Amore, attraverso l'Amore Egli Si E' fuso con l'Eterno Amore Stesso e quindi Egli Era Uno con Dio, oppure anche: L'eterna Divinità Stessa Si E' manifestata in Gesù, Lo ha colmato totalmente ed ha avuto luogo la Divinizzazione dell'Anima di Gesù, la totale unificazione con lo Spirito del Padre dall'Eternità, il Quale E' in Sé Amore. Quindi, Dio Stesso ha compiuto l'Opera di Redenzione in Gesù, Dio Stesso ha estinto l'incommensurabile colpa degli uomini e può ora diventare libero dalla sua colpa ognuno, che si confessa per Lui in Gesù, che riconosce Gesù come divino Redentore, nel Quale Dio Stesso Si E' manifestato, perché Egli, la Cui Sostanza Ur E' Amore, colmava totalmente l'Uomo Gesù, quindi Dio E' diventato Uomo e Gesù Dio, perché Gesù Era fuso con l'Eterno Amore, Gesù e l'Eterno Amore Era Uno. Perciò la via verso Dio, il ritorno nella Casa del Padre, è garantita solo attraverso la Croce. L'uomo deve portare la sua colpa sotto la Croce, deve pregare il Divino Amore in Gesù per il Perdono, per l'estinzione della sua colpa. Ed in Verità, gli sarà libera la via verso il Padre, l'uomo risorgerà alla Vita. Perché la morte è la conseguenza del peccato e la morte è stata vinta da Gesù Cristo, da Dio Stesso, e l'anima dell'uomo raggiungerà la Vita eterna e non la perderà mai e poi mai più.

L'uomo stesso non può spiare la colpa primordiale della caduta di una volta da Dio, perché è incatenato da colui che ha portato la morte nel mondo, sta ancora sotto il potere dell'avversario di Dio, lui stesso è caduto nell'abisso più profondo e con lui sono precipitati innumerevoli esseri, che lo hanno comunque seguito liberamente, ma che non hanno più nessuna Forza di liberarsi da lui di nuovo nella libera volontà. E per questi esseri Gesù Cristo ha riconquistato la Forza sulla Croce, per questo ha dato la Sua Vita, che venisse fortificata la loro volontà. Egli ha pagato il prezzo di riscatto attraverso la Sua morte sulla Croce, affinché l'avversario non possa più incatenare nessun essere che cerca di fuggire al suo potere, quando prende la via verso la Croce. L'invocazione a Gesù Cristo è sufficiente, che Egli Si ponga fra l'uomo e l'avversario e conduce la Forza ad ognuno che prende la via verso l'Alto, incontro al Regno che è la sua vera Patria. Perché ora il Regno di Luce è aperto, alle cui Porte sta Gesù Cristo Stesso e riceve ognuno che vuole solo giungere a Lui e Lo prega per il Perdono di tutta la colpa. Perché Gesù Stesso dice da Sé, che vivrà ognuno che crede in Lui. Costui non gusterà la morte, non deve più temere, perché Gesù ha vinto la morte ed Egli darà la Vita ad ognuno che desidera solo Lui e cerca di liberarsi dal Suo nemico.

Ma senza di Lui non esiste nessuna Redenzione, senza Gesù Cristo non esiste nessun Perdono del peccato, senza Gesù Cristo l'uomo rimane aggravato con la sua colpa primordiale e non trova mai e poi mai l'entrata nel Regno di Luce, perché l'avversario di Dio non lo lascia libero ed ha ancora potere su di lui, perché lo ha seguito una volta liberamente nell'abisso. Perciò nessun uomo deve ignorare la Croce, nessuno uomo deve passare oltre alla Croce, ogni uomo deve anche portare la sua colpa sotto la Croce e consegnare a Colui, il Quale E' morto per via della colpa di peccato dell'umanità, il Quale ha preso su di Sé tutte le sofferenze e tormenti dell'Opera di Redenzione, per appianare agli uomini la via verso il Padre, dal Quale si sono una volta separati nella libera volontà e precipitati nell'abisso. E troverà la Redenzione ognuno che invoca Gesù per la Compassione, perché in Gesù Era "l'Amore" e l'Amore perdona ogni colpa. L'Amore dà la Vita a tutti coloro che riconoscono Gesù Cristo come Figlio di Dio e Redentore del mondo, perché in Gesù Era l'Amore Stesso.

Amen

La Promessa di Gesù della Vita

Dio vuole che viviamo

B.D. No. 6354

13. settembre 1955

Io vi ho creato per la Beatitudine, per la Vita, ma non per la morte, per un'esistenza indegna, che non corrisponde al Mio Amore ed alla Mia Sapienza, che non può mai essere chiamato uno stato perfetto ed è comunque la vostra sorte, perché e siete caduti. Voi siete proceduti da Me nella piena perfezione. Ma quello che siete ora non è più per nulla perfetto, deve essere piuttosto descritto come il contrario, perché avete assunto delle forme del tutto diverse, per la vostra colpa siete divenuti delle creature che non hanno nessun diritto di chiamarsi "creature di Dio", perché ciò che Io avevo una volta creato, era il più sublimemente perfetto e ciò che esiste ancora, è totalmente deviato da questa perfezione. E Mi appartiene comunque ancora, perché è la Mia Forza che si esprime nelle Mie creature. E questa Forza Mi appartiene per tutta l'Eternità.

Ma nello stato nel quale siete ora, siete infinitamente lontani da Me e ciò significa che per questo avete anche perduto la "Vita", perché vivere significa usare la Forza nell'Amore e nella Sapienza, ma voi non possedete né la Forza per l'agire e non usereste questa nella Sapienza e nell'Amore. Siete delle creature morte, benché Io Stesso Sia la vostra Origine. Ma Io voglio che voi viviate, che vi avviciniate di nuovo a Me, affinché Io possa provvedervi con Luce e Forza, che dovete usare nella Mia Volontà, perché questa è la vostra destinazione che adempirete anche una volta e poi potrete anche divenire indescrivibilmente beati. Vi ho creati per la Vita, e se Io voglio che ritorniate di nuovo alla Vita, allora Io Stesso devo prenderMi cura di voi, perché da voi stessi non ottenete niente, perché siete senza forza e senza la Mia Forza non siete mai in grado di lanciarvi in su nelle sfere dov'è la Vita ininterrotta.

Io Stesso devo guidare a voi la Forza, ma dovete accettare la Mia Forza, dovete lasciarvi irradiare come una volta, quando Mi stavate ancora vicini ed eravate beati. Dovete di nuovo rivolgervi liberamente a Me, come vi siete una volta allontanati liberamente da Me. Mi dovete riconoscere come vostro Dio e Creatore dall'Eternità, come Mi avete una volta abbandonato, perché vi siete rifiutati di riconoscerMi come la Fonte di Forza, come Padre, il Quale vi ha chiamati in Vita. Dovete di nuovo diventare ciò che eravate in principio, se volete essere colmi di Luce e Forza ed eternamente beati, se volete vivere ed agire secondo la vostra destinazione. E questo cambiamento deve eseguire la vostra libera volontà, come una volta questa libera volontà ha dato via tutto ciò che vi timbrava ad esseri divini, perfetti. Io Stesso voglio ridarvi la Vita, perché il Mio Amore non vuole lasciarvi nello stato morto, che non può mai significare Beatitudine o adempimento. Ma dovete anche essere disposti d'accettare la Vita, dovete darvi a Me totalmente senza resistenza, affinché vi possa di nuovo formare a Mie Immagini, cosa che però è impossibile finché Mi prestate resistenza.

Rinunciate alla vostra resistenza, ed Io vi regalo una Vita eterna in tutta la Magnificenza. Sfuggite alla morte invocando Colui che Egli Stesso E' la Vita dall'Eternità. Non lasciatevi trattenere nell'abisso, nella notte della morte, ma invocate Colui il Quale può sciogliere le vostre catene e vi dà la libertà. Riconoscete Colui contro il Quale avete una volta peccato con il vostro allontanamento, con il rifiuto del Suo Amore, che per voi significa Vita. Egli vi rivolgerà sempre di nuovo la Sua Forza d'Amore, se soltanto la desiderate e la chiedete a Lui. Vi voglio risvegliare a nuova Vita, e poi non vi sentirete mai più senza Forza. E presto riconoscerete anche da dove siete venuti, chi eravate, che cosa siete e che cosa dovete di nuovo diventare. E tenderete pienamente consapevoli verso la perfezione d'un tempo, desidererete vivere ed otterrete anche la Vita, potrete creare nella Luce e nella Forza di voler risvegliare di nuovo alla Vita ciò che è morto ed infelice, Mi donerete tutto il vostro amore ed ora siete e rimanete Miei figli in eterno.

Amen

La Promessa della Vita – La morte, l'assenza di Forza

B.D. No. 5637

27. marzo 1953

Nessuno al quale Io non ho dato la vita può vivere, ma può esistere e trovarsi nello stato di morte, perché essere morti non significa di essere completamente scomparso, ma esistere nella totale impotenza e sapere comunque della propria esistenza. Ma la vera Vita è di poter agire nella Luce e Forza ed essere beato ed usare la Forza nella stessa volontà con Me. E soltanto Io posso dare all'essere questa vera Vita attraverso l'apporto di Luce e Forza, quindi un apporto della Corrente di Vita che è illimitata. Questo apporto di Forza però dipende dall'essere stesso, perché è necessaria una certa ricettività e volontarietà, perché la Mia Forza non venga guidata ad un essere contro la sua volontà e perché anche la formazione dell'essere dev'essere in modo che la Corrente di Forza trovi un adeguato vaso, perché altrimenti l'essere sarebbe costretto ad essere attivo e così non potrebbe essere beato. Ma senza la Forza l'essere è in uno stato di irrigidimento, nello stato della morte, nella totale immobilità, e malgrado ciò sente il suo stato come tormento, perché ha già conosciuto lo stato di libertà e quindi è retrocesso invece di progredire, com'era la sua destinazione.

Ma Io non ho dato la morte all'essere, ma la Vita. L'essere stesso però tende liberamente via da Me come il Donatore di Vita, verso la morte, cioè si è ribellato contro la corrente della Mia Forza d'Amore ed è caduto in uno stato d'inerzia, senza sapere che questo significa eterno tormento ed oscurità. L'essere stesso deve di nuovo desiderare ciò che una volta ha disprezzato, con la libera volontà deve di nuovo richiedere la Mia Forza, che una volta ha rifiutato, e questo compito lo deve adempiere come uomo nella vita terrena, di conquistare la Mia Forza d'Amore e formare sé stesso così, che ora venga di nuovo rivivificato dalla Mia Forza ed ora può essere attivo e beato, quindi "vive" e non perde mai più in eterno la sua Vita. Ogni essere vivrà dalla Mia Forza d'Amore che ne è compenetrato, ed ogni essere è morto, al quale manca questa Forza d'Amore. Ma la morte non significa mai più un essere cancellato, uno stato della dimenticanza, l'assenza di percezione oppure calma. E' piuttosto uno stato di inimmaginabile tormento, che può essere sospeso solamente attraverso l'apporto di Forza, che vivifica di nuovo ciò che è morto e gli dà la facoltà per essere attivo.

Ma voi dovete vivere in eterno. Così è la Mia Promessa. Quindi, Io vi posso dare la Vita, e lo voglio anche fare, appena vi aprite soltanto alla Corrente della Mia Forza d'Amore, appena non vi difendete più contro questa, come lo avete fatto una volta. Ma non vi posso costringere all'accettazione della Mia Forza d'Amore. E perciò innumerevoli esseri sono morti, perché loro stessi non desiderano la Vita, perché loro stessi non fanno nulla oppure non hanno fatto niente per procurarsi la Forza per conquistarsi la Vita eterna. E perciò tutti questi esseri sono in grande miseria, nell'oscurità più profonda, mentre potrebbero comunque vivere nella Luce, nella Forza e nella Magnificenza. Ma finché Mi disdegnano, non posso guidare a loro la Forza, posso sempre soltanto tendere loro le Mie Mani in Aiuto, affinché le afferrino e si lascino vivificare da Me. Perciò il Mio Amore sarà inarrestabilmente attivo agendo su questi esseri, ed al Mio Amore riuscirà anche sempre un'Opera di Salvezza; ma possono passare tempi eterni per gli esseri, finché loro stessi non sentano nostalgia per Luce e Forza, finché non vorranno sfuggire allo stato di morte e che possano essere risvegliati alla Vita, che poi non perderanno mai più in eterno.

Amen

La Promessa della Vita – Gesù Cristo

B.D. No. 5988

29. giugno 1954

Io voglio dare la Via a coloro, che fuggono alla morte, che si allontanano da colui che ha portato la morte nel mondo, e che hanno fede nella Mia Promessa, che devono vivere in eterno, dato che si lasciano risvegliare da Me. Io Solo posso esaudire questa Promessa, Io Solo posso comandare alla morte a lasciarvi liberi, ed Io Solo dispongo della Forza, che serve per la vostra vita. Chi vuole vivere, venga perciò a Me e riceva la Vita dalla Mia Mano, chi veramente vuole vivere, chiedi a Me la Forza,

e la potrà ricevere illimitatamente. Io vi voglio dare la Vita, perché vi amo e vi voglio perciò togliere alla morte, voglio cambiare lo stato inanimato della vostra anima e darle la capacità di essere attiva per la propria felicità. Io voglio, che possa agire nella Luce e nella Forza già sulla Terra ed in futuro nel Regno spirituale.

Ma Io non posso fare niente contro la vostra volontà. Soltanto quando voi stessi volete sfuggire alla morte, potete essere nutriti con la Mia Forza, soltanto quando vi distogliete dal nemico di ogni vita, costui ha perduto il suo potere su di voi ed andate incontro alla Vita eterna. Soltanto quando guidate i vostri passi verso di Me, vi affluirà la Forza che vi garantisce una Vita, perché allora vi aprite alla Corrente della Mia Forza d'Amore, ed ora i vostri cuori possono essere colmati con l'Acqua della Vita, e siete sfuggiti all'eterna morte.

Soltanto, senza Aiuto non potrete mai svolgere il distacco delle vostre anime dal nemico, perché la vostra volontà è indebolita e viene imbavagliata da lui, egli vi tiene al suolo, e da soli non potete elevarvi. E non potreste mai risvegliarvi alla Vita, se l'Uno non avesse costante accesso a voi. L'Uno, Che il nemico non può impedire di venire a voi, perché Egli E' più forte di colui che vi tiene prigionieri. Ma Quest'Uno soltanto può aiutarvi e liberarvi da lui, se voi stessi lo volete, ed affinché lo vogliate, la Mia Mano vi tocca e vi fa sentire il beneficio del Suo Amore. Vi Si mette sulla via, affinché badiate a Lui e Gli diate il diritto che Egli vi liberi. Gesù Cristo, il Quale Si è conquistato il diritto mediante la Sua morte sulla Croce, di penetrare anche in regioni del Suo avversario, per sciogliere la catena di coloro che lo vogliono.

Il Mio Amore compassionevole viene anche alle anime che si trovano nell'abisso, sia questo sulla Terra oppure nel Regno dell'aldilà. Dov'è la miseria più grande, il Salvatore è vicino, là Si mostra con evidenza Gesù Cristo, affinché gli uomini prendano la via verso Colui, il Quale Solo può guidarli fuori dalla notte della morte alla Luce della Vita. Egli Stesso E' la Vita, Che ha assunto la carne sulla Terra, per condurre alla Vita coloro che erano caduti alla morte. In Gesù Cristo Io Stesso vengo incontro a voi uomini, ed Io vi porto davvero la Vita, appena vi lasciate aiutare da Me, appena rivolgete soltanto i vostri occhi alla Croce ed ora ricevete la Forza di elevarvi a prestare resistenza e di liberarvi dalla prigionia con il Mio Aiuto. Perché Io vi ho redenti dal peccato e dalla morte. Io ho conquistato sulla Croce per voi la Vita eterna.

Amen

„Io Sono la Via, la Verità e la Vita...“

B.D. No. 7305

12. marzo 1959

Nessun uomo ha la Vita se non la riceve da Me, perché Io Sono la Vita e da Me procede tutta la Vita. All'inizio della sua incorporazione l'uomo appartiene ancora molto di più alla morte, ed egli deve giungere alla vera Vita soltanto sulla Terra. Per questo deve percorrere una determinata Via, e questa Via Sono nuovamente Io Stesso. Deve accogliere la Verità dalla Mia Mano, perché Io Sono anche l'Eterna Verità. E così esiste soltanto quest'unica Via verso la Verità e verso la Vita, e questa si chiama Gesù Cristo, perché ogni uomo deve dapprima essere redento tramite Lui, se vuole giungere alla Vita eterna. Per questo motivo Io Stesso Sono venuto sulla Terra nell'Uomo Gesù, per indicare agli uomini la Via, per precederla per loro, che tutti dovrebbero seguire soltanto Me, per giungere quindi nella Verità alla Vita. Ma prima che non siano redenti tramite Gesù Cristo, camminano ancora nella notte della morte, non conoscono la Verità, non conoscono la vera Via che conduce alla Vita, e se la conoscessero, non avrebbero la Forza di percorrerla. Ma Gesù Cristo dona loro questa Forza, Egli li guida e li libera dalla morte, affinché possano entrare alla Vita nella Beatitudine. Perciò vi ho detto: Io Sono la Via, la Verità e la Vita ...” Senza di Me nessuno può arrivare alla Verità ed alla Vita, perché finché non ha Me come Guida, percorre un'altra via, che non conduce certamente dalla morte alla Vita.

Ma l'uomo deve anche volere giungere alla Vita, deve condurre una lotta contro colui, che cerca di tenerlo nella morte, che farà di tutto, per impedirgli di trovare la giusta Via, la Via verso la Vita. L'uomo stesso deve volere vivere e rivolgersi al Signore della Vita, chiedendoGli Forza e Guida,

perché da solo è troppo debole per percorrere questa via. Perché la Via conduce in Alto e richiede Forza, la Via è faticosa e non attraente e richiede perciò anche la ferma volontà dell'uomo, di percorrerla per via della meta. Perché la meta è meravigliosa: la meta è una Vita nella Beatitudine, nella Luce, nella Forza e nella Libertà.

Nessun uomo deve necessariamente fallire o essere impaurito, che gli manchi la Forza, se soltanto si rivolge a Gesù Cristo, a Colui, nel Quale Io Stesso camminavo sulla Terra, per redimere voi uomini dal peccato e dalla morte, dalla debolezza e dall'oscurità. Chi si rivolge a Lui, si rivolge a Me, se soltanto crede che Io Sono la Via, la Verità e la Vita, se soltanto crede, che soltanto Uno può dare la Vita, il Quale Egli Stesso E' Signore sulla Vita e sulla morte. E quando parlo della "Vita", parlo della Vita che dura in eterno, non della breve vita terrena, che è stata data soltanto allo scopo per conquistare la Vita eterna. Io voglio, che viviate nell'Eternità, e questa vostra Vita deve essere beata, ma dovete prendere la Via attraverso Gesù Cristo, e giungerete certamente alla Vita in tutta la Libertà e Veracità, sarete di nuovo uniti a Me come era in principio, vivrete in eterno ed ora non perderete mai più questa Vita.

Amen

La fede in Gesù Cristo

“Chi crede in Me, vivrà nell’Eternità ...”

B.D. No. 5523

2. novembre 1952

Chi crede in Me, vivrà nell’Eternità. Queste sono Parole Mie, che davano anche motivo per scissioni, perché il senso spirituale non veniva bene riconosciuto. Pretendo la fede in Me, per poter dare agli uomini una Vita eterna. Ma che cosa è da intendere per ‘fede’? Non la dichiarazione con la bocca, non il riconoscimento intellettuale della Mia Opera di Redenzione, ma la convinzione interiore della Verità di tutto ciò che ho insegnato a voi uomini sulla Terra, questo è da intendere sotto “fede”, e questa convinzione interiore si può acquisire solamente attraverso l’amore. Quindi, la fede pretende anche l’amore e così l’amore è la prima cosa. Viene anche adempiuto da coloro, che credono in Me in modo, che Io possa donare loro la Vita eterna. La vera fede quindi promette perciò la Vita, perché include in sé l’amore. Ma la fede intellettuale non conduce alla Vita eterna, e questa fede d’intelletto è ciò che si trova all’occorrenza ancora fra gli uomini, che però non posso valutare così che procuri all’uomo la Vita eterna.

Voglio una fede viva, che però può essere conquistata soltanto attraverso l’amore, perché l’uomo vive solo se attraverso l’amore sente in sé una sicurezza, una fede che rende davvero felice, che ora determina tutto il suo volere e pensare e realizza un cammino di vita che gli procura una Vita eterna. Credere intellettualmente non è nessuna dimostrazione di maturità dell’anima, perché l’uomo può essere stato spinto su un suolo cristiano attraverso l’educazione, quindi non può rifiutare con convinzione Me Stesso, la Mia Vita terrena come Uomo e la Mia Opera di Redenzione, considera tutto come vero. Ciononostante il cuore può anche non esserne necessariamente toccato, per lui è solo una vicenda storica che non può rinnegare, ma da lui non viene percepito come ciò che è, non tocca il suo cuore, che rimane impressionato solamente, quando in lui si sviluppa l’amore. Allora la fede in ciò farà scaturire in lui una beatitudine, in lui diventa vivente qualcosa, solo allora l’uomo si sente in mezzo al Mio Agire sull’umanità, solo allora può parlare di fede che conduce alla Vita eterna.

Certo, dapprima pretendo la fede in Gesù Cristo, il divino Redentore, perché soltanto su Gesù Cristo la via conduce alla Vita eterna, perché la fede in Dio da sola non basta, a causa del peso di peccato, che non può essere estinto senza Gesù Cristo. Perciò ho pronunciato le Parole: “Chi crede in Me, vivrà nell’Eternità...” Ben inteso, Io Gesù Cristo come Redentore del mondo, ho preteso la fede, ma sotto “fede” è sempre da intendere la viva fede attraverso l’amore, per cui gli uomini devono per prima cosa adempiere i Comandamenti dell’amore, che ho dato agli uomini per indicare loro la via che conduce all’eterna Beatitudine. Ma allora potranno anche credere ed in questa fede entrare nella Vita eterna.

Amen

La viva fede in Gesù Cristo

B.D. No. 6427

16. dicembre 1955

Non potrete mai sciogliervi dal vostro avversario, se non invocate Gesù Cristo, affinché vi assista nella lotta contro di lui. Attraverso la vostra invocazione dovete quindi riconoscere Lui e la sua Opera di Redenzione e così dovete anche credere che Io Stesso Mi Sono incorporato nell’Uomo Gesù, dovete credere nella Mia Divenuta Uomo in Gesù e dev’essere viva questa fede, che veniva nuovamente risvegliata soltanto attraverso l’amore, perché senz’amore non credete, persino se volete testimoniare con parole una fede in Gesù Cristo. Chi cammina senz’amore, non ha la volontà di combattere contro l’avversario, dato che ha la stessa mentalità di costui.

Ma l'uomo può avere una debole volontà e questa lo ostacola nell'esercitare l'amore e per staccarsi dall'avversario. Deve comunque conoscere il Redentore Gesù Cristo e Lo deve invocare per la fortificazione della sua volontà, dapprima deve soltanto sapere che da Gesù Cristo trova sempre l'Aiuto. Se Lo invoca, allora la sua volontà sperimenterà anche presto una fortificazione ed ora passerà sempre di più ad una vita nell'amore ed allora la sua fede diventerà viva nella Divinità dell'Uomo Gesù, nella Sua Opera di Redenzione e la possibilità della propria Redenzione, allora rappresenterà Me ed il Mio Nome nella convinzione, che può donare appunto solo una viva fede.

Perciò il sapere di Gesù Cristo è necessario, anche se inizialmente è solo un sapere della vicenda terrena, della vita di un Uomo, che per Convinzione interiore ha lasciato la Sua Vita. Il pensiero a quest'Uomo può già essere il primo passo verso il contatto con Lui, che una volta gli aprirà la Porta verso la Beatitudine, perché appena si occupa con il Suo Percorso terreno ed è di buona volontà, questi pensieri non lo lasciano più, perché E' Gesù Cristo Stesso che ora cerca di legarlo a Sé.

Conosco ogni pensiero dell'uomo, ed Io Stesso posso avvicinarMi a lui "in Gesù", se non ha ancora trovato uno stretto legame con Me come suo Dio e Padre dall'Eternità. Ma attraverso l' "Uomo Gesù" è possibile questo legame, per cui dev'anche essere menzionato Lui nel senso puramente storico, solo allora posso agire ancora mentalmente su di lui, affinché trovi la motivazione per il Cammino di Vita e l'Agire dell'Uomo Gesù. Allora può anche arrivare al risultato che alla base della Sua Vita e morte stava un "motivo spirituale". Solo allora è possibile conquistarlo, perché ora non è nemmeno più inaccessibile agli Insegnamenti se gli vengono apportati secondo la Verità.

Ma chi vuole rinnegare totalmente che l'Uomo Gesù camminava sulla Terra, a costui difficilmente può giungere la conoscenza ancora sulla Terra, perché non gli sarà possibile dare la giusta direzione alla sua volontà, perché si trova ancora totalmente nel potere dell'avversario. Costui non vorrà nemmeno mai procurarsi il sapere, altrimenti gli giungerebbe in qualche modo la conoscenza sul Cammino terreno di Gesù, perché ho davvero abbastanza opportunità, se l'uomo desidera soltanto di saperne un poco. Ma è sempre di Benedizione, quando la Mia Parola viene annunciata come la Dottrina dell'amore di Gesù, quando viene annunciato Lui Stesso in tutto il mondo, affinché ogni uomo abbia la possibilità di riflettere sulla Verità, sul fatto storico e la Sua Missione, se riconosce una tale.

Ogni uomo che vuole, può arrivare alla fede e la fede d'intelletto di ogni uomo può diventarne una viva. Ma solo la viva fede procura a voi uomini la Redenzione dal peccato e dalla morte. La viva fede in Me in Gesù Cristo e nella Mia Opera di Redenzione vi apre le Porte nel Regno della Luce e della Beatitudine; e voi tutti dovete cercare di ottenere questa fede viva, affinché possiate entrare nel Mio Regno, all'eterna Vita.

Amen

La Forza redentrica del Nome Gesù

B.D. No. 7066

14. marzo 1958

Voi uomini dovete cercare la Salvezza nel Mio Nome, dovete sapere che non potete trovare nessuna Salvezza altrove se non da Me, che dovete assolutamente riconoscere Me Stesso in Gesù Cristo, che dovete credere in Quel divino Redentore e la Sua Opera di Redenzione. Io Stesso Sono venuto nell'Uomo Gesù sulla Terra, attraverso la Sua Bocca Io Stesso ho istruito gli uomini, in Lui si è manifestata la Mia Forza, attraverso Lui ho operato dei Miracoli, ho risvegliato delle azioni alla vita, ho guarito degli ammalati ed ho aiutato degli uomini nella miseria terrena. In Lui Sono morto Io Stesso sulla Croce, perché l'Uomo Gesù Mi ha assunto totalmente in Sé perché Egli Si E' formato in Amore ed E' diventato per Me Stesso quindi un involucro utile nel quale Io potevo compiere l'Opera di Redenzione, per eliminare la colpa di peccato dell'intera umanità. Per questo il Nome Gesù è il Nome del vostro Dio e Padre dall'Eternità, per questo dovete raccogliervi in questo Nome e lasciarMi dimorare fra di voi se volete giungere alla beatitudine che vi ha una volta resi inespriabilmente felici, che però vi manca ancora finché soggiornate sulla Terra.

Perciò non basta soltanto credere in “Dio”, perché una tale fede è bensì il riconoscimento di un Creatore, Che ha fatto sorgere tutto e così anche voi. Ma questa fede non vi riconduce indietro a Lui, ma dovete anche riconoscere il Redentore, il Quale soltanto ha reso percorribile la via per voi verso il vostro Dio e Padre. E soltanto su questa via potete arrivare al “Padre”. Perciò dovete credere in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, soltanto allora la vostra fede è giusta, soltanto allora la fede vi conduce alla Salvezza, cioè la vostra anima può essere messa nello stato d’un tempo, perché Gesù Cristo la deve aiutare in questo e senza il Suo Aiuto non può mai raggiungere la meta.

Dovete perciò cercare la Salvezza nel Mio Nome. E così comprenderete ora anche che non basta sondare l’Esistenza di un Dio o voler dimostrare, perché ogni uomo può conquistare questa fede che guarda intorno a sé con occhi aperti e riflette sulla Creazione ed il suo sorgere. Ma si tratta della Forza salvifica del Nome Gesù. Voi uomini dovete prima conoscere il significato dell’Opera di Redenzione, per mettervi anche sotto la Croce di Cristo ed invocare il Nome di Gesù come quello del vostro Dio e Padre per la Salvezza della vostra anima. Perché era iniziato un nuovo periodo con la Sua Venuta sulla Terra, dove mediante la morte sulla Croce è stata aperta la Porta nel Regno di Luce e le prime anime totalmente liberate potevano ritornare al Padre. Molte anime si trovavano davanti alla Porta verso la Beatitudine, perché dovevano prima liberarsi della loro colpa di peccato ur per dimorare ora come esseri spirituali di nuovo là dove nel principio ur avevano avuto la loro origine. Ed il divino Redentore Gesù Cristo ha reso possibile questo definitivo ritorno nella Casa del Padre, il Quale deve anche essere riconosciuto da ogni uomo che vuole raggiungere il suo stato ur. Gesù Cristo è la Porta per il Regno dei Cieli, ed il Suo Nome risuona ovunque nelle Sfere di Luce, perché in Lui Sono Io Stesso, Egli ed Io Siamo Uno.

E chi pronuncia il Nome Gesù in profonda interiorizzazione, si rivolge direttamente a Me ed Io gli porto davvero la Salvezza. E perciò voi non farete nessuna richiesta vana, se pronunciate il Nome Gesù in piena fede e portate a Me Stesso la vostra richiesta. Perché come voi credete in Lui e nella Sua Opera di Salvezza, siete diventati liberi anche dal peccato ur che pesava su di voi e poi il Mio Amore si manifesterà anche di nuovo per voi e l’infantile supplica nel Mio Nome vi assicura anche il Mio Ascolto e l’adempimento della vostra preghiera. Io Sono sempre ed eternamente vostro Dio e Creatore, però potevo diventare vostro Padre soltanto mediante l’Opera di Redenzione, perché solo mediante quest’Opera voi potevate ricevere la Forza di cambiarvi nella libera volontà nel perfetto essere e solo ora da “creature” potevate diventare Mie “figli”, se voi utilizzate la libera volontà per ritornare da Me. E questa libera volontà ha sperimentato una fortificazione soltanto mediante la Mia morte sulla Croce, Perciò nel Mio Nome soltanto si trova la vostra Salvezza. Per questo voi uomini vi trovate sulla via del ritorno a Me solo quando voi avete preso la via verso Gesù Cristo, perché soltanto questa via riconduce a Me, di ritorno nella Casa del Padre.

Amen

„Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me...”

B.D. No. 5952

9. maggio 1954

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me. Queste Parole da sole dovrebbero già far riconoscere agli uomini l’importanza nel riconoscere Gesù Cristo come il Figlio di Dio e Redentore del mondo, e ciononostante hanno perduto totalmente l’impressione, perché l’umanità non bada a questa, altrimenti non Lo rifiuterebbe così spensieratamente, il Quale designa Sé Stesso come il Ponte verso il Padre. Le Parole della Scrittura sono per la maggior parte degli uomini soltanto ancora delle lettere senza Spirito e Vita. Le pronunciano senza rendersi conto del loro significato, lasciano totalmente inosservate le Parole Del Signore e perciò non trovano il Padre, perché non credono nemmeno con convinzione in Lui, che avrebbe per conseguenza la considerazione della Parola divina.

“Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me”. Ma agli uomini manca la volontà di giungere al Padre, per cui non cercano nemmeno la Via verso Lui, per cui per loro anche il divino Redentore Gesù Cristo è senza alcun significato. Questa predisposizione d’animo conduce alla rovina, alla morte spirituale. Dato che non giungono al Padre, rimangono nel potere di colui che è l’avversario di Dio,

rimangono nell'abisso, perché non giungono in Alto. E' uno stato oltremodo deplorabile, che gli uomini non fanno riconoscere nessuna tendenza verso l'Alto, che non riflettono sul loro compito terreno e che per loro la Dottrina di Cristo, il Vangelo, è anche indifferente, che non accettano come importante nessuna delle Sue Parole e vi riflettano, che non possono giungere alla conoscenza, perché non cercano nessun chiarimento, perché a loro è totalmente indifferente che cosa vorrebbe trasmettere loro Dio tramite la Scrittura e che cosa ha predicato agli uomini l'Uomo Gesù come Oratore di Dio. E nessuno pensa che è sulla Terra solamente per svolgere il ritorno al Padre, e che per questo gli viene costantemente offerta l'occasione, che lui rifiuta nel suo senso rigido, perché non crede.

La distanza dell'uomo dal Padre è grande, ma Uno Si offre per la Guida, per la Mediazione. Uno ha stabilito il Ponte, ha reso percorribile la via verso il Padre, e quest'Uno offre il Suo Aiuto a tutti gli uomini. Ma Egli non viene ascoltato, non viene considerato, quando vuole farSi ricordare dagli uomini. Passano oltre a Lui ciechi e sordi, benché Egli invochi loro: "Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me...". Egli Stesso dice di Sé: "Io Sono la Via, la Verità e la Vita...". Chi quindi cerca la Verità e la Vita, deve prendere la Via verso Gesù Cristo, deve servirsi della Sua Mediazione, deve chiederGli la Forza di poter percorrere la via terrena con successo, che è lo scopo della vita: trovare l'unificazione con il Padre, che poi assicura una Vita nella Beatitudine, una Vita che dura in eterno.

Gli uomini non sanno a quale sorte vanno incontro mediante la loro indifferenza e la loro malafede, non sanno che cosa si giocano non badando alla Parola divina, che non si rifugiano in Lui, il Quale Solo può salvarli dalla rovina, non lo sanno e non credono alle parole di coloro che lo sanno e vorrebbero aiutarli. Ed anche se dall'Alto risuona la Parola, non l'accettano, perché ascoltano un'altra voce, la voce del mondo, con la quale l'avversario di Dio parla loro ed alla quale aprono volontariamente le loro orecchie. Non cercano la Vita, ma la morte, rifiutano Colui il Quale promette loro la Vita, e perciò rimarranno nel peccato e nella morte, perché senza Gesù Cristo non c'è nessuna Redenzione e nessun ritorno nella Casa del Padre.

Amen

La fede nella continuità della vita dell'anima dopo la morte

La fede in una continuità della vita dell'anima

B.D. No. 3299

19. ottobre 1944

La certezza che esista una Vita dopo la morte del corpo, fa sopportare agli uomini molto più facilmente la sofferenza terrena, perché allora considerano la vita terrena solo come un pregradino alla Beatitudine, alla vera Vita nel Regno spirituale. Per loro la vita terrena non significa la cosa più alta e perciò non attribuiscono nemmeno un gran valore alle avversità ed alla sofferenza, come però badano poco anche ai beni terreni ed alle gioie del mondo, perché sanno che questi sono perituri. La Vita dell'anima dopo la morte è per loro un pensiero che rende felice ed anche la morte stessa perde il suo spavento, dato che non la temono.

Perciò un uomo che cammina sulla Terra nella fede della continuità della Vita dell'anima, è in ogni rapporto in vantaggio verso coloro che rinnegano la continuità della Vita dell'anima. Questi ultimi cercano di valutare fino in fondo la vita terrena nel senso terreno e tendono solamente di vivere a lungo e bene su questa Terra, dato che con la morte del loro corpo si considerano scomparsi. Ma l'uomo può conquistare la fede convinta in una continuità della vita dell'anima solo attraverso la propria riflessione, non può essergli trasmesso da prossimi, ma l'uomo può essere solo stimolato al pensare e lui stesso deve giungere ad una conclusione che le Creazioni di Dio devono essere di sussistenza, altrimenti il Creatore avrebbe fornito un'Opera imperfetta. Ma tutto ciò che l'uomo osserva è di nuovo un'Opera di Creazione nella forma completata come Opere di Creazione già esistenti, quindi in ciò si constata un costante sviluppo verso l'Alto che comprensibilmente non può cessare con l'uomo, ma continua nel Regno spirituale. Ma questo non può essere dimostrato all'uomo, se non lascia valere la propria percezione come dimostrazione che afferma più gioioso il pensiero ad una continuità della vita dopo la morte anziché il pensiero di una totale fine con la conclusione della vita terrena.

Quindi l'uomo deve credere ciò che non gli può essere dimostrato e ne può avere comunque una convinzione interiore che ora lo fa anche vivere senza dubbio. Perché un uomo con la fede nella continuità della vita dopo la morte predisporrà la sua vita terrena del tutto diversamente di come un uomo senza questa fede, perché vede come scopo della vita terrena uno sviluppo animico verso l'Alto, perché come meta riconosce uno stato animico di maturità che è premessa per una Vita beata dopo la morte. Ora considera di più la sua anima, mentre l'uomo senza questa fede cerca ora soltanto di conservare la vita corporea e persegue solo delle mete terrene. E' toccato da tutto ciò che riguarda il corpo, sia gioia o sofferenza, perché non trova il pareggio per la vita della sua anima. Sentimentalmente e mentalmente si trova comunque anche nelle sfere che si trovano al di fuori del terreno, ma non si rende conto che questa è una ricerca dell'anima alla quale non sono sufficienti soltanto le mete terrene. Ma il desiderio del corpo avrà sempre il sopravvento e gli riuscirà anche di riportare l'anima da queste sfere finché in lei non è ancora risvegliato il pensiero in una continuità della vita e poi presta resistenza al corpo.

La miseria del tempo in arrivo sarà perciò molto più sopportabile per gli uomini che credono fermamente in una continuità della vita, mentre degli altri s'impossesserà una disperazione, perché considerano arrivata la loro fine temporale ed il sapere di ciò fa scaturire in loro un terrore paralizzante. Perché la fede sarà sempre una donatrice di conforto e Forza, la fede non schiatterà mai, ma solleverà, la fede non sarà nessuna debolezza della volontà, ma una forza della stessa e pure così genererà una forte volontà. La fede non è nulla di umano, ma qualcosa di divino, benché il miscredente cerchi di sorriderne con disprezzo. A lui manca la Forza che defluisce dalla forte fede. E

perciò si deve dapprima lottare per questa fede, perché appena l'uomo si crede immortale, lavora anche alla salvezza della sua anima e non si accontenta con i successi della vita terrena.

L'imperitività della sua anima gli può però essere resa credibile solamente quando si attiva nell'amore disinteressato, altrimenti è maggiore l'amore dell'io e questo respingerà sempre la fede in una continuità della vita dopo la morte, perché l'anima si rende conto del suo stato imperfetto e perciò teme piuttosto una continuità della vita. E perciò deve sempre e sempre di nuovo essere predicato per primo l'amore, affinché cambi il pensare dell'uomo ed ora segua la vera fede, affinché impari a considerare la vita terrena solo come stazione transitoria e tenda coscientemente alla perfezione, per poter entrare nella Vita dell'aldilà in uno stato che gli assicura la Vita eterna.

Amen

L'Opera di trasformazione – La capacità di pensare - La fede nella continuità della vita

B.D. No. 5871
7. febbraio 1954

Non vi ho creati per questo mondo, ma per l'Eternità. La vostra vita sulla Terra come uomo è solo una piccola fase del vostro essere, è una delle infinite molte stazioni attraverso le quali dovete passare, prima che come esseri spirituali beati potete condurre una Vita che dura in eterno. Non potete più scomparire, persino per quanto potete essere formati imperfetti attraverso la vostra propria volontà. Ma la vostra meta è la perfezione e per raggiungerla, dovete camminare attraverso le innumerevoli stazioni del vostro sviluppo, di cui dunque una tale stazione è la vita terrena come uomo.

Se ora voi uomini credete che la vostra esistenza dura solo sin dalla nascita fino alla fine del vostro corpo, allora la vostra fede è ancora un segno di una grave manchevolezza, perché vi manca allora ogni conoscenza, che però porta con sé una accresciuta maturità. Come uomo siete capaci di pensare e perciò potete giungere alla conoscenza, ma questa premette un giusto cammino di vita che voi stessi determinate attraverso la vostra libera volontà. Quindi, come uomo avete la possibilità di cambiare il vostro stato imperfetto alla vostra nascita in uno stato di perfezione, ne avete la possibilità e la capacità, perché vi ho provveduti con Doni ed inoltre vi provvedo con Doni, affinché raggiungete la vostra meta.

Se ora utilizzate le possibilità, anche se inconsapevoli del successo, allora anche in voi la fede diventa presto viva che il tempo terreno è solo un passaggio. Perciò non credete più in una fine della vostra vita con la morte del corpo e questa fede è già una dimostrazione del progresso della vostra anima che è il vostro vero io e per il quale vale quindi la descrizione come "immortale". Quest'anima non può svanire, ma trovarsi in costante trasformazione e quest'Opera di trasformazione è il vostro compito durante la vostra vita terrena ed uno stadio di sviluppo non deve passare oltre inutilizzato.

Questo vostro io all'inizio della vita terrena è ancora un essere morto, senza conoscenza e senza Vita, perché dapprima la deve risvegliare alla vera Vita una Corrente di Forza che procede da Me, e solo allora questa Corrente di Forza la può toccare, quando essa stessa lo vuole. Perciò agli uomini era stato dato l'intelletto, la capacità di pensare, ed ora le funzioni vitali del corpo potevano essere spinti dall'intelletto dell'uomo di lasciar diventare attiva la volontà in una determinata direzione.

La vita si avvicina all'uomo dalla spinta interiore all'agire nell'amore, anche se il suo intelletto non è ancora del tutto sviluppato, e secondo la sua volontà di cedere a questa spinta interiore, vivifica ora l'anima irrigidita, che ora può anche dare il giusto orientamento alla volontà, perché attraverso una piccola azione d'amore è già irradiata da quella Forza che le dà la vita. Quindi, l'amore risveglia l'anima alla vita, l'amore dà alla volontà il giusto orientamento e l'amore dona anche all'uomo la Forza della conoscenza, che si manifesta più forte, più l'uomo conduce una vita nell'amore, che lo spinge sempre di più verso di Me e gli garantisce anche il giusto pensare e volere. Perciò un uomo che vive nell'amore, non negherà giammai una continuità della vita dopo la morte, perché il suo pensare non può errare, perché in lui fluisce la Mia Forza d'Amore con ogni opera d'amore che svolge.

Ogni opera d'amore unisce l'uomo con Me e gli dà l'illuminazione dello spirito, l'anima non è più morta, vive e sa che non può eternamente scomparire e trasmette questa certezza anche all'intelletto

dell'uomo, che ora non può rappresentare altro che la fede in una continuità di Vita con tutta la loquacità, che però crede anche convinto, perché in lui vi è la Vita e che al decesso dalla Terra ha raggiunto anche un grado di maturità che gli assicura una Vita nell'Eternità, che per l'anima significa uno stato di instancabile attività che la rende inimmaginabilmente beata e che consiste in costante agire d'amore.

Amen

La fede in una continuazione di vita dell'anima

B.D. No. 8059

9. dicembre 1961

Se gli uomini volessero soltanto credere che la loro anima, il loro vero io, è immortale, se volessero credere, che l'anima come uomo su questa Terra si prepara da sé stessa la sorte nel Regno dell'aldilà, quando abbandona il suo corpo terreno. Gli uomini si pentiranno una volta dell'indifferenza verso la loro futura sorte, perché una volta verrà loro la conoscenza in che cosa hanno mancato nella vita terrena, che cosa avrebbero potuto raggiungere, se avessero creduto agli Avvertimenti ed Ammonimenti, che sulla Terra sono sempre di nuovo stati presentati loro. Il grande male verso la loro futura sorte è l'indifferenza, che minaccia di precipitare molti uomini nell'abisso. E perciò a loro deve sempre di nuovo essere indicato che esiste una continuazione della vita dopo la morte, che non possono svanire, anche se devono deporre il loro corpo terreno, i loro pensieri devono essere rivolti a questo tempo, che verrà così sicuramente come il giorno di domani. Allora vivrebbero anche più responsabili, se soltanto potessero conquistare la fede in una continuazione di vita dopo la morte.

Anche questo non può essere loro dimostrato, lo possono soltanto credere, ma possono conquistare una fede convinta, se riflettono e domandano del vero scopo della loro vita terrena. Basterebbe anche solo un pensiero rivolto allo spirituale, perché gli venisse data una risposta mentale dal Regno, che è la vera Patria dell'anima.

Ma l'uomo deve inviare questi pensieri interrogativi nella libera volontà, perché non può essere spinto con forza in un tale pensare spirituale. E gli basta la minima spinta per porsi la domanda ed avrà certamente soltanto delle conseguenze buone. Per questo motivo l'uomo deve essere sovente colpito da perdite sensibili, che possono riguardare tutto ciò che ama, possesso terreno o anche care persone, la cui perdita può stimolarlo a tali pensieri. Ed allora anche dei pesanti colpi del destino sono per lui una benedizione, quando guidano il pensare dell'uomo in binari spirituali ed ora si possono includere delle Forze spirituali che cercano di istruirlo. E quando si chiede ad un uomo, se crede convinto in una continuazione della vita dell'anima, ne dubiterà sovente persino, quando è stato istruito dalla chiesa su questo e non lo ha ancora apertamente contraddetto. Ma gli manca la convinzione interiore, e questo lo lascia anche essere indifferente nel suo cammino di vita, che deve essere orientato per quella vita nel Regno spirituale.

Ma all'uomo si avvicinano sempre di nuovo delle vicissitudini, che devono e possono orientare il suo pensare sulla fine che gli è certa e che comunque non significa nessuna fine per la sua anima. E gli giungeranno anche sempre di nuovo degli insegnamenti in forma di conversazione o scritti, che lui può comunque accettare o rifiutare nella libera volontà.

Ed anche la perdita di beni terreni può rendere l'uomo riflessivo in modo, che si domandi, se il possesso di questi è il vero scopo dell'esistenza terrena. Ed allora c'è anche la possibilità che cambi il suo pensare; allora è possibile, che non ritenga esclusa una continuazione della vita dopo la morte, che ora conduca coscientemente il suo cammino di vita, perché sente, che ne deve una volta rendere conto. Ed allora la certezza, che non è finita con la morte del suo corpo, diventa anche sempre più forte in lui, perché dove esiste la minima volontà di vivere secondo lo scopo sulla Terra, l'uomo viene anche aiutato e non andrà perduto.

Amen

Ma di una cosa potete essere certi, che voi vivete, anche quando il vostro corpo cade morto. Però dipende da voi stessi, in quale stato vivete dopo la morte del vostro corpo, se la vostra vita è beata, perciò può essere veramente chiamata Vita, oppure se vi trovate nell'assenza di Luce nell'impotenza, che è uguale alla morte, ma conservate comunque la consapevolezza della vostra esistenza e perciò dovete subire dei tormenti. Ma non succederà mai che voi svaniate totalmente, che non sappiate più nulla di voi stessi e che la vostra esistenza venga cancellata. E proprio perché rimanete esistenti, dovrebbe essere la vostra preoccupazione quella di crearvi uno stato felice, finché soggiornate come uomo su questa Terra. Perché la vostra futura sorte nel Regno dell'aldilà è la faccenda della vostra propria volontà, e voi stessi vi formate secondo il vostro cammino di vita che conducete sulla Terra. Se è un cammino nell'amore disinteressato per il prossimo, allora potete anche essere certi, che vi attende una sorte felice e beata. Ma se vivete soltanto per il vostro proprio io, se vi manca quell'amore per il prossimo e quindi anche per Dio, allora potete aspettarvi anche con sicurezza uno stato tormentoso, perché allora siete poveri e da chiamare infelici, perché vi manca tutto, la Luce, la Forza e la Libertà, ma voi tutti lo percepite come un tormento innominabile.

Che voi uomini sulla Terra crediate così poco ad una continuazione della vita, è anche determinante per la conduzione della vostra vita, perché siete irresponsabili verso la vostra anima, perché non credete che essa rimanga esistente, anche se il vostro corpo passa. E non credete, che l'anima è il vostro vero Io, che sente proprio come nella vita terrena, che ha nostalgia di felicità e chiarezza e che si pente amaramente, se soltanto ha conquistato una volta un barlume di Luce di conoscenza, in cui riconosce il suo vero compito terreno e in retrospezione si fa i più amari rimproveri, di non averlo compiuto, mentre le anime cantano lode di ringraziamento, che possono entrare in sfere luminose, e che possono essere attive piene di forza e libertà per la loro felicità.

Non esiste uno svanire, ma in quale predisposizione d'animo si trova un anima nella sua esistenza, lo decide l'uomo stesso ancora sulla Terra, perché vi è stato dato questo tempo, affinché miglioriate lo stato dell'anima, che all'inizio dell'incorporazione è ancora molto imperfetto, e quindi deve essere il lavoro dell'uomo sull'anima, quello di dare a sé stesso una giusta "vita" imperitura, affinché possa una volta entrare in libertà e Luce in quel Regno, dove ora possa agire secondo lo stato di maturità, che è ben possibile in differenti gradi, ma può sempre essere chiamata vita, quando l'anima può entrare una volta nel Regno di Luce. Ma l'anima può essere formata ugualmente difettosa alla fine della vita terrena, anzi può essersi ancora oscurata di più, ed allora il suo stato è uguale allo stato di morte, allora ha abusato della vita terrena, non ha sfruttato i Doni dell'incorporazione, e ciononostante non passerà. Questo è uno stato molto triste, degno di compassione e comunque è la propria colpa, perché soltanto la volontà dell'uomo decide la sorte dell'anima, e questa volontà è libera. Se soltanto gli uomini volessero credere, che esiste una continuazione dopo la morte del corpo, allora vivrebbero più responsabili sulla Terra e si sforzerebbero, di risalire dall'abisso. Ma nessun uomo può essere costretto alla fede però ognuno verrà aiutato per giungere ad essa.

Amen

Vita o morte

La morte del corpo, l'inizio della vera Vita

B.D. No. 5696

12. giugno 1953

Quando percorrete il tempo della vita terrena con successo per la vostra anima, allora non vi spaventerà nemmeno più la morte, ma la saluterete alle porte per l'eterna Vita. Perché solo allora vi attende la Vita vera, vi attende un'attività che rende felice in lieta comunione con anime con la vostra stessa mentalità, e potrete agire nella Luce e libertà, nella Forza e perfettissima conoscenza. Allora è vinta la morte anche per voi, e sarete felici nella contemplazione di Dio.

Dovete aver raggiunta la maturità dell'anima. E la raggiungerete soltanto attraverso l'adempimento dei Comandamenti di Dio, attraverso una vita nell'amore per Dio ed il prossimo. Perciò dovete aspirare solamente di assistere i prossimi nella miseria spirituale e corporea, dovete dare loro amore e non perdere nessun giorno, nel quale non avete compiuto almeno una buona opera, allora vi formerete sempre di più nell'amore e sarete sempre di più colmi della Forza di Dio, il Quale rivolge ora anche a voi il Suo Amore, perché l'Amore accende sempre di nuovo amore e vi adeguate all'Essere Primordiale di Dio, finché Egli non vi possa attirare a Sé, finché non vi siate uniti con Lui ed ora non vi potete mai più separare da Lui, perché l'Amore avvolge un Nastro indistruttibile intorno al Padre ed al figlio, che non vorrete mai più sciogliere.

La vera Vita comincia solo con la morte del corpo, perché allora ogni involucro cade da voi, siete e rimanete liberi ed ora vivrete nell'Eternità.

Amen

Vita o morte – La decisione della libera volontà

B.D. No. 6175

25. gennaio 1955

Verrete messi davanti alla scelta di vivere oppure di andare incontro alla morte. Siete totalmente liberi, quale stato volete scegliere. Potete vivere nell'Eternità, potete rimanere in tormentosa impotenza, cadere alla morte, ma nella consapevolezza della vostra esistenza sentire questa morte come oltremodo tormentosa. A voi stanno aperte ambedue le vie, la via verso la Vita ed anche la via verso la morte. Voi stessi decidete la vostra sorte per tempi eterni. Ma vivere significa poter essere attivi nella Luce e Forza e di essere continuamente beati, di stare nella pienissima conoscenza, conoscere la Verità e di essere costantemente irradiati dalla divina Forza dell'Amore, che quindi assicura una Vita eterna. Questa Vita quindi vi potete conquistare sulla Terra, ma per questo ci vuole la vostra disponibilità di accogliere Luce e Forza da Dio ed ora anche valutare bene la ricchezza di Luce e Forza, di vivere visibilmente attraverso la trasmissione della Verità in modo com'è compiacente a Dio.

Uno Solo ha promesso agli uomini la Vita eterna, e questo Uno ha detto di Sé Stesso: "Io Sono la Via, la Verità e la Vita, chi crede in Me, vivrà nell'Eternità ..." Egli Stesso, l'Eterna Verità, ha anche mostrato agli uomini la via che conduce alla Vita. Egli ha insegnato l'amore come unica via alla Vita ed il Suo Insegnamento dev'essere accettato ed eseguito come proceduto dall'Eterno Amore Stesso, se vuole giungere alla meta, ad una Vita nella Luce e Forza. E da ciò risulta, che attende pure la morte l'anima che non percorre questa via dell'amore; rimarrà eternamente senza Luce e Forza e perciò eternamente infelice, ma per propria colpa, perché ogni uomo è libero di scegliere la Vita o la morte e di ricevere solamente ciò che ha desiderato. L'eterna Vita dev'essere conquistata, non può essere regalata a voi uomini contro la vostra volontà.

Ma siete aiutati di conquistarla, mentre vi viene spiegato da Dio attraverso la Parola di Dio ciò che dovete fare per giungere alla Vita. Se foste totalmente senza sapere su questo, allora non vi potrebbe essere data nessuna colpa, quando sprofondate nello stato di morte. Ma durante tutta la vostra vita terrena vi viene indicato ciò che Dio pretende da voi. Ad ogni uomo viene portato vicino la divina Dottrina dell'amore, chi non le bada, non crede nemmeno in Colui il Quale l'ha insegnata sulla Terra, e non avrà mai la Vita che Egli ha promesso a coloro che credono in Lui. Attraverso la sua volontà si gioca da sé stesso Luce e Forza, che sono necessarie per l'attività che rende beati. Ed entrerà senza Forza nel Regno dell'aldilà, quando sarà venuta per lui l'ora della morte corporea, allora anche la sua anima sarà caduta alla morte, perché lei stessa ha scelto la morte nella libera volontà.

Amen

Morte o vita – Vincere il mondo

B.D. No. 6571

13. giugno 1956

Chi ama il mondo, perde la vita, chi lo disdegna, la conquista, perché il mondo porta la morte all'anima. Voi uomini state bensì in mezzo al mondo, il vostro compito terreno è di adempierlo anche sul luogo terreno dove siete stati posti. Oltre a questo compito, potete anche eseguire il vostro vero compito terreno: potete dare la vita alla vostra anima, mentre stimante un'altra meta più alta che il mondo, mentre in mezzo al mondo tendete spiritualmente. Questo vostro vero compito terreno richiede però dapprima un superamento del mondo, cioè non vi deve dominare, ma dovete essere e rimanere padroni su tutto ciò che appartiene al mondo, dovete considerarlo come fosse molto al di sotto di voi, che vi deve servire. Ma dovete rivolere la vostra attenzione principale al Regno spirituale, che potete conquistare, quando vivete in modo giusto sulla Terra.

Potete scegliere fra la Vita e la morte, perché soltanto voi decidete lo stato della vostra anima dopo il decesso del corpo. Ma non potete mai conquistare la Vita, quando siete caduti al mondo, se null'altro muove i vostri pensieri che soltanto il raggiungimento di beni e mete terreni. Ricordatelo bene ed aspirate a dare la Vita all'anima. Non potete possedere o conquistare ambedue insieme, il regno terreno ed il Regno spirituale, dovete decidervi per l'uno oppure per l'altro, perché ambedue i Regni sono contrari come anche le pretese, che ogni Regno vi pone. Ma ricordate, che il primo è perituro, il secondo invece dura in eterno. E non rivolgete la vostra forza, le vostre preoccupazioni e sforzi a qualcosa di inutile, che comunque perdetevi di nuovo, ma utilizzate ogni forza vitale per conquistare qualcosa che ha valore nell'Eternità.

La Vita o la morte è il risultato della vostra vita terrena, e voi stessi la determinate. Allora lasciatevi sempre di nuovo ammonire ed avvertire ed indicarvi la fine della vostra vita, alla quale non potete sfuggire, che vi sta come certezza davanti agli occhi. Se volete vivere eternamente e non temere la morte terrena, allora per questa Vita dovete già provvedere sulla Terra, mentre badate più all'anima che al vostro corpo, mentre cercate di risvegliare e conservare la sua Vita e lasciate tranquillamente languire il corpo, che comunque non può vivere in eterno. E perciò non dovete dare troppa attenzione al mondo, che serve solamente al corpo, ma non all'anima. Quando considerate il mondo come vostro nemico, che vi può solo consegnare alla morte, perché il mondo incorpora l'avversario di Dio, allora perderete anche ogni amore per il mondo e rivolgete i vostri pensieri al Regno, nel quale Dio governa e la Cui Preoccupazione è sempre soltanto di risvegliare tutto dalla morte alla Vita, affinché nel Suo Regno possa essere beato eternamente. Allora il mondo non sarà nemmeno più un pericolo, allora lo avete vinto, potete stare in mezzo al mondo e conquistare comunque la Vita per la vostra anima che dura in eterno.

Amen

In un mondo dell'odio e dell'assenza d'amore dovete aver nostalgia per il Mio Amore che non vi viene mai nascosto, che potete ricevere da Me in ogni momento, perché è necessaria solo la vostra volontà di accoglierlo. Dovreste aver nostalgia del Calore del Mio Amore, perché vivete in un ambiente freddissimo che non è adeguato di donare oppure di conservare la Vita, ma è come una fossa di morte, dove tutto ciò che vive ancora, giunge alla morte. Voi stessi dovreste rifugiarvi in Me, al Mio Cuore, affinché siate custoditi nel Mio Amore. Ma solo pochi pensano all'Uno il Quale E' sempre pronto, il Quale vuole donare loro Amore in ultramisura. E solo questi pochi giungeranno alla Vita e la conserveranno anche. Perché unicamente l'amore garantisce la Vita, ma l'assenza d'amore significa anche sicura morte.

Vorrei abbracciarvi tutti con il Mio Amore, affinché potreste sorgere alla Vita, vorrei darvi tutto ciò che vi manca così necessariamente: un Amore nel Cui Ardore tutto ciò che è irrigidito giunge alla Vita. Ma finché Mi portate incontro ancora il rifiuto, finché non vi lasciate afferrare dal Mio Amore, rimanete anche nella rigidità di morte e non potete mai e poi mai giungere alla Vita.

Ma il mondo è adeguato di soffocare ancora ogni piccola scintilla d'amore, perché in questo regna il Mio avversario che è completamente privo di qualsiasi amore e fa anche di tutto, per mettere in voi il suo essere, che istiga gli uomini l'uno contro l'altro e li spinge sempre soltanto al pensare disamorevole. E gli uomini si aggrediscono, cercano di approfittare l'uno dell'altro, rafforzano l'amore dell'io e tendono sempre soltanto al proprio vantaggio, ma non serviranno mai il prossimo nell'amore altruistico. Stanno in mezzo al mondo, ma non combattono contro i suoi pericoli, si lasciano sospingere senza volontà da colui che è senza amore. E non pensano a Me, Che seguo nell'infinito Amore l'agire degli uomini e vorrei aiutarli di abbandonare la regione della morte e di rivolgersi alla Vita. E questo lo potrà sempre soltanto procurare l'amore, soltanto l'amore darà la Vita e renderà veramente felice, perché il disamore non sarà mai in grado di preparare una vera felicità.

E per voi uomini non dovrebbe essere davvero nessuna questione, Chi vi può donare la vera felicità. Non la dovreste cercare nel mondo, ma da Me, Che Sono l'Amore e la Vita dall'Eternità e che posso donarvi davvero la Vita, se permettete che Io irradio il Mio Amore in voi, se voi stessi non ve ne difendete più, ma Mi aprite liberamente il vostro cuore, se voi stessi venite a Me e desiderate essere custoditi nel Mio Amore. E sin dal quel momento sentirete in voi anche la Vita, sarete veramente rinati, perché la Mia Fiamma d'Amore si è accesa anche in voi e tutto ciò che era morto in voi, sorge alla Vita. Ed ora vivete bensì pure anche in mezzo al mondo, ma non più nella regione della morte ed il calore del vostro amore può dare la Vita anche a ciò che è morto, che voi abbracciate e volete strappare alla sua rigidità di morte. Perché il fuoco dell'amore ha una grande Forza ed un uomo amorevole può prestare un grande lavoro di salvezza anche nella regione apparentemente morta. Perché un uomo amorevole è in sempre continuo collegamento con Me e quindi trae anche sempre continuamente questa Forza. Quindi, egli come mediatore può rivolgere il Mio Amore anche a tutto ciò che è irrigidito, dove Io Stesso non trovo l'accesso.

La Mia Fonte d'Amore è inesauribile e benedetti coloro che da sé stessi vengono a questa Fonte, che vogliono giungere alla Vita e perciò si rifugiano nella Mia Vicinanza per sfuggire alla morte. La loro speranza non verrà mai delusa di trovare in Me la Vita, perché nell'ardente Amore spalanco le Mie Braccia ed attiro al Mio Cuore tutti coloro che soffrono sotto il disamore dei loro prossimi, che desiderano l'Amore e perciò spingono verso di Me, Che lascio ora anche divampare al più alto ardore la scintilla dell'amore nei loro cuori.

Amen

La trasformazione dalla morte alla Vita

La trasformazione dalla morte alla Vita

B.D. No. 7911

5. giugno 1961

Io conduco tutto ciò che è morto alla Vita. Perché l'Origine di tutto ciò che è, era Vita. Era uno stato di ininterrotta attività nella Luce e Forza, perché la Mia Forza d'Amore, l'Origine di tutto l'Essere, compenetrava anche tutto ciò come qualcosa di essenziale proceduto da Me, e questa Forza ora doveva andare ad effetto in ininterrotta attività. Questa attività era costituita da un costante Creare, ma sul genere del Creato non può esservi dato nessun chiarimento, perché erano delle Creazioni spirituali, che il vostro pensare limitato non può ancora afferrare. Ma era attivo ed in questa attività dimostrava la "Vita". Quando poi gli esseri si allontanavano da Me, quando si sono ribellati alla Mia Forza d'Amore, cadevano lentamente nello stato dell'inattività e così passavano dalla Vita alla morte. S'indurivano attività. Ma ora non erano nemmeno da chiamare beati. Ed in questo stato di morte si trovano ancora innumerevoli essenze, che una volta erano procedute da Me come Mie creature in tutta la perfezione, che erano beate in modo superlativo, perché potevano agire senza limiti nella Luce e Forza, che però hanno rinunciato volontariamente alla loro perfezione, quando si sono ribellati a Me e rifiutavano la Mia Irradiazione d'Amore, quando hanno seguito il Mio avversario nell'abisso, che come il primo essere creato si è pure allontanato da Me. Ora passarono dalla Vita alla morte.

Ma Io non li lascio in eterno in questo stato. Io cerco di ridare la Vita a tutto ciò che è morto e non riposerò, finché non ho raggiunto la Mia Meta e tutto ciò che si è allontanato da Me, sia ritornato da Me. Ma questo ritorno a Me è un processo che dura tempi infinitamente lunghi, che sicuramente sarà condotto alla fine, ma la cui durata di tempo l'essere stesso la decide da sé. Perché devo rispettare una cosa: la libera volontà, che ogni essere possiede come segno della sua divinità e che quindi determina anche il modo e la durata di tempo del processo di Rimpatrio.

Ciò che voi vedete ora intorno a voi, quindi ogni Opera di Creazione, è sorto solo allo scopo di questo Rimpatrio, perché Mi Sono preparato un Piano di Salvezza, che il Mio Amore e la Mia Sapienza ha riconosciuto di successo e che la Mia Potenza porta all'esecuzione. Io voglio dare la Vita a ciò che è morto e questo significa, portare all'attività tutto ciò che è rigido, tutto ciò che è incapace deve di nuovo lentamente essere ammesso all'attività, che ora Io Stesso decido, perché ho legato la volontà che Mi si è ribellata, per un certo tempo per lo sviluppo in Alto e così arriva di nuovo lentamente allo stato di "Vita", ma nello stato dell'obbligo, cioè, in questo periodo non possiede nessuna libera volontà, ma si deve muovere secondo la Mia Volontà, per giungere con sicurezza di nuovo nello stato della libera volontà dopo un percorso di sviluppo infinitamente lungo. E con questo percorso di sviluppo è da intendere il percorso attraverso tutte le Creazioni della Terra, un procedimento, che diventa comprensibile per voi, quando v'immaginate ogni Opera di Creazione come vivificata da singole sostanze di anime, che appartenevano all'essere una volta caduto, che è stato dissolto in quello stato di morte in innumerevoli particelle, che quindi ora nelle Creazioni svolgono l'attività a loro assegnata, secondo la Mia Volontà, secondo la legge divina della natura.

Voi uomini dovete soltanto farvi una piccola idea su ciò che in fondo in fondo è la Creazione. Dovete sapere, che non è sorta arbitrariamente senza senso e scopo, ma che il suo scopo è veramente portentoso: di contribuire al risveglio di ciò che è morto, alla Vita. Perché quello che una volta Mi è diventato infedele, erano esseri che Io avevo esternato come Mie Immagini, che Io volevo rendere beati ed anche contemporaneamente trovare in ciò la Mia Beatitudine. Erano delle creature del Mio Amore, a cui Io non rinuncio in eterno ed i quali voglio aiutare ad uscire di nuovo dal loro stato di morte causato dalla loro propria colpa, che voglio condurre alla Vita che dura in eterno. E dato che il Mio Amore per il creato una volta da Me non è diminuito, non cederò nel Mio Sforzo di dare la Vita a

queste creature morte. Ma una volta verrà loro anche restituita la libera volontà, ed allora devono completare loro stessi su di sé l'Opera del Mio Amore. Devono di nuovo tendere verso di Me nella libera volontà, come si sono una volta allontanati da Me nella libera volontà. Loro stessi devono scegliere lo stato di Vita, perché il loro ultimo perfezionamento non lo decide la Mia Volontà, ma la loro. E se questa volontà fallisce, allora l'essere stesso si prolunga la durata dello stato di morte, ma una volta raggiungerò la Mia Meta con sicurezza, perché Io non lascio niente nella morte di ciò che è proceduto una volta nella Vita libera nella Luce e Forza dal Mio Amore.

Amen

Il risveglio alla Vita – La durata di tempo - 1000 anni sono come un giorno

B.D. No. 5476

31. agosto 1952

Voglio che tutti diventiate beati, che troviate la via d'uscita dallo stato di morto alla Vita eterna. Io lo voglio, e lo ottengo anche, perché il Mio Amore vi è garanzia per questo, che è per voi in tutta l'Eternità. Ma anche voi dovete fare la vostra parte, dovete voler vivere, non dovete sentirvi bene nello stato di morte, altrimenti non la potete sfuggire. Perciò voi stessi decidete la durata di tempo dello stato nel quale vi trovate ancora, lo stato dell'assenza di Vita, benché possediate ancora la vita terrena. Ma il vostro spirito è morto, ed è questo che voglio risvegliare alla Vita, affinché siate eternamente beati.

Vi prometto la Vita eterna, ma non determino la vostra volontà, e perciò potete vivere, anche se rifiutate la Mia Offerta. Finché Mi opponete la vostra volontà, non potete nemmeno essere beati, e perciò il Mio Amore intende sempre cambiare la vostra volontà, di guidare il vostro pensare in modo che riconosciate, in quale stato vi trovate, e cambiarlo liberamente. E questo si può ottenere soltanto con l'apporto della Verità, che potete comunque ancora rifiutare, che però vi può anche indurre alla riflessione, cosa che significa già un guadagno. E perciò non cesserò mai di regalare agli uomini la Verità, darò in continuazione ciò che può portare a voi uomini un vantaggio spirituale, perché anche se la maggior parte degli uomini respinge ancora il Mio Dono, ci sono sempre alcuni che l'accettano ed ai quali posso di nuovo regalare la Vita eterna.

Ma per Me non esiste il tempo, per Me mille anni sono come un giorno, e quello che non ottengo sulla Terra, lo deve portare un nuovo periodo di Redenzione, di cambiare la mentalità di colui che Mi è ancora avversa, finché non ha nostalgia del Mio Amore e tenda da sé stesso a Me. Perché non riposo prima che anche l'ultimo spirituale, che una volta è proceduto da Me, non abbia ritrovato il ritorno a Me. La Mia Volontà è immutabile, il Mio Amore non cessa mai, e la Mia Sapienza e Potenza crea tutte le possibilità per il rimpatrio dello spirituale. Ma la sua volontà decide il tempo, può sostare ancora tempi infiniti lontano da Me e quindi essere caduto per tempi infiniti alla morte spirituale, ma una volta si risveglia alla Vita. Una volta Mi conosce e Mi riconosce come Dio e Padre dall'Eternità, ed allora sfrutta anche ogni possibilità per giungere a Me, ed allora condurrà una Vita eterna nella Beatitudine.

Amen

La vita terrena è solo il passaggio verso la Patria

B.D. No. 6325

4. agosto 1955

Consideratevi soltanto come passanti su questa Terra, che vi si soffermano soltanto temporaneamente, ma che non vi rimangono mai per sempre, perché la vostra vera Patria è il Regno spirituale, nel quale però potete entrare nella Libertà soltanto attraverso un percorso su questa Terra. Allora camminerete anche con altri pensieri attraverso la vostra vita terrena, perché quando siete sicuri di una certa meta, allora tendete anche a questa meta. Perciò tutto ciò che trovate sulla Terra, non vi deve né aggravare né legare, lo dovete sempre soltanto considerare come temporaneo, così come se fosse soltanto prestato oppure come se vi ostruisse soltanto temporaneamente la via,

dovete sempre soltanto pensare, che una volta verrà l'ora, quando sarete passati attraverso questa valle terrena e la dovete abbandonare, che ora si svolge il ritorno nella vostra vera Patria.

Ora provvedete, affinché ritorniate carichi con abbondanti tesori che in quel Regno potete di nuovo impiegare, affinché non entriate poveri e miseri nella vostra Patria, ma raggianti di Luce e riccamente benedetti con beni spirituali, perché tutto questo ve lo potete conquistare nella vita terrena, come ed ovunque camminate sulla Terra, potete sempre aumentare la vostra ricchezza spirituale attraverso l'agire nell'amore, se non vi lasciate legare dai beni terreni e pensate sempre soltanto che questi sono caduchi e non ne potete portare nulla nel Regno dell'aldilà. Ma in questo tempo terreno vi potete conquistare abbondanti beni spirituale, perché c'è molta miseria fra gli uomini e potete sempre lenire la miseria, sia spirituale che anche terrena. Quello che ora date nella vita terrena, lo ricevete di ritorno di nuovo come ricchezza spirituale e perciò dovete distribuire ovunque vi viene chiesto il vostro aiuto. Dovete lenire anche la miseria non chiesta, dove la vedete e dopo la morte del vostro corpo sarete riccamente benedetti ed entrerete nel Regno spirituale, perché "come misurate, così sarà rimisurato a voi..."

Ma chi si sente come padrone della Terra, chi crede di avere un diritto su beni di questa Terra e si sente sicuro come possidente, senza pensare alla povertà del prossimo, starà totalmente denudato sulla soglia della morte, entrerà in un Regno, dove sentirà amaramente la sua povertà, perché deve lasciare indietro tutto ciò che possedeva e non può mostrare nulla in beni spirituali, perché non si sentiva come passante, ma come costante padrone su questa Terra, non ha pensato alla sua vera Patria e perciò la trova anche in uno stato estremamente povero.

Amen

Il cambiamento dalla morte alla Vita - L'Aiutante Gesù Cristo

B.D. No. 6789

23. marzo 1957

Attorno la Forza di Dio dovete giungere alla Vita, benché vi troviate ancora nell'oscurità più profonda, nello stato di morte, perché risveglia alla Vita tutto lo spirituale morto. Ma dapprima è necessario che vi tocchi la Forza di Dio, se permettete questo Tocco. Anche nello stato di morte la vostra volontà non viene costretta. Questo vale per l'essere che ha già riottenuto la consapevolezza dell'io, quindi l'uomo, ed anche per l'essere, che è dopo il suo cammino terreno è entrato nel Regno dell'aldilà nello stato immaturo e poi è sprofondato nell'abisso, la cui dimora è quindi il regno oscuro dell'avversario di Dio. Finché questo essere però ha ancora la sua consapevolezza dell'io, finché si rende ancora conto della sua esistenza, anche per questo c'è ancora la possibilità di cambiare il suo stato morto. Può di nuovo giungere alla Vita se si lascia toccare dalla Forza di Dio.

Ma dato che la sua volontà è libera, esiste pure il grande pericolo, che non rinunci alla sua resistenza contro l'Irradiazione d'Amore di Dio. Allora sprofonda sempre più in basso, si indurisce nella sua sostanza spirituale, perde la sua consapevolezza dell'io e viene nuovamente relegato nelle nuove Opere di Creazione. E per evitare la sorte della Nuova Relegazione, per preleverne il maggior numero possibile di esseri, viene agito continuamente su quelle anime nell'oscurità. E' in corso un'Opera di Redenzione di una dimensione così grande, come non si è mai avuto prima nel Regno spirituale. L'Amore di Dio cerca di salvare ciò che è ancora salvabile, il lavoro di Redenzione viene eseguito con cuori così colmi d'amore dagli esseri di Luce, che non può nemmeno rimanere senza successo.

Sempre di nuovo si avvicinano agli esseri oscuri i messaggeri di Luce, che però non compaiono nella loro Luce raggianti, ma si adeguano pure all'oscurità e parlano a quelle anime nella mansuetudine e pazienza, che vorrebbero seguirli là dove è meno tormentoso. E si staccano sempre di nuovo delle singole anime dal loro ambiente, anche se inizialmente contro volontà, ma l'amore dei loro salvatori comincia già ad agire e si affidano alla loro guida. Se riesce ora di salvare una di queste anime, allora ne sorge di nuovo un salvatore in più nel Regno spirituale, che ora continua il lavoro di Redenzione sulle anime e cioè con un fervore, che non presta mai un lavoro invano, perché ora

conosce tutti i tormenti e la loro causa, e perciò sa anche prendere le anime infelici e convincerle più rapidamente.

L'attività salvifica ora consiste nel dare alle anime conoscenza di Gesù Cristo e della Sua Opera di Redenzione, di portare vicino a loro il Guaritore e Salvatore Gesù Cristo, di presentare loro che Egli Solo può metterle in uno stato di felicità e che lo devono chiedere a Lui. E Gesù Cristo Stesso sostiene tutti gli sforzi per la salvezza delle anime dall'oscurità ancora prima della fine, mentre Egli viene in aiuto a tutte coloro che non si mettono del tutto in difesa contro di Lui. Appena sorge soltanto un pensiero interrogativo nelle anime su Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione, guizza davanti a quelle anime una Croce, dapprima solo come un bagliore, che però si illumina sempre di più, per diventare infine chiaramente visibile per loro, quando i loro pensieri sostano più a lungo presso il Guaritore e Redentore del mondo. Tutto questo sono già degli apporti di Forza, che però non devono costringere e perciò sono adeguati all'atteggiamento di ogni singola anima. Ma l'anima giunge inevitabilmente alla Vita la quale soltanto desidera vivere.

E dopo lo stato di infinito tormento nell'oscurità il desiderio per la Vita in quelle anime diventa sempre più grande e sempre più anime salgono dall'oscurità, quando vengono invitate da anime che vogliono aiutarle a seguirle. E le loro guide le condurranno sempre là dove possono ricevere una piccola Luce, di cui sentono il beneficio, in modo che non si vogliono quasi più allontanare dalla Luce. E per quanto il loro stato è ancora molto difettoso e compassionevole, si sono però liberate dal più profondo abisso, e questo significa anche una sicura salita, perché ora non temono nessuna fatica, sfruttano bene anche il minimo apporto di Forza ed innumerevoli anime rimangono risparmiate dalla Nuova Relegazione, innumerevoli anime dopo un tempo infinitamente lungo, prendono la via verso l'Alto.

Amen

Insegnamento errato: il sonno dell'anima

Il sonno delle anime, dottrina errata

B.D. No. 6541

6. maggio 1956

Un pensiero assolutamente errato è di pensare le anime dei defunti nell'eterno sonno, finché non sarà venuto il Giorno del Giudizio. Questo pensiero dimostra una totale ignoranza del processo di sviluppo dell'anima; dimostra inoltre una non corretta predisposizione d'animo verso di Me, altrimenti l'uomo non potrebbe pensare in modo così sbagliato, e dimostra che non esiste nessuna fede in una continuazione di vita dell'anima dopo la morte, perché un sonno mortale attraverso l'Eternità, come quindi si presume, non può essere descritto con la "continuazione della vita". Questo pensiero errato è inoltre un grande svantaggio per tutte quelle anime che sono passate, perché viene a mancare la preghiera per queste anime e perciò questo esclude una prestazione d'aiuto di cui tutte le anime hanno assolutamente bisogno. Ma gli uomini che si sono appropriati di questo errato punto di vista, non si lasciano istruire, perché sono stati ammaestrati erroneamente, e ciononostante si attengono fermamente a questo errore come ad un Vangelo. Ma anche qui è evidente l'influenza del Mio avversario, che vuole impedire gli uomini proprio nella preghiera per le anime, perché una tale preghiera potrebbe aiutare loro alla liberazione, cosa che lui cerca di impedire.

Ma anche se la Verità viene messa di fronte a quegli insegnamenti errati, gli uomini non l'accettano. Loro non fanno l'unica via che potrebbe aiutare a trovare la chiarezza. Dovrebbero soltanto chiedere seriamente a Me la chiarificazione se non vogliono credere a coloro, che vorrebbero correggere il loro errore. Potrebbero soltanto rivolgersi a Me Stesso, ma non percorrono questa via, e per questo non è possibile insegnare loro e non desistono dal loro errore.

Quelle anime decedute sono in grande miseria, se non ci si ricorda di loro in preghiera. Ed anche gli uomini sulla Terra non possono essere istruiti da un altro che non provenga dal Regno spirituale, perché non credono in un collegamento del mondo di Luce con la Terra, e per questo non si affidano mentalmente a Forze sapienti. Per loro vale soltanto la vita terrena dell'uomo fino alla morte, e la loro immaginazione di un eterno sonno dell'anima fino all' "ultimo Giudizio" dimostra soltanto che a loro manca ogni sapere del processo di Salvezza dello spirituale, della Mia Essenza, che è l'Amore, la Sapienza e l'Onnipotenza, e dell'Opera di Salvezza di Gesù. Il loro sapere è molto limitato e non corrisponde minimamente alla Verità, e se la Verità si avvicina a loro, se ne difendono. Malgrado ciò cercano di confermare il loro punto di vista con la "Parola di Dio", con la Scrittura, ma il loro "spirito risvegliato" non fa trovare loro quei testi della Scrittura, ma il Mio avversario che sfrutta per sé stesso la Mia Parola, quando può causare confusione, cosa che gli riesce però soltanto là dove solo l'intelletto dell'uomo è attivo, dove non viene chiesta a Me Stesso l'illuminazione mediante lo Spirito, quando l'uomo chiede una chiarificazione.

La lettera uccide, solo lo Spirito vivifica. Chi non si dà prima a Me, affinché Io guidi bene il suo pensiero, la lettera lo porterà veramente alla morte, perché anche il Mio avversario si serve della lettera, che la interpreta in un senso totalmente diverso e così fa sembrare accettabile agli uomini il più grande errore. E' davvero una dottrina dubbiosa, la dottrina del sonno di morte dell'anima, una dottrina che anche nell'aldilà suscita la più viva indignazione presso le anime che necessitano di aiuto, che "vivono", ma che sono così deboli che sarebbero riconoscenti per ogni apporto di Forza, che potrebbe essere fornita loro mediante una preghiera d'amore. E gli uomini dovrebbero ricordarsi sovente nella preghiera di quelle anime, i cui parenti sulla Terra vivono in questa fede errata, affinché giungano alla forza e possano salire in alto ed ora a loro volta influire mentalmente su quelli. Una vita d'amore sulla Terra donerà presto alle anime una chiara conoscenza, ma ciononostante si devono

liberare da dottrine errate, prima che possa essere assegnato a loro un campo d'attività, perché ogni attività nel Regno spirituale consiste nella diffusione della pura Verità.

Perciò è felice quell'anima che ha condotta una vita d'amore sulla Terra, che perciò si può facilmente staccare da punti di vista sbagliati e del falso bene spirituale. Ma gli altri si trovano nella massima miseria, perché ogni dottrina errata influirà in modo dannoso sull'anima, in particolare la dottrina del sonno di morte, perché può veramente portare ad un oscuramento che somiglia alla morte, e perché contemporaneamente sono anche minime le possibilità d'aiuto, proprio a causa della fede che delle preghiere non servano. Ma chi si rivolge seriamente a Me, riconoscerà in modo chiaro e limpido quanto sono errate queste dottrine!

Amen

La dottrina del sonno dell'anima

B.D. No. 8991

7. giugno 1965

Che voi siate volenterosi ad impegnarvi per la Mia Parola guidatevi dall'Alto, Mi induce a dischiudervi un sapere anche su questo, cioè quale errore avete finora sostenuto. E' la dottrina sul sonno dell'anima, che vi fornisce un'immagine del tutto sbagliata dell'anima e del suo stato, quando entra nel Regno spirituale. Questa dottrina è motivata con l'affermazione che da nessuna parte nella Scrittura si parla di un'anima immortale, che però può essere confutata con la frase: "Chi crede in Me, vivrà in eterno." Ed il sonno è un fratello della morte, quindi uno che dorme non vivrà, ma è morto, cadrà nella notte oscura nello stato della morte, quindi non si può parlare di una Vita nell'Eternità. Ed è ancora peggio per voi tutti che lasciate la Terra in questa consapevolezza, perché vi manca davvero ogni conoscenza, e ci vorrà molto tempo prima che arrivate ad un barlume di conoscenza. Perché in Verità, voi lasciate la Terra totalmente ciechi e nell'aldilà ricevete un poco di Luce solamente quando il cammino terreno è stato una vita d'amore.

Ma finché non vi staccate da questa dottrina sbagliata, non saprete nemmeno che siete morti, perché vi trovate ancora nello stato dell'auto consapevolezza, che per voi è anche la consapevolezza della continuità della vita, soltanto che vi credete trasferiti in altri luoghi, ma non troverete mai in eterno la tranquillità. E così vivrete ancora, ma non nello stato di beatitudine, ma nel pensare confuso, che corrisponde alla dottrina che avete sostenuta come uomo sulla Terra.

Tutto quello che proceduto da Me, rimane esistente in tutta l'Eternità, ma può entrare nello stato di morte nel Regno dell'aldilà e questo stato di morte lo scegliete tutti voi che diffondete questa dottrina errata. Non tendete alla vita che dev'essere la vostra sorte, quando entrate nel Regno spirituale, perché solo allora comincia la vostra vita, premesso che conduciate una vita nell'amore e siete in grado di staccarvi da questa dottrina d'errore. Perché anche se credete in una "resurrezione nel Giorno del Giudizio", dove verranno risvegliati tutti coloro che riposano nelle loro tombe, così sarà anche la vostra sorte, che non arrivate alla Vita prima, finché ammettete l'insensatezza di questa dottrina, e la vostra esistenza nel mondo dell'aldilà sarà appunto quella che rimanete nell'inattività, nello stato di sonno, per tempi eterni oppure continuate a muovervi in un mondo che considerate sempre ancora come la Terra che avete abbandonato già da tempo.

Proprio voi uomini che sostenete questa dottrina errata, voi non sapete, in quale non-spirito siete caduti e dovete produrre un'ultra misura d'amore, affinché riconosciate all'improvviso, come stanno le cose in Realtà e potete essere fortunati, se lasciate sulla Terra un intercessore, che vi aiuti ad arrivare alla giusta conoscenza. Ma sempre è determinante il grado d'amore, che nel lasciare la Terra vi sopravvenga fulmineamente la conoscenza. Ma dato che non credete nell'"immortalità dell'anima", non credete nemmeno ad una trasmissione dal Regno spirituale, che vi darebbe la conoscenza e questo è il vostro svantaggio, perché vi darebbe la chiarificazione della costante risalita delle anime che entrano nel Regno dell'aldilà, e voi rifiutereste questa dottrina errata come satanica, che punta solo sul fatto di trattenervi dalla risalita nell'aldilà, che vi fornirebbe presto la giusta Vita che voi tutti una volta dovete raggiungere.

Amen

Il Giorno del Giudizio

Il Giorno del Giudizio - La sorte dei buoni e dei cattivi nell'aldilà

B.D. No. 0634
22. ottobre 1938

Starete sulla Porta del Paradiso nel Giorno del Giudizio a chiedere l'accesso, e verranno giudicati i vivi ed i morti. Chi era colmo di vita e fede, verrà lasciato entrare nel Regno dell'eterna Magnificenza, ma guai a coloro che sono morti, ai quali manca la fede e con ciò si sono resi indegni nella scelleratezza del Paradiso celeste. Costoro non troveranno l'accoglienza, ma verranno precipitati nella più profonda oscurità. A loro il Signore ha dato abbastanza indicazioni sulla Terra, affinché dovevano ritrovare la via del ritorno a Lui, ma le Sue Parole sono eccheggiate oltre inudite, e per la loro propria miscredenza hanno ancora aggiunto la colpa della miscredenza di altri, mentre hanno cercato di distruggere ogni fede in loro e si sono rallegrati per via della loro meta raggiunta.

Oh guai a costoro! Precipitare la propria anima nell'abisso è indicibilmente triste e riprovevole, ma essere co-colpevole nella dannazione dei prossimi rispettivamente delle loro anime, è da irresponsabile e viene coperto dal divino Vendicatore con la Sua Ira già qui sulla Terra e nell'aldilà.

Si rallegreranno della Magnificenza coloro, che hanno trovato Dio, che Lo hanno servito fedelmente e si sono uniti con il divino Spirito del Padre. A costoro splenderà una chiara Luce nell'aldilà, e li attenderanno delle gioie imperiture, perché l'Amore del Padre è incommensurabile e prepara loro tutte le delizie del Cielo.

E così tutti avranno la loro giusta ricompensa nell'Eternità, i giusti vivranno nel Signore, e verranno respinti dalla Vicinanza del Signore coloro, che hanno agito contro i Suoi Comandamenti e non volevano riconoscerLo come il loro Creatore e Padre. E questa lontananza dal Padre sarà il loro più grande tormento; perché a loro verrà tolta ogni Luce, e la loro parte sarà l'oscurità più profonda. La misura della loro insufficienza li opprimerà e creerà una condizione dolorosa di pentimento, e si ribelleranno contro l'inesorabile potere che li tiene legati.

Ma a quei buoni spiriti da Dio spetta ora il compito, di indiziare su questi la loro Opera di Redenzione e di andare a prendere anche queste anime attraverso il loro amore che mai si stanca, per portarle sù nella Luce. Quest'iniziativa è indicibilmente difficile ed agli esseri spirituali amorevoli si oppongono delle resistenze di ogni genere. Chi riconosce e si pente, non è perduto senza salvezza e viene, anche se sotto tormentose sofferenze, comunque lentamente in Alto.

Ll'odio ed il vizio però sbarrano sovente da sé con piena volontà la via, che può condurre dall'eterna oscurità nella Luce. Là la condizione è poi continuamente la più grande miseria. Tali anime devono passare in un tempo indescrivibilmente lungo attraverso il fuoco delle loro passioni, finché non viene accettata la Misericordia rivolta a loro sempre di nuovo. Ma possono passare delle Eternità. E nelle stesse Eternità ai figli di Dio splende il Fuoco del divino Amore, sono uniti con l'eterna Divinità, del Principio Ur di ogni essere.

Amen

Il Giorno del Giudizio – Le porte chiuse nell'aldilà

B.D. No. 4432
13. settembre 1948

Se sperimentate il Giorno del Giudizio, è di significato decisivo per l'Eternità, perché in questo Giorno vi saranno solo vivi e morti, quindi solo ancora uomini che entrano nella Vita eterna o coloro che vengono condannati. Allora non esiste più nessuna morte, che è da considerare solo come morte corporea, dove l'anima, anche se imperfetta, entra in sfere spirituali, dove può ancora

continuare a svilupparsi verso l'Alto. Nel Giorno del Giudizio rimarranno piuttosto chiuse le porte nel Regno dell'aldilà, perché allora esistono solo dei viventi che vengono trasferiti sulla nuova Terra, quindi non gustano la morte corporea, ed i morti che vengono inghiottiti dalla Terra, cioè che trovano la loro morte corporea nell'Opera di distruzione e le loro anime sperimentano la retro-incorporazione nella materia più solida. E così è venuto l'ultimo Giorno su questa Terra, che significa una fine per tutto lo spirituale che dimora sulla Terra e dove ha luogo un Giudizio, dove deve rispondere tutto ciò che vive sulla Terra come uomo.

Questo è il Giorno che è annunciato sin dal principio di quest'epoca di Redenzione, che veggenti e profeti hanno preannunciato, di cui dubitano tutti coloro che non credono e perciò non stanno nemmeno nel giusto pensare. E' il Giorno dove ogni colpa trova la sua espiatione e dove ben nessun uomo, eccetto i Miei, che non venga pronunciato colpevole. Ma per i credenti questo Giorno sarà la fine di ogni miseria terrena, per loro sarà un Giorno di trionfo, dove Mi vedono in tutta la Gloria e vengono rimossi dalla Terra; per gli altri però è un Giorno dello spavento, perché non possono fuggire al loro destino, non hanno nessuna fede per invocarmi nella loro miseria. E così vedono solo la sicura morte davanti agli occhi e non sanno che ora vengono banditi per un tempo infinitamente lungo dalla Mia Vicinanza, perché non si sono conquistati in nessun modo il diritto al Mio Regno, il cui Regnante Sono Io, Che può accogliere solo delle anime che hanno assunto il Mio Essere Primordiale, quindi sono diventate amore.

Ed al Giorno del Giudizio precorrono tutti gli spaventi terreni, perché voglio ancora ammonire gli uomini nell'ultima ora a stendere incontro a Me le loro mani, affinché le possa afferrare, prima che sprofondino nella più profonda oscurità, prima che vengano banditi dalla Mia Vicinanza per tempi eterni. Ognuno può ancora venire a Me se utilizza bene l'ultimo tempo, e ad ognuno stanno a disposizione delle Grazie, ma non costringo nessuno di servirsi della Mia Grazia, ma lascio ad ognuno la sua libertà. Ma il Giorno del Giudizio sarà una resa dei conti per tutti, porterà Amore e Beatitudine ai Miei e morte e rovina a tutti coloro che appartengono al Mio avversario, perché verranno buttati giù nell'oscurità e devono espiare i loro peccati secondo la Giustizia divina.

Amen

I morti risorgeranno – La colpa di peccato

B.D. No. 4888

1. maggio 1950

Il peccato sarà rivelato il Giorno del Giudizio. Anche i morti risorgeranno nelle loro opere, cioè le anime che sono morte spiritualmente, sperimenteranno nella retrospesione ogni mala azione, ogni cattivo pensiero e volontà che hanno fatto loro vita terrena, sorgeranno come scritti con scrittura di fuoco, e poi l'anima riconosce la propria durezza ed anche che non è degna per una Vita nel Regno di Luce, perché compiace a Dio solamente, quando si è adeguata sulla Terra ai Suoi Desideri e Richieste.

I morti risorgeranno. Nulla rimarrà nascosto, il bene ed il male saranno rivelati, tutto ciò che l'uomo ha fatto e pensato sulla Terra comparirà, e guai a colui le cui azioni erano cattive, troverà la sua retribuzione ogni peccato, che non sia già stato cancellato da Gesù Cristo, che quindi non sia già stato perdonato all'uomo sulla Terra, il quale riconoscendo la sua colpa, non l'abbia portata alla Croce di Cristo e chiesto a Lui l'Assoluzione. Costoro sono redenti dal loro peccato tramite l'ultragrande Amore e Grazia di Gesù. E costoro non hanno da temere l'ultimo Giudizio. Ma quanto pochi sono costoro!

La fede in Gesù Cristo e la Sua Opera di Redenzione è davvero molto rara da incontrare, perché delle semplici parole non Lo testimoniano ancora, finché la fede non è viva attraverso l'amore. Quindi possono essere considerati redenti tramite il Sangue di Cristo solamente gli uomini, che hanno condotto una vita nell'amore, che hanno trovato Gesù Cristo tramite l'amore e Gli si sono raccomandati nella loro miseria spirituale. Perché soltanto l'amore Lo riconosce come Dio e Redentore del mondo; ma chi non ha l'amore in sé, pronuncia soltanto delle parole vuote, quando confessa la sua fede in Gesù Cristo. Chi non ha l'amore in sé, non viene nemmeno davanti a Lui nella

più profonda umiltà e Gli confessa la sua colpa, perché chi non ha in sé l'amore, è ancora proprietà dell'avversario di Dio, che è contro Gesù Cristo e quindi gli impedisce il rivolgere il cuore a Lui.

E perciò molto peccato sarà rivelato nell'ultimo Giudizio, soltanto pochi faranno parte dei redenti tramite il Sangue di Cristo, e la colpa dei peccati degli uomini sarà gigantesca, quando i morti risorgeranno dalle tombe per la giustificazione del loro agire e pensare, cioè quando le loro anime devono confessare la loro colpa, perché nulla rimane più segreto di ciò che è successo una volta.

Tutti coloro che sono morti senza Gesù Cristo, tutti coloro che non Lo hanno riconosciuto sulla Terra e quindi non hanno approfittato delle Grazie dell'Opera di Redenzione, dovranno risponderne, perché senza la viva fede in Lui giacciono ancora nella più profonda oscurità nell'aldilà, anche se passano ancora dei tempi infiniti, perché senza Gesù Cristo non possono camminare vero l'Alto, perché non portano in sé l'amore ed anche nell'aldilà è possibile uno sviluppo verso l'Alto soltanto tramite l'amore. Anche nell'aldilà hanno ancora la possibilità di riconoscere Gesù Cristo, ma soltanto pochi cambiano nella libera volontà nell'amore, soltanto pochi afferrano la Sua Mano salvifica di Redentore, quando Egli discende verso loro, per aiutarli nella salita verso di Lui. Senza amore non Lo riconoscono e non si lasciano aiutare da Lui. Perché il peccato li tira giù e li tiene saldamente nelle catene nell'abisso. Soltanto Uno li può liberare e non riconoscono Quest'Uno nella cecità, che è la conseguenza della peccaminosità.

L'ultimo Giudizio però dividerà gli spiriti. Anche allora la Mano misericordiosa del Padre Si tenderà ancora verso i peccatori, e chi La afferra e si lascia attirare in sù, verrà salvato dalla punizione dell'inferno di una ripetuta Relegazione nella solida materia della nuova Terra. Il peccato sarà rivelato ed anche la volontà di coloro che hanno peccato, e secondo questa volontà sarà la sorte delle anime dopo l'ultimo Giudizio, perché Dio E' un Dio dell'Amore e della Misericordia, ma anche un Dio della Giustizia.

Amen

Indicazione alla vicina fine – Il Giorno del Giudizio

B.D. No. 5159

26. giugno 1951

Voi tutti dovete sperimentare la Mia Grazia e nell'ultimo tempo vi deve essere indicata chiaramente la fine, potendo osservare molti cambiamenti intorno a voi, lo svanire di beni terreni, l'improvvisa dipartita di molti prossimi che vengono strappati dal bel mezzo della vita, strani cambiamenti nella natura e tutto questo in accordo con le antiche profezie, che ho sempre e continuamente fatto pervenire agli uomini attraverso veggenti e profeti, per far notare loro quest'ultimo tempo. Voi uomini siete tutti stimolati alla riflessione e vi viene presentata la domanda, a quale destino andate incontro voi stessi.

Su di voi verrà una inquietudine terrena e spirituale, perché gli avvenimenti terreni vi impauriscono e danno anche motivo per pensieri spirituali, perché voi uomini percepite inconsciamente che qui siete molto imperfetti. Ogni avvenimento terreno non vi spaventerebbe, se aveste stabilito l'Ordine in relazione spirituale, ma voi cercate la sostituzione dello spirituale col terreno, e dato che il terreno vi sembra ora insicuro, i vostri pensieri vengono rivolti, comunque guidati alla domanda: Come resisterò, quando tutto sarà finito? E questa domanda deve sorgere in voi, per questo Io lascio venire così tanta miseria sugli uomini, perché non vi rimane più molto tempo, ma ancora abbastanza, se volete cambiare seriamente.

Tutto ciò che vi riguarda ancora in colpi del destino prima della fine, sono dei mezzi di Grazia, anche se non volete lasciarli valere come tali, ma possono indurvi ancora alla riflessione, quanto miseri siete fatti nel caso di una improvvisa richiamata da questo mondo. Badate a tutti gli avvenimenti intorno a voi, tenete aperti occhi ed orecchie e dimostratevi che in voi esiste ancora una scintilla della sensazione di responsabilità; non siate indifferenti, entrate in voi e tenete silenziose osservazioni sul vostro proprio valore, quando dovete giustificarvi davanti a Me nell'ultimo Giorno. Perché l'ultimo Giorno è per ognuno il giorno della sua morte corporea, che a voi tutti è più vicino di

quello che sospettate, e raggiungerà dei singoli ancora più precocemente, perché ci sono ancora molte cose che aspettano tutti voi.

Non potete evitare la morte corporea quando sarà venuta la vostra ora, ma la morte dell'anima può esservi evitata, anzi potete dare all'anima la vera Vita che dura in eterno, che non può mai più esservi presa, quando siete una volta risvegliati alla Vita dello spirito. Per questo motivo tengo così sovente davanti agli occhi la morte corporea, per questo motivo la vedete così sovente intorno a voi; vedete scomparire tutto ciò che era per voi di valore e vi ha dato gioia, vedete scomparire care persone, da dove non c'è più da aspettarsi nessun ritorno. Vi lascio vedere tutto questo, affinché diventiate riflessivi sul vostro proprio io, affinché diate a voi stessi la giustificazione di ciò che avete da registrare, per assicurarvi una Vita eterna, quando il corpo è svanito e non è rimasto più nulla sulla Terra. E se riflettete su questo e date solo poco ascolto alla voce in voi, avete usato un mezzo di Grazia, perché diversamente non posso assistervi.

Tutto ciò che proviene da Me, deve avere l'aspetto come se venisse da voi stessi, soltanto allora l'accettate. Per la riflessione avrete ancora sovente l'occasione, e dovete sempre pensare che l'ultimo tempo porta con sé dei fenomeni straordinari, affinché tutti coloro che hanno ancora una buona volontà, possano raggiungere in breve tempo ciò per cui normalmente hanno molto tempo a disposizione. Ma si va con passi veloci verso la fine, ed Io voglio conquistare ancora molti prima che venga la fine. Per questo motivo vi viene distribuita continuamente la Mia Grazia, chi la riconosce ed utilizza i mezzi di Grazia, non va perduto nell'ultimo Giorno, che può venire per lui all'improvviso oppure soltanto alla fine. Non lo dovrà temere, perché la Mia Grazia lo ha salvato dalla morte spirituale.

Amen

La Resurrezione alla Vita

Il vero Amore E' Vita

B.D. No. 6311

14. luglio 1955

La Legge dell'Ordine è l'amore, il simbolo della Beatitudine è l'amore, e Dio nella Sua Sostanza **Ur E' Amore**. E tutto ciò che si sottomette a questa Legge, sarà beato ed unito con Dio. E questo significa essere in possesso di Forza e di stare nella Luce della Verità. Significa poter creare e formare come essere divino nella somma Sapienza e poter regnare su mondi ed i loro abitanti che vengono affidati in custodia ad un essere diventato perfetto attraverso l'amore, che ora può essere attivo su questi nel senso salvifico. Quindi la perfezione può essere raggiunta soltanto attraverso l'amore, per la perfezione ci vuole una ininterrotta ricezione di Luce e Forza dalla Fonte Primordiale, da Dio.

All'uomo sulla Terra non può essere approssimativamente descritto un tale stato di perfezione, finché lui stesso non è vicino a questa perfezione. La può raggiungere ancora sulla Terra, perché l'uomo può vivere nell'amore. Ma nessun uomo ne viene costretto e soltanto pochi tendono liberamente a questa meta, perché glielo impedisce il loro amore orientato erroneamente, e questo è quindi il muro fra la Luce e la tenebra, fra la Beatitudine ed il tormento, fra la pienezza di Forza e totale debolezza ed incapacità per un agire che rende felice. Dove ora l'amore è ancora orientato erroneamente, non hanno l'accesso né Luce né Forza, perché l'amore orientato erroneamente è il mezzo più efficace dell'avversario di Dio ad impedire il ritorno a Lui e quindi rendere inaccessibile agli uomini la Fonte di Forza.

L'amore orientato erroneamente è il male ereditario di cui gli uomini sono ammalati sin dalla caduta di Adamo e dal quale non vengono liberi prima, finché non chiedono l'Assistenza all'Uno, il Cui Amore era sempre orientato bene ed il Quale esorta tutti gli uomini di seguire Lui. Egli ha insegnato agli uomini dove devono orientare il loro amore, Egli ha annunciato loro il vero Evangelo, quando camminava sulla Terra, Egli ha vissuto d'esempio agli uomini il vero amore ed E' morto sulla Croce per la fortificazione della volontà degli uomini per mostrare loro ciò che il vero amore può fare e quale è la conseguenza, la Resurrezione alla "Vita" eterna. Perché Vita significa poter agire e creare nella più alta Beatitudine nel possesso di Luce e Forza, perché ora l'eterna Fonte di Vita fa fluire la Luce e la Forza su un essere che attraverso l'amore si è completamente unito con Lui. Ora questa Fonte di Forza è stata dischiusa a voi uomini attraverso la morte sulla Croce di Gesù. Ma voi stessi dovete esercitare l'amore per giungere a quella Fonte che ora vi nutre continuamente, che vi dona una Vita eterna nella Beatitudine.

Perciò combattete l'amore dell'io, contro l'amore orientato erroneamente, voi riconoscete come meta soltanto tutto ciò che appartiene all'avversario di Dio, ma combattetelo, perché vi porta solo la morte. Chiedete a Gesù Cristo che vi aiuti a vivere nell'amore che Egli ha predicato. Chiedete a Lui la Forza e la fortificazione della vostra volontà, unitevi con Lui e seguitelo e la vostra via terrena condurrà sicura nella valle della Vita, perché per questo Egli E' morto sulla Croce, che vi possa essere donata la Forza che vi manca come esseri caduti, finché siete ancora nei legacci di colui che è l'avversario di Dio. Gesù Cristo vi libererà da queste catene, Gesù Cristo vi condurrà sulla via verso Dio, alla definitiva unificazione con Dio che Egli Stesso aveva già trovato sulla Terra, perché l'Uomo Gesù ha vissuto sulla Terra una vera vita nell'amore ed ha formato Sé Stesso con ciò come Involucro in cui Dio Stesso poteva dimorare per soffrire e morire per gli uomini, affinché giungano alla Vita eterna.

Amen

Ho percorso la Via che Mi era presegnata, che dovevo però percorrere liberamente per raggiungere la meta, per Essere totalmente unito con il Padre dall'Eternità. Ho percorso la via attraverso la morte alla Vita, attraverso l'oscurità alla Luce. Ed ho dimostrato agli uomini la Luce e la Vita attraverso la Mia Resurrezione il terzo giorno. Dovevo bensì subire la morte, ma per entrare ora nella Vita eterna, perché "Vita" è soltanto nel collegamento con Dio, il Quale E' in Sé "eterna Vita".

Si tratta di una cosa molto più grande che voi uomini intendete così facilmente sotto la Parola "Vita". E' la divinizzazione di ciò che era creato, che era posto come meta al creato e per raggiungere questa definitiva divinizzazione, dev'essere vinto l'abisso, dev'essere percorsa una via che conduce oltre la morte alla Vita. E morte è tutto ciò che è lontano da Dio. La Via alla Vita è la Via verso Dio, e dato che il creato nella maggioranza era primariamente "caduto", ora doveva "risorgere". E deve ritornare dall'oscurità alla Luce, deve uscire dalla notte di tomba, in cui ha languito per tempi eterni e di entrare nella Luce del giorno.

Io Sono risorto dai morti, Io ho fornito a voi uomini la dimostrazione, che anche voi potete risorgere alla Vita, benché terrenamente subiate la morte. Vi ho dimostrato che la morte è vincibile, che voi tutti potete uscire dalla notte di morte ed entrare nella Luce del giorno, se Mi seguite, se vivete come Io ho vissuto sulla Terra: se conducete un cammino di vita nell'amore. Perché allora ottenete l'avvicinamento a Dio, allora può aver luogo l'unificazione con Dio ed allora per voi non può più esistere nessuna morte, perché vi siete appunto uniti con la "Vita", ma dovete comunque deporre il corpo terreno, che vi è solo d'ostacolo per una Vita nella Libertà e Beatitudine.

Quindi, dovete morire in modo terreno, la vostra anima sale dalla tomba che la teneva prima rinchiusa; entra raggiante nel Regno che è la sua vera Patria; sorge dal buio alla Luce. Quello che è successo di Me, avverrà anche su di voi, e perciò non dovete più temere nessuna morte, perché le ho tolto ogni spavento. Io Sono risorto il terzo giorno diventando visibile per i Miei discepoli, che dovevano contemplare il Mio Corpo spiritualizzato, affinché credessero loro stessi e che potessero andare in tutto il mondo ed annunciare che Io vivo.

Ma prima della Mia morte sulla Croce gli uomini rimanevano ancora nell'abisso anche dopo la loro morte, la via non era ancora stata resa libera per l'entrata nel Regno di Luce e perciò dovevo scendere anche nell'abisso dopo la Mia morte e costruire anche da lì un ponte verso l'Alto, nel Mio Regno e Mi potevano seguire tutte le anime che languivano nell'abisso. Il Mio Amore chiamò anche loro di seguirMi. Anche per le anime nell'abisso era venuto il giorno della Resurrezione, anche loro potevano giungere alla Vita attraverso la Mia Opera di Redenzione, perché la morte era vinta attraverso la Mia Opera dell'Amore ed all'eterna Vita risorgeranno tutte le anime che, come Me, cercano l'unificazione con il Padre dall'Eternità.

Amen

La rinascita è uguale alla Resurrezione

B.D. No. 6593

12. luglio 1956

Il giorno della nuova nascita è anche contemporaneamente il giorno della resurrezione per voi. Appena la vostra anima si ricorda dello scopo della sua vita terrena, appena nella libera volontà prende contatto con Me, con il Regno spirituale, appena comincia a tendere verso Me ed il Mio Regno, lei esce dalla sua tomba dell'oscurità, si risveglia a nuova vita. Perché la rinascita dell'anima è appunto quel cambio dal reame del Mio avversario nel Mio Reame. L'anima dimora ancora sulla Terra, ma era stata partorita nell'oscurità all'inizio della sua incorporazione come uomo ed ha lottato nella libera volontà per arrivare alla Luce, quindi è uscita dalla sua tomba, appena si è potuto liberare con l' Aiuto di Gesù Cristo dal suo involucro, appena ha raggiunto una rinascita spirituale, appena i suoi sensi ed il suo tendere è ora orientato spiritualmente. Quindi ha sperimentata la resurrezione dalla notte della morte nella Luce del giorno.

Quindi con “il giorno della resurrezione” è inteso questo cambiamento, che l’anima può svolgere sulla Terra e le garantisce anche nel Regno dell’aldilà una “Vita” nella Luce e nella Forza, mentre invece delle anime possono anche rimanere nella morte dopo il loro decesso da questa Terra, ma non sono comunque svanite. Perché nessuna anima potrà scomparire, per quanto immatura possa decedere da questa Terra, ritroverà soltanto in uno stato simile alla morte, senza Forza e nell’oscurità più fitta. Lei esiste, ma non è lo stesso risorta alla Vita.

Una resurrezione è certa per ogni uomo, che nella vita terrena si sforza a stabilire il collegamento con il Regno spirituale, che quindi aspira volontariamente ad una risalita verso l’Alto, che non si accontenta soltanto con l’esistenza terrena, ma riconosce un Essere più Alto, si affida a Lui e Gli si dà totalmente. Ed una tale anima non avrà nemmeno da temere la morte terrena, perché sfugge solamente all’involucro esteriore, al corpo carnale, ed entra trasfigurata nel Regno dell’aldilà, perché per primo è imperitura e secondo perché qualcosa di vivo è anche visibile a colui che vive pure. E l’anima è felice di potersi liberare del corpo di carne, che era per lei solamente una catena finché viveva sulla Terra.

Ma anche le anime immature si liberano di questo involucro corporeo e rimangono comunque legate, rimangono nella loro tomba, nell’oscurità, nello stato dell’ignoranza, per il proprio tormento e miseria. Ma anche loro possono ancora risorgere alla Vita nel Regno dell’aldilà, anche loro possono uscire dalle loro tombe, anche loro possono giungere alla Luce con l’Aiuto di Gesù Cristo, che invocano Lui, il Quale E’ risorto dai morti, il Quale ha vinto la morte, che Egli voglia togliere la pietra dalla loro tomba, che Egli voglia togliere la colpa di peccato, che le tratteneva nella notte della morte, nella tomba, affinché anche loro possano uscire ed entrare nella Luce del giorno. Tutti gli uomini possono risorgere, ma Gesù Cristo deve concedere loro l’Assistenza. E se Lo invoca già sulla Terra per l’Aiuto, per la Redenzione dal peccato e dalla morte, allora l’anima può sperimentare già sulla Terra la sua resurrezione, e questa non morrà poi più in eterno, anche se l’uomo subisce la morte terrena.

Ma ogni anima è imperitura, cioè non scompare più, per quanto possa trovarsi profondamente nella tomba del suo peccato, deve sopportare l’oscurità della sua tomba, deve ammettere la sua totale assenza di Forza, per poter uscire dalla sua tomba, non lo può fare e dipende dall’Aiuto. E se accetta quindi una prestazione d’Aiuto, che le viene offerto nell’amore, allora penserà anche a Colui, il Quale Solo la può aiutare alla resurrezione. Invocherà Gesù Cristo, il Quale Lui Stesso E’ uscito dalla tomba, Che ha vinto la morte e Che può sciogliere ogni catena, il Quale offre la Sua Mano ad ogni anima, affinché possa uscire dalla tomba, per entrare ora nella Vita, che non può più perdere.

Amen

La Resurrezione – La putrefazione della Carne

B.D. No. 7262

21. gennaio 1959

Tutti voi che vivete sulla Terra, morirete nel corpo, ma la vostra anima risorgerà alla vita oppure sosterrà anche nella morte, se non ha anelato alla Vita sulla Terra. Quindi, è assicurata la resurrezione a tutti voi che desiderate vivere, perché quelli che non credono alla Resurrezione, non desiderano nemmeno la vita della loro anima, ma per loro è desiderabile soltanto la vita terrena nel corpo, e cercano di allungarsi questa, per quanto è nelle loro forze. Ma loro moriranno e rimarranno ancora eternamente nella morte, anche se a loro è assicurata una volta la Resurrezione. Ma chi cerca e desidera la vita della sua anima, può anche essere certo che questa risorgerà alla vita dopo la morte fisica, perché per questo Gesù Cristo ha dato la dimostrazione, perché Egli E’ Colui Che E’ risorto il terzo giorno dai morti, E’ Colui che ha vinto la morte e colui che ha portato la morte nel mondo. La Sua Resurrezione viene sì messa in dubbio da credenti e non credenti, perché persino i credenti non riescono ad afferrare questo come il Miracolo più grande e tendono sovente a far sorgere leggeri dubbi, fintanto che credono solo, ma non hanno ancora risvegliato alla giusta vita questa fede. Ma appena il Mio Spirito può operare nell’uomo, gli sono spiegati anche i dubbi e la Resurrezione di Gesù Cristo gli sarà solo una chiara dimostrazione per la propria resurrezione. Egli saprà, che non morirà, ma passa soltanto dalla vita dell’aldilà nel Regno dell’aldilà, dove vivrà in eterno.

La “Resurrezione di Gesù Cristo” è un problema costantemente obiettato dagli uomini, perché da un lato vogliono dubitare, dall’altro lato derivarne una resurrezione “della carne”, perché credono che anche Gesù è risorto nella carne il terzo giorno. Per loro non è ancora chiaro che Gesù si è reso visibile agli uomini solo per il fatto di aiutare loro nella fede, ma che questi hanno sempre soltanto visto il Suo Corpo spirituale, quando Si E’ presentato visibilmente al loro occhio spirituale. Tutte le sostanze del Suo Corpo fisico si erano spiritualizzate attraverso la Sua Morte sulla Croce, e così “l’Uomo” Gesù aveva rivestito una Veste spirituale, quando Egli Si E’ presentato visibilmente davanti ai Suoi discepoli.

Ed anche voi rivestirete questa veste spirituale nella vostra resurrezione alla Vita. Il corpo materiale rimane indietro e continua a fare il percorso dello sviluppo verso l’alto nelle sue sostanze. Il corpo di carne quindi si imputridisce e le sue sostanze danno di nuovo vita ad altre forme, che si trovano ancora all’inizio del loro sviluppo. Quindi, non svilupperanno mai più l’anima, non offriranno mai più all’anima un involucro per risorgere contemporaneamente con lei. E malgrado ciò l’anima risorgerà, quando avrà adempiuto sulla Terra la Mia Volontà, quando anela ad entrare nella Vita, che Io le ho promessa, quando Io camminavo come Uomo Gesù sulla Terra. Una Resurrezione è sicura per voi tutti, e voi stessi determinate il tempo.

Dovete immaginarvi una resurrezione in modo giusto, perché le vostre opere vengono bensì valutate nella carne, e secondo queste vi sarà la vostra resurrezione, alla Vita, oppure, le vostre opere testimoniano contro di voi e vi danno la morte, la Relegazione nella solida materia. E questo è di nuovo uno stato dell’impotenza ed oscurità che dura tempi eterni, uno stato della morte, che voi stessi però avete ricercata sulla Terra, perché eravate senza la fede, che voi siete destinati alla Vita, e non alla morte. Per questo Io Sono risorto dai morti, per portare a voi uomini questa conferma. E ciononostante voi potete credere questo, solo se voi risvegliate il vostro spirito attraverso una vita nell’amore, che ora vi spiegherà e insegnerà tutto e poi siete anche in grado di credere convinti ciò che non può esservi dimostrato. Anelate alla Vita, ed eternamente non avrete da temere alcuna morte, voi vivrete eternamente nella Forza, nella Luce e nella Libertà.

Amen

La Resurrezione alla Vita

B.D. No. 8794

30. marzo 1964

Anche voi risorgerete dai morti, cioè abbandonerete solamente il vostro corpo terreno, ma l’anima entrerà nel Regno spirituale. Ed Io vi ho dato la dimostrazione, ho lasciato passare visibilmente su di Me il procedimento, perché tutto il mondo doveva prendere conoscenza di questo, che Io avevo vinto la morte, che non c’è più bisogno che ci sia la morte per l’uomo, che procura alla sua anima lo stato di maturità sulla Terra, che possa entrare spiritualizzata nel Regno di Luce dopo il suo decesso da questa Terra.

Ma a questa “resurrezione alla Vita” deve sempre precedere la Redenzione attraverso Gesù Cristo, altrimenti l’anima rimane caduta sotto la morte, perché finché si trova ancora nel potere del Mio avversario, non ha nessuna vita, è legata e totalmente inattiva, è veramente uno stato di morte, nel quale si trova l’anima non liberata. Ma ho conquistato per lei la Vita eterna attraverso la Mia morte sulla Croce. Non deve più temere la morte, perché le ho donato la Vita che dura in eterno, libero l’anima solo dal suo corpo di carne e può entrare nella Libertà nel Regno dell’aldilà, l’anima sorge dalla sua tomba, entra in uno stato di Luce che è totalmente l’opposto dello stato legato di prima. Per questo ho dato dunque la dimostrazione agli uomini tramite la Mia Resurrezione il terzo Giorno, perché nessuno crede che la Vita continui dopo la morte, e che perciò conducevano la loro vita terrena indifferenti e tiepidi e non facevano nulla per assicurare all’anima una resurrezione nella Luce. Dovevo dimostrare loro, che anche il Mio Corpo è risorto, che ha spezzato le catene della morte, che sono uscito dalla tomba, per apparire di nuovo ai Mieì e dimostrare loro l’adempimento della Mia Promessa, che Sarei risorto di nuovo il terzo Giorno.

Tutti voi uomini dovete credere che non siete stati creati solamente per la Terra, che con la vostra morte nulla è finito, ma che la vera Vita comincia solo allora. Dovete formare il vostro essere in modo che vi spiritualizzate ancora nella vita terrena, che non soltanto le anime, ma anche il vostro corpo dopo la morte possono di nuovo sollevarsi dalla tomba, che possono entrare nella vera Vita e che tutto questo è possibile, ve ne ho dato la dimostrazione. L'ignoranza di quegli uomini al tempo del Mio cammino terreno, la loro cecità spirituale erano così grandi, che loro stessi non sapevano nulla circa lo scopo e la meta della loro esistenza terrena e credevano cancellati sé stessi con il momento della morte e vivevano anche di conseguenza nel senso rivolto puramente al mondo, non pensavano alla salvezza della loro anima e non temevano la responsabilità davanti al loro Dio e Creatore. Perciò si trattava di dare la dimostrazione proprio a questi uomini, che veniva accettata credibile soltanto da coloro che erano di buona volontà, mentre gli altri cercavano di spiegarsi in ogni modo possibile la scomparsa del Mio Corpo dalla tomba.

Ma i Miei venivano fortificati nella loro fede, ai quali comparivo come avevo loro predetto e che inviavo anche con una missione nel mondo, di portare il Mio Vangelo nel mondo, di annunciare la Dottrina dell'amore e di rendere credibile agli uomini la continuazione della vita dopo la morte e di predicare la Mia Resurrezione dalla tomba a tutti coloro che erano di buona volontà e che ascoltavano i Miei discepoli. Agli uomini doveva essere fortificata la loro propria responsabilità per la conduzione del loro cammino di vita, dovevano tendere coscientemente ad una resurrezione dopo la morte ed appena credevano in Me e la Mia Opera di Redenzione, che ho compiuta per l'umanità peccaminosa, potevano credere anche alla Mia Resurrezione ed andare incontro ora anche alla propria resurrezione senza paura e nella fiducia in Me, il Quale li risveglierò una volta nell'Eternità.

Perché Io Stesso vi ho dato la Promessa: Chi crede in Me, vivrà nell'Eternità. Anche se il suo corpo muore, il suo io, la sua anima, non può morire, cambia soltanto il suo soggiorno ed entra nel Regno dell'aldilà, che ora però è costituito secondo il suo cammino di vita. Se Io Stesso posso risvegliare l'anima dal suo sonno di morte, allora le sarà destinata anche una Vita nella Beatitudine, perché appena crede in Me, Mi ha anche trovato nella vita terrena e portato i suoi peccati sotto la Mia Croce. Allora è libera da ogni colpa ed entra sgravata nel Regno dell'aldilà, dove ora vivrà e non può mai più perdere questa Vita.

Amen

La Vita dell'anima nell'aldilà

„Il Mio Regno non è di questo mondo...“

B.D. No. 6397

10. novembre 1955

Il Mio Regno non è di questo mondo. Quello che cercate di raggiungere in questo mondo, lo perderete nel Mio Regno, perché non potete possedere ambedue, le gioie di questo e le Beatitudini di quel mondo. I due sono contrari nelle loro pretese ed in ciò che vi offrono. Ma soltanto il Regno spirituale nel quale Sono Io Stesso, vi può regalare delle Beatitudini che durano in eterno. E voi uomini dovete sempre pensare a questo, che il vostro tempo sulla Terra è limitato e che il poco che vi conquistate, lo dovete lasciare indietro, che perciò non potete conquistare nulla che vi rende eternamente felici e nella conoscenza di ciò, possedete tutto e sarebbe davvero consigliabile di preoccuparvi piuttosto di una ricchezza che non perde il suo valore con la morte del vostro corpo.

Il Mio Regno non è di questo mondo. Lo avete sempre di nuovo sentito dalla Mia Bocca, e sempre di nuovo vi è stato messo insistentemente nel cuore, di retrocedere il tendere terreno per conquistare per questo dei beni spirituali che sono imperituri. Ma finché dimorate sulla Terra, ha valore per voi soltanto ciò che vi crea un benessere terreno. E rispettivamente è anche il vostro grado di conoscenza che è e rimarrà sempre basso, finché il Mio avversario può influenzarvi tramite le tentazioni del mondo che è il suo regno e che riconoscete come il vostro signore, appena tendete ai beni terreni. Non esistono dei compromessi fra i due Padroni, vi dovete decidere, ma dalla decisione dipende la vostra Vita eterna. Voi stessi con la vostra decisione determinate la vostra sorte dopo la morte del corpo. E dovete emettere questa decisione, per cui il Regno spirituale vi viene ben assicurato in tutta la Magnificenza come assoluta Verità, ma per questa non dovete essere costretti a quella decisione mediante delle dimostrazioni. Ma il mondo terreno vi è visibile ed afferrabile, e perciò tendete a questo con tutti i sensi. Ma la morte del corpo vi è certa e su questa dovete contare, tramite una riflessione in voi dovete giungere alla convinzione, che la vostra anima non può cessare di essere, perché potete valutare voi stessi come un'Opera di Creazione che mediante la sua costituzione ha da servire ad uno scopo superiore che quello di percorrere solo una misera vita terrena con delle mete soltanto terrene.

L'uomo pensante non si accontenta con questo scopo di vita e cerca una spiegazione per il vero scopo dell'esistenza, e la riceverà pure a causa della sua volontà e della sua predisposizione d'animo verso la Verità. Ma queste spiegazioni non possono giungergli mai dal mondo che è il regno del Mio avversario, ma procederanno da un Regno che non è di questo mondo, e questi chiarimenti gli dimostreranno che la meta di ogni uomo deve essere quel Regno, nel quale Io governo di Eternità in Eternità. Ogni uomo può procurarsi questa dimostrazione, ma lo determina la sua volontà se riflette e tende alla Verità oppure se si accontenta con i beni di questo mondo.

Ma agli uomini vengono sempre di nuovo ricordate le Mie Parole: “Il Mio Regno non è di questo mondo...” E chi tende una volta a sondare il senso di queste Parole, fa già un passo in questo Regno, dal quale Io gli vengo incontro per guidarlo di là nel Mio Regno. Ma deve lasciare indietro il mondo, deve separarsi volontariamente dal regno del Mio avversario, allora troverà anche sempre una Porta che conduce di là nel Mio Regno, allora egli stesso emetterà anche la giusta decisione che determina la sua sorte una volta nell'Eternità.

Amen

Nulla rimane nascosto, tutto diventerà evidente nell'ultimo Giorno. Ricordatelo, voi uomini, che dovete rispondere davanti al Trono di Giudice di Dio, quando entrate nel Regno dell'aldilà, quando la vostra anima ha lasciato il corpo, quando è venuto il vostro ultimo Giorno. E l'eterno Giudice decide sulla vostra sorte nell'Eternità, l'eterno Giudice dà ad ogni anima ciò che ha meritato, e giudica veramente secondo Giustizia. E ben per coloro che sono circondati da un Raggio di Luce, che hanno da dimostrare delle attività d'amore, che avvolgono loro stessi in un Raggio di Luce, che fa riconoscere il loro grado di maturità, ben per coloro, che hanno cercato la Verità e con ciò hanno manifestato il loro sforzo verso Dio; ben per coloro che si sono sforzati di adempiere la Volontà di Dio, che stanno nel giusto rapporto filiale verso il Padre celeste e perciò vengono accettati da Lui ed accolti nel Suo Regno.

Ma quale oscurità avvolge le anime, che sono prive di qualsiasi amore! Ma questi si riconoscono da lontano, perché sono grigie e senza Luce, nella più grande indigenza stanno davanti al Trono di Giudice di Dio, e la loro oscurità contrassegna la loro vita senz'amore, la loro malafede e la loro appartenenza a Satana, e si distolgono da Dio e cercano di sfuggirGli. Loro non Lo riconoscono, ma temono Colui Che le vuole giudicare per le loro azioni, in ed intorno a loro diventa sempre più buio ed una zona magra ed inattrattiva le accoglie, dove si sentono infelici e si ribellano contro la loro sorte, che le ha colpite però giustamente.

E di nuovo delle anime stanno in un leggero crepuscolo, non riescono a riconoscere nulla, e non le tormenta l'oscurità più estrema, ma a loro manca la Luce. Loro la desiderano e non riescono a destreggiarsi nel loro ambiente, benché qualche volta una leggera Luce crepuscolare le circonda, a cui tendono nella loro miseria. Queste anime non sono state cattive, ma sventate sulla Terra ed hanno mancato di procurarsi un abito chiaro, luminoso con azioni d'amore; hanno vissuto spensieratamente, non hanno fatto nulla di male, ma nemmeno qualcosa di buono. La loro fede era morta, e non hanno pensato alle loro anime ed ora arrivano misere nel Regno spirituale, temendo l'oscurità e volendo sfuggirla, mentre tendono timorose verso la Luce, invece le anime dell'oscurità fuggono la Luce, benché anche per loro l'oscurità sia un tormento. Ma nel loro stato non sopportano la Luce, prima che non abbiano cambiato la loro volontà.

Ad ogni anima viene dato secondo diritto e giustizia, perché nessun'anima può nascondere il suo essere, perché tutto il suo percorso di vita sta chiaro e limpido davanti all'Occhio di Dio ed il Regno spirituale non permette nessun velamento del vero essere, perché tutte le azioni dell'uomo sulla Terra creano loro stesse lo stato di Luce o tenebra, e per questo ogni anima è riconoscibile e sa anche dove deve stare. Voi uomini abbiate compassione per le anime che sono ancora nel crepuscolo, perché una amorevole preghiera può già creare per loro un cambiamento, perché questa significa un guizzo di Luce, significa un piccolo apporto di Forza e giusta guida della volontà, e soltanto l'amore di uomini oppure di esseri di Luce porta loro salvezza dalla loro situazione infelice, che loro percepiscono insolitamente dura e che vorrebbero migliorare. Anche le anime dell'oscurità hanno bisogno del vostro aiuto, ma nella loro caparbità sovente rifiutano un tale aiuto, comunque una costante intercessione per una tale anima non rimane senza successo, perché è come una Corrente di Forza che tocca queste anime e che loro percepiscono piacevolmente.

Voi uomini non sapete in quale Regno dovete cercare i vostri cari, e perciò fate bene, a pensare con amore a tutti, anche a coloro che il regno dell'oscurità tiene ancora catturati. Dovete esercitarvi ferventemente nell'intercessione, dovete ricordare tutti i cari che vi hanno lasciati, dovete sapere che tutti hanno ancora bisogno di molta Forza e vi ringraziano intimamente per tale apporto di Forza, che significa per loro una preghiera con amore. Così voi rimanete in costante collegamento con gli uomini che vi sono stati vicini, e verrete anche a conoscere la loro preoccupazione per voi, appena si sono risvegliati dalla letargia del loro spirito, appena hanno compreso, che devono e possono anche recuperare molto nel Regno dell'aldilà, dove anche l'amore è l'unico mezzo di salvezza e le anime bisognose d'aiuto possono progredire, per uscire dal regno dell'oscurità e del crepuscolo ed entrare nel

Regno di Luce. Voi uomini, aiutate loro, perché hanno bisogno del vostro aiuto, perché da sole sono troppo deboli nella volontà e l'Amore e la Giustizia di Dio possono dare loro soltanto quella Pienezza di Luce, che si sono conquistate mediante il loro cammino di vita sulla Terra. Ma voi potete dare loro la Luce, appena vi ricordate con cuore amorevole di coloro che sono nella miseria, e voi volete aiutarle.

Amen

Le opere della carne diventano palesi – L'aldilà

B.D. No. 5670

7. maggio 1953

Le azioni che compite sulla Terra, hanno l'effetto nel Regno dell'aldilà. Sono quindi queste opere che ha fatto la carne, che possono essere buone oppure anche cattive, secondo la forza di spinta che ne è stato il motivo, perché l'uomo può ascoltare la voce del suo spirito, ma anche la voce del mondo, che cerca di influenzare il corpo, ed il desiderio di questo è quasi sempre rivolto contro la spinta dello spirito. Ma lo spirito spinge all'agire d'amore e se ora l'uomo, che vive nella carne sulla Terra, è così attivo, svolge delle opere d'amore e secondo queste riceverà anche una volta la sua ricompensa, mentre il desiderio del corpo ha sempre come premessa l'amor proprio e le opere dell'egoismo troveranno pure nell'aldilà la loro retribuzione, soltanto in una forma che non significa nessuna beatitudine.

Ma gli uomini che creano ed agiscono soltanto per egoismo per dare al loro corpo il benessere, hanno già avuto la loro ricompensa, hanno creato loro stessi una sorte terrena nelle gioie e godimenti e non sono giustificati di nessuna ricompensa nel Regno dell'aldilà, perché a loro manca l'amore, che è l'unico che viene valutato da Dio. Così un uomo può vivere sulla Terra in ricchezza e felicità e non utilizzare la sua ricchezza per l'agire nell'amore, allora non lo seguono delle buone opere ed entra povero e misero nel Regno dell'aldilà, allora le opere della carne sono evidenti, verrà giudicato secondo queste opere, perché sulla Terra non gli mancava la forza di agire secondo la Volontà di Dio. Ma se di là arriva povero, allora gli manca anche la Forza di recuperare ciò che ha mancato di fare sulla Terra, allora dipende dall'aiuto affinché gli venga dato ciò di cui ha bisogno.

Ma anche questo aiuto premette la sua volontà come sulla Terra e raramente la volontà di un'anima nell'aldilà è diversa di come era sulla Terra. Sulla Terra era soltanto la sua volontà, che lo ha ostacolato nell'agire d'amore, perché l'amore dell'io era troppo forte e non ha superato sé stesso. Come agite nella carne sulla Terra, così è anche la vostra ricompensa nel Regno spirituale. E quello che avete ommesso di fare sulla Terra, benché lo potevate fare, vi viene pure calcolato come un ammanco, di cui dovete una volta rispondere.

Perciò create ed agite per l'Eternità, non valutate troppo alta la vita terrena, pensate alla sorte dell'anima dopo la morte del corpo e procurate per questa Vita, provvedete, affinché solo delle opere d'amore si rivelino nel Giorno del Giudizio, nel Giorno in cui decedete da questa Terra e verrete giudicati secondo le vostre opere, perché potete ricevere la vostra ricompensa soltanto per opere d'amore, perché solo queste vi seguono nell'Eternità.

Amen

La vita nell'aldilà è una attività per sempre regolata, non uno stato di riposo

B.D. No. 1623

20. settembre 1940

La vita terrena è il tempo di preparazione per l'Eternità. Se ora questo tempo viene utilizzato nel modo che si pensi sempre alla vita dopo la morte e quindi la vita è vissuta coscientemente, allora l'uomo si forma in modo che possa registrare una certa maturità alla fine della sua vita terrena, ed allora questa gli ha riportato il successo, ed ora può entrare nel Regno eterno e di là compiere di nuovo i compiti che lo attendono. La vita nell'Eternità è una sempre costante esistenza d'attività; non è uno stato di riposo, ma rende veramente felice soltanto quando è colmata con una costante attività. Se l'uomo sulla Terra è abituato ad una vivace attività, potrà svolgere ogni compito che gli viene posto

nell'aldilà, e perciò una vita lavorativa sulla Terra è una buona preparazione per il vero compito nell'aldilà. Nessuna ora deve rimanere inutilizzata, e la Forza da Dio che viene trasmessa all'uomo, deve spronarlo ad eseguire tutte le richieste che la vita terrena gli pone. Perché una volta verrà preteso da lui ancora di più, e dipenderà sempre soltanto dalla sua volontà, quale lavoro gli viene assegnato. Ora di nuovo è libero di eseguirlo, soltanto lo stato di felicità dipende dal fatto cosa gli ordina la sua volontà di fare. Perché essere attivo nell'aldilà significa ricevere e distribuire, essere attivo significa cogliere e dare sempre nuovo sapere, cioè di istruire le anime che mancano di sapere.

Chi sulla Terra si è già esercitato di provvedere sempre per gli altri, il suo campo d'azione nell'aldilà sarà molto grande, perché eseguirà sempre ciò che gli viene assegnato, perché a ciò lo sprona l'amore, di dare, perché lo rende felice e perciò riceve continuamente. Vorrà voler aiutare a diffondere la Luce, sarà instancabilmente attivo e ad ogni attività sta alla base l'amore, perché l'amore è la Forza che vuole manifestarsi e quindi si esprime in vivace attività. E perciò nella vita terrena l'uomo non deve mai trovare gioia in un'esistenza inattiva, perché questa lo aggraverà una volta e gli sarà difficile inserirsi in una regolare attività, che è però il concetto che significa eterna Beatitudine per gli esseri.

Amen

La Vita nell'Eternità – I collegamenti - Il rivedersi

B.D. No. 1772

10. gennaio 1941

E' di indescrivibile fascino l'ambiente che circonda un anima come dimora che è deceduta dalla vita nella fede in Gesù Cristo. E' da chiamare un Paradiso in confronto alla valle terrena, è una regione straordinariamente bella, che ricorda comunque anche di nuovo dei campi terreni, benché agiscano sull'anima da renderla incomparabilmente beata. Quello che all'anima sembrava particolarmente delizioso sulla Terra, lo troverà certamente nell'ambiente in cui oramai si trova, solo molto più bello e perfetto. L'anima nell'aldilà può condurre la stessa vita come sulla Terra, per quanto le abbia procurato la Redenzione; ma finché la vita terrena non era un ostacolo per la maturazione spirituale, può dimorare nell'atmosfera spirituale e persistere nella gioia nello stato che la rende felice come lo bramava sulla Terra.

Ma proprio delle anime progredite non desiderano più una tale dimora. Loro si sono già troppo estraniati al mondo perché cercavano spiritualmente. L'attuale ambiente sarà per l'anima il Regno di Luce, ed in questo Regno i figli terreni penetrano poco, cioè non può essere reso loro piacevole. Sono delle inimmaginabili Creazioni di affascinante pienezza di Luce, che sono prive di qualsiasi Opera di Creazione terrena. L'anima viene guidata in modo veramente provvidenziale nella nuova Patria dagli esseri di Luce che le vanno incontro, intorno a lei tutto è Luce raggianti, e l'occhio spirituale vede delle formazioni più strane di immensa bellezza, sempre adeguate all'attuale percezione, in modo che l'anima deve quindi essere felice, perché vede, sente e possiede ciò che le prepara le massime Beatitudini.

Non godrà mai da sola di questa felicità, ma con lei insieme vi saranno sempre degli esseri che hanno gli stessi sentimenti, la stessa maturità spirituale e devono adempiere gli stessi compiti. Questa coincidenza spirituale della vita dei sentimenti di più anime estasia estremamente l'anima. Si uniscono quindi intimamente le anime che spiritualmente sono sullo stesso gradino e così formano di nuovo un armonioso insieme senza qualsiasi stonatura o lite spirituale. Ma raramente è da supporre che una tale anima rivedrà i suoi parenti che sono ritornati a Casa prima di lei. Perché raramente tutti loro insieme avevano lo stesso tendere spirituale e quindi anche gli ambienti di queste anime sono del tutto differenti. E rispetto alla loro pienezza di Luce si soffermano anche vicino alla Terra, cioè presso le anime a loro affini spiritualmente. Tutte queste anime possono quindi anche trovare intorno a sé delle Creazioni terrene, ma ne hanno il desiderio solamente quelle anime che sono ancora attaccate alla Terra ed ai suoi beni.

Perciò queste descrizioni di tali incontri spirituali non sono sempre da considerare errate, solo che non è quella sfera che dovrebbe valere come meta per un'anima aspirante spiritualmente. Quello che è comprensibile per gli uomini sulla Terra, è appunto ancora molto terreno, molto umano, ma quello che

ne va oltre, non può di nuovo essere comprensibile agli uomini. Queste sfere sono così belle ed armoniose in modo travolgente, che i suoi abitanti non ritornano volentieri alla Terra e si avvicinano anche raramente ai loro parenti, dato che questa vicinanza è per loro un'atmosfera inusuale, che abbandonano di nuovo possibilmente svelte e si rivolgono alla loro vera Patria, che offre loro così tanto del Magnifico e dove viene diffuso sempre una Luce raggianti attraverso l'unificazione con degli esseri spiritualmente maturi, e questo è quindi inimmaginabile per i figli terreni, che danno ancora troppa attenzione al mondo, da poter penetrare nella regione puramente spirituale.

Come si svolge la vita nell'Eternità dopo la morte, è da trasmettere solo molto poco attraverso la contemplazione spirituale, ma questo è certo, che nell'aldilà vengono solo raramente concluse le stesse unioni che esistevano sulla Terra. Perché nei casi più rari si trova la stessa predisposizione spirituale, la stessa maturità spirituale e lo stesso fervente tendere verso Dio negli uomini che si appartenevano sulla Terra, di conseguenza anche nell'Eternità si avrà lo stesso rapporto di maturità spirituale per una unione di esseri, ma queste possono essere delle anime di uomini che sulla Terra si erano totalmente estranee, e quivi si trovano, per essere felici in modo indicibile attraverso l'esercizio di opere d'amore, che sono nuovamente rivolte agli esseri ancora imperfetti sulla Terra e nell'aldilà.

Amen

La morte spirituale

“Chi ama la sua vita, la perderà...”

B.D. No. 5024

20. dicembre 1950

La volontà di vivere significa una sicura vittoria sulla morte. Terrenamente non potete però comandare alla morte fisica, ma anche allora la morte del corpo può essere un passaggio alla Vita, se per questa la volontà nell'uomo è diventata così potente, che conquista la Vita eterna. Questa volontà di vivere viene da Me approvata, benché Io abbia detto le Parole: Chi ama la sua vita, la perderà, e chi vi rinuncia, la conquisterà. Chi pensa soltanto alla vita del suo corpo, come la possa conservare, sperimenterà molto presto, che lui stesso è totalmente impotente e verrà tolto dalla Terra, senza potersene difendere. Questa volontà di vita quindi non è intesa per essere vincitore sulla morte.

Dev'essere desiderata la vera Vita dell'anima e questa per la volontà dell'uomo che se ne deve adoperare con tutta la Forza, allora per lui non esiste più nessuna morte nell'Eternità, allora vivrà nella Luce e Forza e potrà essere ininterrottamente attivo per la propria felicità. Allora ha davvero vinto la morte, e l'uscita dell'anima dal suo corpo è un risveglio alla nuova Vita, non aggravata dall'involucro corporeo, libera da ogni materia e ciononostante in insospettata pienezza di Forza.

Gli uomini sulla Terra devono amare questa Vita e tendere solamente a questa, per possederla una volta, allora bramano la morte, allora vogliono dare la vita terrena per via della vera Vita nell'Eternità. Ma gli uomini sono ancora troppo attaccati alla vita del loro corpo, temono di perderla, amano la vita terrena e perciò la perdono, e la loro sorte è la morte. E nuovamente non è intesa la morte del corpo, ma la morte dello spirito, in cui l'anima sprofonda inevitabilmente per chi ha amato la vita sulla Terra. E questa morte è la peggiore di come l'uomo se la possa immaginare, perché ha perduto sé stesso, ha perduto la vita terrena e la sua anima è senza Luce e Forza, totalmente impotente e nella più profonda oscurità. La morte spirituale è per l'anima un indescrivibile tormento, perché si rende conto di sé stessa, quindi non è dissolta con il momento della morte, ma continua a vegetare nello stato tormentoso.

Il desiderio per l'attività che rende felice, potrà colmare sempre soltanto il vivente, perché per questa ci vuole la Forza, che dimora soltanto in un essere vivente, mentre un essere senza Forza è morto. Ma quello che viene fatto per mezzo della forza vitale affluita all'uomo, può consistere nell'attività puramente mondana, che aumenta bensì i beni terreni materiali, ma per il Regno spirituale sono senza valore, oppure consiste anche in un'attività spirituale, che procura dei tesori imperituri e quindi garantisce anche una Vita nell'Eternità. E perciò la volontà dell'uomo dev'essere orientata seriamente sulla Vita eterna, affinché utilizzi poi la forza vitale per la conquista della Forza spirituale, allora sarà vincitore sulla morte, perché allora gli è certa una Vita eterna e non gusterà la morte nell'Eternità.

Amen

La morte spirituale - Il concetto “Vita”

B.D. No. 4088

22. luglio 1947

L'uomo può vivere ed essere comunque morto spiritualmente, come viceversa però può anche morire ed entrare nella Vita eterna, soltanto che questa è una Vita spirituale, mentre la prima riguarda soltanto il corpo, quando l'anima è nello stato di assenza di Luce e quindi anche senza Forza, perciò la sua sorte è uno stato di morte, persino quando vive in mezzo ad un ambiente gioioso. Perché la vita terrena è soltanto una vita d'apparenza che non ha sussistenza, ma l'uomo che è spiritualmente morto, è anche senza conoscenza e perciò prepone la vita apparente davanti alla vera Vita, la Vita dello Spirito nell'Eternità.

Ma che cosa siete voi uomini in fondo? Siete dello spirituale, racchiusi soltanto da un involucro materiale ed appena questo involucro cade, che è perutiro, lo spirituale in voi è libero, non importa, in quale stato l'anima lascia il corpo. E' libera dalla sua forma esteriore, ma non ogni anima è libera dal volere e capace di creare. Il volere ed il poter creare da sé però è la sua beatitudine, è lo stato che primordialmente era la sua destinazione e che è andato perduto. Volere e poter creare però è lo stesso significato di Vita, poter essere inarrestabilmente attivo secondo la propria volontà.

Anche sulla Terra "Vita" significa un poter attivarsi senza impedimento da debolezze e infermità, perché una vita terrena che ha quest'ultima in accompagnamento, non viene valutata pienamente e vale come ammanco, finché l'uomo non sta nel giusto pensare sul suo compito terreno. Ma sulla Terra anche l'uomo inattivo si crea quasi sempre un pareggio attraverso l'esaudimento delle bramosie terrene e così si aiuta a superare il suo stato di debolezza oppure una cosciente inattività - l'ozio -, derubando sé stesso di un giorno dopo l'altro che gli era stato dato per lo sviluppo verso l'Alto della sua anima.

Nel Regno spirituale invece l'anima deve fare a meno di ogni mezzo di anestetico, deve percepire in modo opprimente lo stato della sua inattività, le deve diventare un tormento, affinché cerchi di sfuggirgli. La sua assenza di Forza le impedisce un cambiamento arbitrario del suo stato, è povera in ogni modo e deve languire, finché non le viene portato l'aiuto nella sua miseria attraverso la preghiera di uomini sulla Terra che le stanno vicino. Perché quando l'amore le manda una tale preghiera nell'Eternità, là all'anima viene fulmineamente un bagliore di conoscenza. Se lo utilizza, allora presto la Luce intorno a lei diventerà più forte ed i terribili tormenti dell'assenza di Luce cesseranno.

Ma ora si risveglia in lei il desiderio per la Vita e la stimola all'attività, ma nell'aldilà l'attività significa: agire nell'amore, come anche sulla Terra l'anima può conquistare la Vita eterna soltanto tramite una vita nell'amore, che le dà la vera Vita. E così la morte non deve mai più spaventare un uomo che si sforza di camminare sulla Terra nell'amore, perché non morirà, ma vivrà nell'Eternità.

Per gli altri però, che valutano unicamente la vita terrena, la morte conserverà il suo dardo, perché si trovano davvero nello stato di morte dopo il loro decesso, soltanto che non sono del tutto spenti, ma a loro rimane la straordinaria consapevolezza della loro esistenza e sovente nel modo che pensano soltanto a sé e non badano alla miseria delle anime intorno a loro. Ed allora sono nel profondissimo pericolo di dover sostare attraverso delle Eternità nello stato di morte, perché soltanto l'amore può dare la Vita, perché la Legge dell'amore dev'essere adempiuta sulla Terra come nell'aldilà, perché senza amore non c'è nessuna vita e l'uomo non può mai diventare beato.

Vita e morte possono perciò essere strettamente insieme, il decesso di un uomo non deve necessariamente significare la sua morte, come anche la vita di un uomo sulla Terra può essere chiamata vita soltanto, quando lo spirito è inarrestabilmente attivo, quando l'uomo si pone una meta spirituale e vi tende con fervore; quando agisce nell'amore, come glielo dice di fare il suo spirito, perché questo non morirà, ma vivrà nell'Eternità.

Amen

Il sonno di morte – Il risveglio dalle tombe nell'ultimo Giorno

B.D. No. 3916

27. ottobre 1946

I morti riposano soltanto secondo il corpo, cioè il corpo è sospeso da ogni attività terrena ed il materiale-terreno adempie la sua destinazione assegnatagli dal Creatore, mentre concede dimora ancora ad innumerevoli esseri viventi nel suo processo di dissoluzione, finché sarà di nuovo sparito totalmente come sostanza spirituale.

L'anima dell'uomo però in questo stato di riposo del corpo non ha nessuna parte; può bensì dimorare nell'aldilà senza attività, ma questo non è uno stato di riposo, ma uno stato di consapevole impotenza della sua esistenza, uno stato della più grande assenza di Forza che è tormentoso, perché viene percepito coscientemente dall'anima. Perciò non si può parlare di un riposo dei morti ed ancora molto

meno delle anime che hanno raggiunto un grado di perfezione, che trovano l'entrata nelle sfere di Luce, perché quelle anime sono ininterrottamente attive e beate nella loro attività.

Perciò è sbagliato parlare del sonno dei morti fino al loro risveglio nell'Ultimo Giorno. Avrà bensì luogo un risveglio dei morti in questo Giorno, i morti spirituali sulla Terra si risveglieranno dal loro sonno, quando riconosceranno Dio nella sua Grandezza e Potenza e quando devono rendere conto davanti alla Sua Giustizia. Ma questo risveglio sarà terribile. E così anche molti che riposano nelle loro tombe, corporalmente e spiritualmente, che dimorano già nelle sfere dell'aldilà, dovranno rendere conto, perché preferiscono il riposo della morte all'attività che testimonia della Vita. Anche quelle anime saranno condannate nel Giorno del Giudizio alla rinnovata Relegazione nella materia, affinché vengano a gustare ora lo stato di riposo, che a loro sembrava desiderabile ed al quale potevano comunque fuggire. Perché quando un'anima nell'aldilà si sviluppa in modo retrogrado, lei stessa tende alla materia e verrà corrisposto alla sua volontà, così sarà da intendere il risveglio dalle tombe nell'Ultimo Giorno.

Il corpo carnale ha bensì trovato il suo riposo, dato che non deve più servire all'anima, ma anche le sue sostanze spirituali devono continuare ad adempiere il loro scopo secondo la Destinazione divina. Ma le anime sono da compiangere, se non possono entrare nello stato di vita dopo la morte del corpo, ed il risveglio nell'Ultimo Giorno alla Vita eterna o all'eterna dannazione è da intendere solamente nel modo che ai viventi sulla Terra verrà all'improvviso la conoscenza, il risveglio dal sonno spirituale più profondo, ma per il Giudizio del malvagio; perché gli uomini buoni che sono rivolti a Dio ed adempiono la Sua Volontà sanno dello stato della Vita dopo la morte corporea e non temono quest'ultima, ed entrano anche nella Vita eterna.

Ma il rinnovato percorso di sviluppo sulla nuova Terra attraverso le Creazioni lo dovranno ripetere anche molte anime che sono decedute già da molto tempo da questa Terra, che avevano tempo in ultramisura nel Regno spirituale di cambiare la loro volontà e di diventare attive, ma che perseveravano nel loro stato inerme ed hanno preferito il riposo della morte e sono diventate sempre più inermi, in modo che lo spirituale stesso si è indurito ed è maturo per la rinnovata Relegazione nelle Creazioni terrene. Queste risorgono dalle loro tombe, perché a loro viene di nuovo offerta una nuova possibilità di giungere alla Luce del Giorno, anche se dopo uno spazio di tempo impensabilmente lungo.

Tutto ciò che è morto nello spirito, si risveglierà nell'Ultimo Giorno, ma non alla vita, però al Giudizio. Beati coloro che non riposano in questo sonno di morte, beati coloro che sono continuamente attivi sulla Terra oppure nel Regno spirituale e la cui attività non consiste in fatiche terrene, ma serve per il loro sviluppo spirituale, beati coloro che vivono nello spirito, che non si danno alla morte d'ozio, che non cercano il riposo, perché vivranno nella Beatitudine e non devono temere il Giorno del risveglio.

Amen

La Vita eterna

La Promessa di Gesù: la Vita eterna

B.D. No. 5255

16. novembre 1951

Dovete vivere nell'Eternità. Ma promettervi la Vita può soltanto Colui, il Quale E' il Signore sulla Vita e sulla morte, il Quale Egli Stesso E' la Vita dall'Eternità, Che ha vinto la morte. Gesù Cristo, il Figlio di Dio e Redentore del mondo, il Quale è proceduto dalla Forza dell'Onnipotente come Essere autonomo, provvisto di Forza in piena misura, il Cui Amore Lo ha mosso a privarsi della Sua Forza, e da Uomo debole inerme sulla Terra, che era sottoposto alla legge della morte, a combattere contro la morte e di vincerla, per liberare dalla schiavitù di Satana tutti gli uomini che costui teneva prigionieri. Perché la morte era stata portata nel mondo da Satana.

La morte è uno stato oscuro d'impotenza, che è la conseguenza del peccato d'un tempo contro Dio. La Luce e la Forza significano la Vita, l'assenza di Forza ed oscurità invece condanna l'essere ad un irrigidimento nell'inattività. Gli uomini sulla Terra avrebbero da aspettarsi questo stato irrigidito dopo la loro vita terrena, sprofonderebbero senza speranza nell'oscurità e non potrebbero liberarsene, andrebbero incontro all'eterna morte, se non si avvicinasse loro un Salvatore, Che Era più forte della morte, il Quale la poteva vincere e Che ha dato agli uomini di nuovo la Vita, che nel principio avevano posseduta come esseri spirituali e che è andata perduta tramite il peccato della ribellione d'un tempo contro Dio. Avevano perduto la Vita, cioè tutto ciò che li rendeva capaci alla felice attività, perché la Vita è ininterrotta attività secondo la saggia Legge; la Vita è l'impiego della divina Forza secondo il Principio divino e perciò uno stato di illimitata Beatitudine.

Ora Gesù Cristo promette questa Vita a tutti gli uomini, ma a certe condizioni. Egli può bensì dare la Vita, ma gli uomini la devono anche desiderare e fare di tutto, per rendersi degni della vera Vita, della Vita nel Regno spirituale. Devono voler uscire dallo stato di morte, devono prendere in possesso la Forza che assicura loro una Vita eterna, devono entrare in contatto con la Fonte di Forza, devono combattere con Gesù Cristo contro la morte delle loro anime e vincerla, che è possibile soltanto con Gesù Cristo. Perché è la morte dell'anima che devono temere, perché la morte del corpo non è importante, ma l'anima, il reale nell'uomo, non passa, può soltanto cadere nello stato di totale assenza di Luce e Forza, alla morte spirituale per un tormento incommensurabile, infinito.

Ma voi dovete vivere. Quali Parole confortanti sono queste per voi uomini! Gesù Cristo non vuole che andiate incontro alla morte, Egli vuole che voi viviate, ed Egli vi ha promesso questa Vita, perché unicamente Lui ve la può dare, il Quale ha vinto la morte. Ma la vostra volontà è libera. Non dimenticate che potete ottenere tutto, che non esiste nulla di impossibile, che Gesù Cristo vi ha anche indicato tutti i mezzi e vie, ma che voi stessi dovete volere, perché ciò che vi deve rendere beati, non vi può essere dato contro la vostra volontà.

Una Vita eterna è la più bella Promessa che Egli vi può dare, che sparisce ogni paura della morte, perché davanti a voi si trova un futuro indicibilmente beato, che dura all'infinito, se voi stessi lo volete ed adempite le condizioni che Gesù Cristo ha legato alla Sua Promessa, che voi crediate in Lui. Perché allora seguirete tutte le Sue Parole, adempirete i Suoi Comandamenti, vivrete secondo la Sua divina Dottrina dell'Amore ed accumulerete in voi la Forza divina, l'amore vi risveglierà alla Vita, anche quando la forza corporea diminuisce ed il vostro involucro va incontro alla morte corporea.

Allora l'anima si staccherà, spezzerà con tutta la Forza la barriera della morte, si libererà dai legami di colui, che vi voleva dare la morte, si renderà conto nello stato più beato della sua Forza ed ora potrà essere ininterrottamente attiva, il Regno spirituale l'accoglierà, dov'è soltanto la Vita, dove tutto

l'essenziale è attivo nella Volontà di Dio, dove viene generata continuamente nuova Vita, dove non esiste più in eterno nessuna morte, dove tutto è beato in e con Gesù Cristo.

Amen

La Vita eterna – L'attività – La Forza da Dio – L'Amore

B.D. No. 5017

10. dicembre 1950

La Forza che risveglia alla Vita, è e rimane l'amore, perché questo soltanto stabilisce il collegamento con la Fonte Primordiale dell'Amore, il Quale è anche la Fonte Primordiale della Forza. Senza Dio non esiste nessuna vita, chi dunque vuole giungere alla Vita, la deve ricevere da Dio, che può avvenire solo tramite l'agire nell'amore, tramite il quale Dio Stesso Si unisce con l'uomo e quest'unificazione ha anche per conseguenza l'afflusso di Forza che garantisce la Vita. Il procedimento di trasmissione della Forza può aver luogo in forma differente, può manifestarsi tramite la spinta ad una maggior attività nell'amore, può esprimersi come tendere spirituale, ma anche essere percepito come diretta trasmissione di Forza, come ricezione della Parola divina, che in sé è Forza ed agisce molto particolarmente risvegliando alla vita.

Appena l'anima si eleva in sfere spirituali attraverso pensieri o il desiderio per Dio, comincia a vivere; rinasce e lo spirito in lei diventa attivo e l'attività è Vita, quindi per l'anima comincia una Vita spirituale, entra in uno stadio del suo sviluppo verso l'Alto, che non rimane mai senza successo, perché qualcosa di vivente è costantemente attivo ed una costante attività significa un accrescimento di ricchezza, che consiste in Tesori spirituali e perciò è della massima importanza nel Regno spirituale, dopo la vita terrena.

Perciò Gesù Cristo ha promesso una Vita eterna all'uomo che crede in Lui e da questa fede Lo segue, cioè percorre una vita nell'amore sulla Terra. Costui vivrà in eterno, per lui non esiste più nessuna morte, perché quando è diventato una volta ricevente della Forza di Dio, non può più rimanere inattivo, perché la Forza di Dio lo stimola all'attività spirituale, all'amore e ad un costante tendere verso l'Alto. Ma il collegamento con Dio deve sempre essere stabilito dall'uomo stesso, cosa che opera solo l'amore, ma allora è garantita la ricezione di Forza e non esiste più nessuna morte per l'uomo, allora vivrà in eterno, come Dio lo ha promesso.

Amen

La Meta di Dio: l'Eterna Vita – La libera volontà

B.D. No. 6108

14. novembre 1954

La Meta che Mi Sono posto sin dal principio è, di darvi la Vita eterna. Perché voglio formarvi in Lesseri che sono attivi in eterna Beatitudine, che quindi vivono e creano nel pieno possesso di Luce e di Forza. E' la Mia Meta, che voi raggiungete questa Beatitudine. E ciononostante voi stessi dovete svolgere questa trasformazione in voi che è la precondizione per una eterna Vita. Perché anche se la Mia Potenza è illimitata, non posso formarvi dalla Mia Potenza in questi, perché non è la Mia Meta di avere intorno a Me delle creature senza volontà, ma voglio avere intorno a Me dei figli giunti liberamente alla perfezione, poter aumentare continuamente la loro Beatitudine e che Io possa gioire di questa loro Beatitudine anche Io Stesso. Voi dovete diventare figli del Mio Amore nella libera volontà.

Questo è il Mio Piano di Salvezza dall'Eternità, che perseguirò anche, finché non avrò raggiunto la Mia Meta. Ma passeranno ancora dei tempi infiniti, finché tutto ciò che è proceduto da Me, tutto il creato, non sarà giunto alla perfezione. Ma dato che non è unicamente la Mia Opera, ma rimane la vostra propria opera, il Mio Amore intende sempre prestarvi l' Aiuto di guidarvi sulla retta via, di darvi conoscenza del vostro compito e di agire su di voi in ogni modo, affinché la vostra volontà esegua ora ciò che ha per conseguenza sia la vostra come anche la Mia Beatitudine. E questo è sempre soltanto possibile tramite la Mia Parola, che vi annuncia chiara e comprensibile la Mia Volontà, il cui adempimento è anche uguale all'adempimento del vostro compito terreno.

Io come vostro Dio e Creatore dall'Eternità, rimango costantemente in contatto con voi, le Mie creature, mediante la Mia Parola. Ed il Mio Discorso vi dimostra anche Colui, il Quale vi ha creato. Il Mio Discorso è per i Miei figli, che devono riconoscere in Me il loro Padre, che devono sentire il Mio Amore, affinché imparino ad amarMi e che Mi desiderino. Quando ho ottenuto che Mi portano l'amore, allora tendono anche verso di Me ed allora Io li ho conquistati per l'Eternità. Perché allora raggiungono anche il grado del perfezionamento che li rende beati, allora formano il loro essere nella libera volontà in amore ed allora ho raggiunto la Mia Meta.

Ma Io non costringo nessun uomo di accettare la Mia Parola. E per questo molti uomini si tengono ancora lontani da Me; non Mi danno la possibilità di lasciar splendere su di loro il Mio Amore; si allontanano da ogni occasione di Grazia; fuggono dai luoghi, dove potrebbero ricevere illimitatamente, se soltanto fossero volenterosi. Essi stessi allungano il tempo del loro allontanamento da Me, ed Io devo rispettare la loro volontà. Una volta però raggiungerò la Mia Meta. Le Mie creature prolungano per il loro stesso male il tempo della loro infelicità, perché si trovano in uno stato di morte e soltanto, quando desiderano di vivere, traggono la Forza vitale dalla Mia Parola, saranno irradiati dalla Mia Forza d'Amore e cominceranno a vivere. Ma allora saranno anche beati e lo rimarranno per tutta l'Eternità.

Amen

Vivrete nell'Eternità

B.D. No. 7974

24. agosto 1961

Vivrete nell'Eternità, non perderete mai più questa Vita. Esiste una Promessa più bella di questa, che vi voglio dare la Vita eterna e che potete quindi essere eternamente beati? Perché la Vita è Beatitudine, perché la Vita è uno stato nella Libertà, nella Luce e nella Forza, perché la "Vita" è lo stato, per il quale vi ho creato, che garantisce la vostra perfezione. E la vostra propria libera volontà avrà teso a questa perfezione, altrimenti non sarebbe possibile nessuna Vita, perché vi siete trovati dapprima in uno stato di morte e soltanto la vostra libera volontà poteva o può cambiare questo stato di morte in "Vita". Vivere significa inoltre una costante unificazione con Me, il Quale vi nutre con la Forza necessaria per la Vita, che vi affluisce illimitatamente e non sarà mai più limitata in eterno. Vivere è l'agire e creare con Me e nella Mia Volontà e comunque anche secondo la vostra volontà, perché siete entrati totalmente nella Mia Volontà, perché siete perfetti, perché siete diventati le Mie Immagini e non vorrete più pensare e volere diversamente come Me Stesso e perciò sarete anche incomparabilmente beati.

Questa è la meta finale degli esseri, che una volta sono proceduti come creature da Me e dalla Mia Forza, che stavano bensì nella più sublime perfezione, perché da Me non poteva sorgere nulla d'imperfetto, che però nella libera volontà hanno rinunciato alla loro perfezione, sono caduti da Me ed ora dovevano percorrere una via infinitamente lunga di sviluppo, per giungere nella libera volontà di nuovo alla più sublime perfezione, per ritornare ora quindi di nuovo a Me, non come una "creatura", ma come "Mio figlio", nel quale ha formato sé stesso nella libera volontà attraverso l'amore, che è ben la sua sostanza primordiale, perché è proceduto dal Mio Amore, che però la libera volontà in sé deve far divampare nel più alto ardore, ma poi gli è garantita una Vita nella più sublime Beatitudine che dura in eterno. Ed Io vi ho promesso questa Vita. Io Stesso voglio regalarvi questa Vita eterna e quindi non cesserò di sostenervi, affinché raggiungete quell'alto grado d'amore, quando potrà essere. Una volta arriverete alla Vita e poi non perderete mai più in eterno questa Vita.

Questa è davvero la Promessa più magnifica, che potete sperare. Non dovete temere di andare perduti, non dovete trovarvi in eterno nello stato di morte, perché vi ho detto: "Vivrete in eterno ...". E la Mia Parola è Verità, solo voi stessi determinate il tempo, quando entrate nella Vita; voi determinate il tempo, quando sfuggite alla morte, quando ritornate e vi unite di nuovo con Me ed ora giungete anche alla Vita che dura in eterno. Così vi potete però anche allungare infinitamente lo stato di morte, quando abusate nuovamente della vostra libera volontà, quando prestate resistenza alla Mia amorevole Spinta che vi stimola all'amore. Allora allungate voi stessi anche lo stato dell'infelicità, perché solo la

Vita è Beatitudine. Ma avete una libera volontà e questa Mi impedisce di regalarvi la Vita contro la vostra volontà, perché voi stessi dovete raggiungere la perfezione, che vi garantisce una Vita nell'Eternità, altrimenti rimarreste eternamente soltanto le Mie "creature", ma la meta di diventare "figli" Miei, richiede di tendere alla perfezione nella libera volontà.

Finché voi uomini vi trovate ancora nello stato di morte, finché siete senza Luce e senza Forza, perché vi manca la conoscenza nell'afflusso della Mia Forza d'Amore, siete anche nello stato d'assenza d'amore, perché l'amore, esercitato nella libera volontà, vi procurerebbe la Luce e la Forza e questo significherebbe poi anche il "risveglio alla Vita". Allora non potete nemmeno più ricadere nello stato di morte, perché in voi c'è la Luce ed ora riconoscete anche lo scopo della vostra vita terrena e vi tendete coscientemente. Perciò in voi deve divampare l'amore, se volete giungere alla Vita che dura in eterno. Ed Io come l'Eterno Amore non lascerò nulla d'intentato per guidarvi alla Vita, perché Io Stesso posso unirMi solamente con la Vita, ma mai con la morte e perciò quello che è morto deve dapprima risvegliarsi alla Vita, cosa che compirà una volta il Mio infinto Amore.

Amen

Sfruttare il tempo terreno per diventare beati

Il giusto utilizzo del tempo terreno

B.D. No. 6185

6. febbraio 1955

La vita terrena è solo breve, ma infinitamente lungo il tempo dopo. Perciò voi uomini dovete utilizzare bene questo tempo terreno, dovete prendere su di voi ogni peso e valorizzare ogni Forza per la salvezza dell'anima. Dovete rinunciare agli agi della vita, per assicurarvi con la rinuncia il diritto ai Beni spirituali, che determinano la vostra sorte nell'Eternità, dopo la morte del vostro corpo, che ha un vantaggio solo dai beni terreni, ma non li può tenere per sempre. La vita terrena è solo come un attimo misurato all'Eternità, e non dovete prendere così importante questo attimo, ed è comunque anche di nuovo da considerare oltremodo importante per la vostra anima, quindi cercate di valutarlo sempre soltanto in modo spirituale. Per il vostro tempo terreno avete bensì un concetto di tempo, che vi fa sembrare lunghi i giorni ed anni. Ma pensate, che a questa vita terrena sono già preceduti tempi infinitamente lunghi e poi segue l'Eternità. Ma vi rendete solo conto del tempo della vita terrena, e perciò questo vi significa tutto.

Ma voi sapete che dovete morire secondo il corpo, sapete che tutto il terreno è perituro, sapete che dopo la morte del vostro corpo non vi può servire nulla di ciò che era indispensabile per il corpo, che gli creava piacere. Quindi, contate dapprima con questo, e provvedete a ciò che vi aspetta dopo la morte del corpo. Potete preparare alla vostra anima nella vita terrena una esistenza oltremodo meravigliosa, ma anche uno stato di tormento ed oscurità. E vi viene sempre di nuovo detto che continuate a vivere. Su questo fatto non siete senza sapere, anche se non lo volete credere.

Allora contate con la possibilità e provvedete. Vivete bene sulla Terra e non attaccate il cuore alla materia che vi viene di nuovo tolta. Non pensate al corpo a spese della vostra anima. Provvedete dapprima per questa, e nemmeno il corpo avrà poi da languire, ma non lasciate percorrere i vostri pensieri vie errate, che per via del corpo lasciate languire l'anima, Perché questa è il vostro vero io, l'io che è imperituro e che una volta potrà essere beato, se sulla Terra create ed agite per questa Beatitudine.

Le ore più belle sulla Terra passano come un inebriamento, i godimenti terreni non vi rendono eternamente felici, la vita terrena passa rapidamente, ma non sfuggite alla sorte nell'Eternità, e questa sarà rispetto alla vita che avete condotta sulla Terra, la Vita eterna oppure la morte spirituale. Voi soltanto scegliete lo stato nell'Eternità, perché siete liberi quale vita scegliete sulla Terra. Valutate bene questa vostra vita terrena, che procuri la maturità alla vostra anima, ma che non venga solo utilizzata per il piacere del corpo, perché dimorate solo brevemente su questa Terra, ma infinitamente lunga è l'Eternità.

Amen

Libera volontà – Legge UR dall'Eternità - Il divenire beato

B.D. No. 5301

22. gennaio 1952

Io non posso eliminare la colpa degli uomini contro la loro volontà, e non posso renderli beati, finché sono imperfetti per via della loro propria volontà. Non posso dare loro una Vita eterna, finché preferiscono la morte dello spirito. Io posso tutto, soltanto non posso rendere non-libera la volontà di ciò che ho creato dalla Mia Forza d'Amore. Perché ho creato degli esseri perfetti, che senza la libera volontà sono impensabili. Che ora hanno rinunciato alla loro perfezione, che con ciò hanno perduto anche la conoscenza e la Forza, è la conseguenza della loro libera volontà, che però avrebbero potuto nello stesso modo aumentare la perfezione, e questo in quanto l'essere da Me creato poteva

anche tendere liberamente da sé alla Luce e alla Forza. Ed ora avrebbe dimostrato con ciò la sua perfezione come voluto da sé stesso. La libertà della volontà è perciò la via degli esseri sia verso l'Alto, che anche verso il basso, e se ora l'essenziale è caduto, è colpa sua.

Ora deve tendere verso l'Alto nella libera volontà, per raggiungere di nuovo lo stato primordiale. Quindi tutto è motivato nella libera volontà, ed Io non posso mai più togliere la libera volontà all'essenziale, altrimenti agirei contro Me Stesso, contro la Mia Legge Ur dall'Eternità. Ora comprendete, perché non posso aiutare voi uomini arbitrariamente verso l'Alto? Perché siete voi stessi, che dovete creare il cambiamento dall'abisso verso l'Alto? Comprendete ora, perché posso sempre soltanto agire sul vostro pensare, affinché voi stessi rivolgiate la vostra volontà a Me e poi anche tendiate a Me consapevolmente? Comprendete, perché il Mio Amore è sempre preoccupato per voi, che raggiungete finalmente la vostra meta, che avete già impiegato un tempo infinitamente lungo, per essere stato ammesso all'incorporazione sulla Terra? E vi è stato davvero concesso un'ampia spanna di tempo per raggiungere questo cambiamento della volontà e dell'essere. Ma una volta finisce anche il tempo più lungo, e vi trovate ora davanti a questa fine. Non posso quindi formarvi arbitrariamente così, che potete entrare nell'eterna Vita, ma siete voi che dovete mettere mano a voi stessi, dovete volere, perché la Mia Volontà sia sempre quella di accogliervi nel Mio Regno. La Mia Volontà non si opporrà mai alla vostra volontà, quando questa Mi desidera, come però non si è nemmeno opposta alla vostra volontà, quando questa una volta si è allontanata da Me e vi ha precipitato nell'abisso.

Passeranno ancora dei mondi, prima che l'ultimo spirituale abbia eseguito questo cambiamento di volontà; ma il Mio Amore vuole aiutare voi uomini, che non rimaniate distanti da Me ancora per delle Eternità, perché non dovete trattenervi ancora delle Eternità nella forma, che tiene la vostra volontà legata o vi dà l'ultima possibilità come uomo, di raggiungere la vostra meta, di unirvi di nuovo con Me. Sappiate che voi come uomini vi trovate nell'ultimo stadio del vostro sviluppo sulla Terra, che potete liberarvi dalla forma, per poi entrare come essere spirituale beato nell'Eternità. Sappiate, che potete diventare beati se lo volete, che però non posso aiutarvi alla Beatitudine contro la vostra volontà. Perciò lasciatevi ammonire ed avvertire dal Mio Amore di Padre. Sfruttate ancora il breve tempo, e formatevi in modo che vi possiate unire con Me, che diventiate di nuovo ciò che eravate in principio, degli esseri beati che potevano agire nella Pienezza di Luce e Forza. Ricordate la vostra destinazione, e tendete seriamente a raggiungere la vostra meta, finché siete sulla Terra; perché verrà il giorno che terminerà il vostro percorso terreno che vi è stato concesso per la definitiva salvezza, in cui l'oscurità sarà terminata nella risalita fino al Regno di Luce. Sfruttate il tempo, prima che sia troppo tardi!

Amen

**L'agire nell'amore – L'utilizzo dell'apporto della Forza di Dio –
“Chi rimane nell'amore ...”**

B.D. No. 4629

4. maggio 1949

Vi deve sempre di nuovo venir predicato l'amore, senza il quale siete e rimanete inermi. L'agire d'amore vi procura la Forza, con cui però non è da intendere la forza vitale che ogni uomo possiede, anche quando non osserva il Comandamento dell'amore. Questa forza vitale però lo rende capace d'agire nell'amore, in modo che possa venir anche facilmente in possesso della Forza spirituale, con cui poi gli riesce anche lo sviluppo dell'anima verso l'Alto. Anche per questo agli uomini dev'essere predicato l'amore, perché ognuno è capace di compiere delle opere dell'amore per il prossimo, soltanto che lo voglia. Deve utilizzare questa Forza per assicurarsi qualcosa per il tempo dopo la sua morte, quando gli viene sottratta la forza vitale, mentre gli rimane la Forza spirituale che si è conquistata attraverso l'agire d'amore e con la quale può lavorare nel Regno spirituale per il suo proprio perfezionamento e per le anime, che si trovano ancora al di sotto di lui nel loro sviluppo.

Adempite il Comandamento dell'amore. Questo Ammonimento non vi può risuonare abbastanza insistentemente, perché siete tiepidi ed indifferenti e non attribuite molta importanza ai Miei Comandamenti. Ma che ogni opera nell'amore per il prossimo abbia per conseguenza l'avvicinamento

a Me, che questo dipende pure da un'opera d'amore, che voi, se amate, attirate Me Stesso a voi, non ve ne rendete conto, altrimenti vi aspirate coscientemente ad un avvicinamento a Me e conquisterete moltissimo per la vostra anima, per l'Eternità. L'agire d'amore è già un utilizzo dell'apporto della Mia Forza che vi viene concessa, se in voi si risveglia la volontà di svolgere un'opera nell'amore per il prossimo. L'agire d'amore è quindi già un agire insieme a Me, e se v'immaginate che Io vi Sono sempre presente, quando siete attivi nell'amore, allora il desiderio per Me e la consapevolezza della Mia Vicinanza vi deve già spingere ad agire sempre insieme a Me.

Non potete ottenere nulla senza amore, senza questo nulla ha valore davanti ai Miei Occhi, e se sulla Terra ottenete tutto e nel cuore siete senza amore, allora non dovete gioirne, perché è senza valore per l'Eternità, non ha nessuna utilità per lo sviluppo della vostra anima ed entrerete nel Regno spirituale poveri e vuoti. Non vi seguono delle opere d'amore, e di questo ve ne pentirete una volta amaramente. L'uomo amorevole però può essere povero sulla Terra, gli possono rimanere rifiutati i beni terreni e la felicità terrena, ma la sua anima può giubilare e lodare, perché ha trovato l'unificazione con Me, perché le Sono sempre vicino ed ogni opera d'amore dimostra la Mia Presenza: "Chi rimane nell'amore, rimane in Me ed Io in lui ..."

Senza amore non esiste nessun'unificazione con Me, soltanto l'amore unisce. L'uomo amorevole adegua il suo essere al Mio Essere UR, che in Sé E' Amore; potrà agire colmo di Forza sulla Terra e nell'aldilà, perché l'amore è la Forza che procede da Me e rende capace di compiere sempre nuove azioni d'amore. Sfruttate la Forza dell'amore e siate attivi nell'amore. Vi esclamo sempre di nuovo questo Ammonimento, perché soltanto l'amore vi redime, vi libera dalle catene dell'avversario e vi procura l'unificazione con Me, Che Sono l'Eterno Amore Stesso.

Amen

Raccogliere Tesori spirituali sulla Terra - Il pentimento nell'aldilà

B.D. No. 4455

9. ottobre 1948

Uno dei più poveri nel Regno spirituale sarà colui che sulla Terra non ha raccolto dei Tesori spirituali e quindi entra vuoto attraverso le Porte nell'aldilà. Ed Io vorrei preservarvi da questa sorte, perché sentirete il pentimento più amaro, quando guardate indietro alle molte occasioni e riconoscerete di averle lasciate inutilizzate. La povertà nel Regno spirituale è opprimente e disperata che vi tormenta e paralizza totalmente la vostra volontà e perciò sarete anche difficilmente liberati dallo stato tormentoso. Sulla Terra è appunto così facile giungere nel possesso di Beni spirituali, se soltanto pensate a Me e desiderate parlare con Me. Già solo questo desiderio vi garantisce l'apporto della Mia Parola in forma differente. Sarete sempre guidati là dove potete ricevere la Mia Parola, se non la cogliete mentalmente da Me, cioè riconoscete nei vostri pensieri la Mia Voce.

Ma è sicuro, perché interiormente vi sentite spinti all'agire d'amore, appena entrate in collegamento mentale con Me, quindi cercate di raggiungerMi, perché Mi annuncio attraverso l'ammonimento all'amore, perché solo allora posso entrare del tutto in collegamento con voi. Quindi, per primo cerco di stimolarvi all'agire nell'amore e lo faccio direttamente attraverso la Voce interiore oppure attraverso Indicazioni ed Ammonimenti dall'esterno, attraverso annunciatori della Mia Parola che predicano solo l'amore. Ascoltateli e seguite la loro parola che ha la sua origine in Me, così vi raccogliete anche dei Beni spirituali e conquistate una ricchezza che vi rimane nell'Eternità, che non vi può essere tolto né sulla Terra né nell'aldilà e che aumenta continuamente, persino quando ne distribuite costantemente. Entrare nel Regno dell'aldilà benedetti con questi Beni è veramente la cosa più desiderabile, perché vi assicura una Vita eterna, una Vita nel Regno spirituale nell'attività, l'unica che può dare felicità e verrà percepita da voi oltremodo benefica.

Ma chi entra totalmente vuoto, difficilmente può procurarsi dei Beni spirituali nel Regno dell'aldilà, benché non sia del tutto senza speranza. Perché anche là viene predicato il Vangelo alle anime, ma come sulla Terra, è libero di accettarlo; come sulla Terra l'accettazione dipende semplicemente dalla volontà, che però è straordinariamente indebolita e senza l'Aiuto attraverso l'apporto di Forza non può decidersi bene. Ed anche quest'apporto di Forza è condizionato dalla volontà dell'anima di utilizzarla

per l'attività d'amore, oppure dall'amorevole intercessione di una persona, per cui voi uomini non potete compiangere abbastanza sovente queste povere anime che hanno urgentemente bisogno del vostro aiuto, perché sulla Terra hanno mancato di raccogliere i Tesori spirituali che rendono beato il loro stato nell'aldilà. La loro miseria è grande, ma gli uomini non ascoltano la Mia Parola, non credono e perciò entrano poveri e di spirito oscuro nel Regno dell'aldilà.

Amen

La Parola di Dio – L'elisir della vita - La morte e la Vita

B.D. No. 6528

21. aprile 1956

Vi dovete conquistare la Vita, dovete sfuggire allo stato di morte, nel quale dimorate voi uomini, e quindi vi dev'essere offerto un elisir della Vita, da ciò devono essere liberate in voi delle Forze che giacciono inutilizzate, attraverso di voi deve fluire una nuova corrente di Vita e deve essere messo in moto tutto ciò che prima era inattivo e riposava in voi rigidamente. Dovete risvegliarvi da un sonno di morte che dura da tempi infiniti. Esiste un mezzo sicuro, affinché vi risvegliate alla Vita. E' la Parola viva, è l'Acqua della Vita, che fluisce da Dio e che irradia una Forza, che è sufficiente a dare la Vita a ciò che è morto. Perché quest'Acqua della Vita, la Parola di Dio dall'Alto, è la diretta Irradiazione dell'Amore divino, che è di un tale effetto di Forza, che nulla di ciò che viene toccato da lei, può rimanere nello stato senza vita.

Ma una cosa è necessaria, che quest'Irradiazione d'Amore non venga respinta. Dipende dalla disponibilità della volontà dell'essenziale, in quale tempo si svolge il risveglio alla Vita, perché sotto "Vita" non è da intendere quello che sulla Terra viene considerata dagli uomini come vita. Questa vita però serve soltanto per giungere alla vera Vita, sotto cui è da intendere uno stato di Luce e Forza che non finisce in eterno e che è la meta di tutto l'essenziale, perché significa eterna Beatitudine. Questa "Vita" vi dona unicamente la Parola di Dio, che dovete ascoltare volontariamente, muovere nel cuore ed essere attivi secondo la stessa. Allora voi tutti sentirete anche il suo effetto di Forza su voi stessi, allora comprenderete, che la Parola di Dio può essere chiamata il vero Elisir della Vita e che senza questo Donatore di Vita non esiste nessuna Vita eterna. Perché essere morto, significa cadere in uno stato totalmente irrigidito senza nessuna Luce e Forza. E questo stato è comunque tormentoso per l'essere, perché il concetto "morte" non dev'essere scambiato con "non essere".

L'essenziale soffre incommensurabili tormenti, perché quello che una volta è proceduto da Dio, non può mai più scomparire, poteva solo cadere in uno stato incommensurabilmente tormentoso, perché ha perduto la sua vita, perché ha perduto la Luce e la Forza, quindi la condizione per l'attività, ed è caduto in uno stato di indurimento. E da questo si deve liberare, deve di nuovo tendere alla Vita di una volta, deve di nuovo conquistarsi Forza e Luce, e lo può fare, mentre lascia influire in sé la Luce dell'Amore dall'Eternità, mentre accoglie la Parola di Dio e l'esegue, mentre esercita l'amore. Da ciò esso stesso diventa una stazione di Forza, perché l'Amore è in sé la Forza. Questa comincia ad essere attiva, e quello che era morto, si risveglia alla Vita, ad una Vita che non può mai più perdere.

Senza la Parola di Dio questo procedimento di cambiamento dalla morte alla Vita non è possibile, perché sotto la "Parola di Dio" non è soltanto da intendere il diretto Discorso o Trasmissione del patrimonio spirituale, l'uomo può anche essere interpellato nei sentimenti, che in lui si manifesta una spinta all'amore. Dio può parlare agli uomini anche in forma di sentimenti. E' sempre necessaria, però, l'Irradiazione dell'Amore divino, che ciò che è morto passi alla Vita.

La Parola di Dio è inevitabile e trasmette all'essere la conoscenza, la Sua Volontà. Perché la Volontà di Dio dev'essere eseguita, se l'essere morto vuole giungere alla Vita. L'Amore però è la Luce e la Forza, l'Amore è la Vita, e dove agisce, lo stato di morte deve cambiare, l'essere dev'essere stimolato all'attività, e l'attività dimostra la Vita. E Dio non riposerà prima, finché tutto ciò che è morto sia ritornato alla Vita, perché primordialmente era creato nella Luce e nella Forza, era stato esternato qualcosa di vivente da Dio Stesso. E questa Vita, che una volta possedeva ed a cui ha rinunciato liberamente, dev'essere riconquistata irrevocabilmente, altrimenti l'essere dovrebbe attendere eternamente nell'infelicità e nel tormento.

Amen

Valutare la divina Parola

B.D. No. 6302

3. luglio 1955

Ognuno dovrà rendere conto come ha utilizzato la Mia Parola, come l'ha lasciata agire su di sé, come vi si è predisposto, quando ha avuto la Grazia di essere stato interpellato da Me Stesso. Non lo giudicher, se non l'ha riconosciuta come la Mia Parola, malgrado ciò una volta si pentirà amaramente di aver respinto un Dono di Grazia che avrebbe potuto riconoscere, se avesse avuto la seria intenzione di fare il giusto e di conoscere la Verità. Ma coloro che la Mia Parola non ha lasciato senza impressione, che sentivano che venivano interpellati da Me e malgrado ciò l'hanno lasciata inosservata per comodità e leggerezza, dovranno renderne conto, perché Mi hanno sempre ancora prestato resistenza, altrimenti la Mia Voce avrebbe dovuto toccarli. Io parlo ad ogni uomo così che viene toccato il suo cuore, se è senza resistenza interiore contro di Me. Ma la Mia Parola esige un cambiamento del suo essere e se l'uomo non ne è disposto, chiude il suo cuore ed anche il suo orecchio ed allora rende inefficace la Mia Parola.

“Chi mangia la Mia Carne e beve il Mio Sangue, vivrà nell'Eternità ...” Ho pronunciato queste Parole e reso chiaro a voi uomini il significato dell'accettazione della Mia Parola. Perché Io Stesso Sono la Parola Che E' diventata Carne, Ed Io Stesso vengo a voi nella Parola e vi porto il Nutrimento per la vostra anima che non dovete disprezzare, perché solo questo vi garantisce una Vita nell'Eternità. Non potete vivere senza questo Nutrimento, cadete all'eterna morte, se non accettate Cibo e Bevanda che danno la Vita alla vostra anima. Dovete accogliere in voi Me Stesso e dato che Io Stesso Sono la Parola, vi sarà ora anche comprensibile, che non dovete rifiutare o disprezzare la Mia Parola, che non rimane senza conseguenze se passate oltre indifferenti alla Mia Parola, quando vi viene offerta. Giudicate voi stessi, quando una volta riconoscerete che cosa vi era stato offerto e come vi siete atteggiati verso questo Regalo di Grazia, quando riconoscerete, che Io Stesso vi Sono venuti vicino nella Parola e vi ho offerto il Cibo e la Bevanda per la vostra anima che avete rifiutato con leggerezza.

La Mia Parola testimonierà contro di voi, risorgerà nell'Ultimo Giorno, perché starà una volta dinanzi a Me un'anima raggrinzita, languente e dare testimonianza attraverso il suo stato, come quest'anima ha valutato la Mia Parola nella vita terrena. E non posso provvedere l'anima diversamente che secondo il suo stato. Perché ciò che la poteva aiutare alla Vita, lo ha rifiutato, e ciò di cui ora ha urgentemente bisogno per prepararsi una vita stentata, se lo dovrà procurare con difficoltà, ed il suo pentimento sarà grande di essersi giocato questo sulla Terra per propria colpa, cosa che le stava abbondantemente a disposizione e le avrebbe procurato una magnifica sorte nell'aldilà.

Io parlo sempre e sempre di nuovo agli uomini, ma pochi solo riconoscono la Voce del Padre e perciò solo pochi accettano la Mia Parola. Ma costoro saranno beati, perché ricevono continuamente Cibo e Bevanda per le loro anime, che ora entrano alla Vita nella Magnificenza, quando abbandonano il corpo terreno. E così l'anima che disdegna la Mia Parola, giudica sé stessa, perché può essere provveduta solamente come lei stessa si forma nella libera volontà, ed entrerà deformata nel Regno dell'aldilà e la Mia Parola testimonierà contro di lei.

Amen

La rinascita dello spirito

La rinascita spirituale – La Grazia

B.D. No. 3266

23. settembre 1944

L'Atto di Grazia della rinascita spirituale è una dimostrazione della libera volontà utilizzata bene. Perché non la Volontà divina compie questa rinascita spirituale, altrimenti nessun uomo rimarrebbe nell'oscurità dello spirito, perché Dio ama ogni Sua creatura e questo Amore non Si raffredda mai. Ma la rinascita spirituale è un segno del progresso, è un gradino verso la perfezione, e questa può essere raggiunta soltanto nella libera volontà. La rinascita spirituale è comunque un Atto di Grazia, cioè, l'ha operato la Grazia divina, perché senza Grazia l'uomo è incapace di procedere anche di un solo passo sulla via della perfezione. Quindi la libera volontà dell'uomo ha valutato nel modo giusto la Grazia divina a sua disposizione, l'ha lasciata agire su di sé, l'ha desiderata ed accolta, la libera volontà e l'effetto della Grazia divina è la rinascita spirituale.

Rinato nello spirito quindi può essere soltanto colui che ha rivolto coscientemente la sua volontà a Dio, che tende verso di Lui ed entra in contatto con Lui tramite l'intima preghiera e che perciò si apre a ricevere il Suo Dono di Grazia, la Sua Parola e con la Parola la Sua Forza. E così il risveglio dello spirito nell'uomo è un Atto di Grazia, un divenire visibile dell'Amore divino, che ora Si rivela all'uomo mediante il Suo Spirito.

Senza la volontà dell'uomo non si svolge il risveglio dello spirito, a meno che l'anima non sia legata al forte potere di Satana che la domina contro la sua volontà. Allora Dio può spezzare il potere di Satana e liberare lo spirito nell'uomo senza il suo contributo cosciente, dato che in un tale stato di possessione è derubato della sua libera volontà. Ciononostante l'anima ha poi già una certa maturità e non è più contraria a Dio, quindi appena l'uomo può di nuovo disporre della sua volontà si rivolge anche a Dio. Allora la Grazia di Dio Si manifesta in modo evidente, perché insieme al risveglio dello spirito è allacciata una guarigione di malattia che deve sempre essere considerata un Regalo di Grazia di Dio.

Ma quando ha avuto luogo la rinascita spirituale, allora la volontà dell'uomo deve essere costantemente attiva, l'uomo deve continuamente pregare per l'apporto di Grazia, si deve sempre aprire a questa Grazia ed utilizzarla, perché il risveglio dello spirito significa veramente una costante ricezione di ciò che l'Amore di Dio rivolge all'uomo per il raggiungimento della perfezione. E tutto questo è Grazia, ma sempre da accogliere dall'uomo, quando le si apre totalmente la libera volontà. La libera volontà richiede la Grazia, la libera volontà l'accoglie, la Grazia nuovamente risveglia lo spirito alla Vita, e l'attività dello Spirito è di nuovo la trasmissione dei Doni di Grazia, perché tutto è Grazia divina, quando viene resa accessibile all'uomo, perché l'uomo nel suo stato di bassa maturità non è degno di venire a contatto con il Dono divino. Ma l'Amore di Dio guarda oltre all'indegnità dell'uomo e gli concede il Dono divino, appena l'uomo è volenteroso di accettarlo. La volontà viene comunicata tramite la preghiera e tramite l'agire d'amore, perché quest'ultimo è il diretto contatto con Dio, che apporta in modo rafforzato la Grazia all'uomo.

Quando l'uomo è rinato spiritualmente, allora la Grazia di Dio è diventata efficace in lui, ed allora l'uomo rimane anche nella Sua Grazia, perché ora lo Spirito lo guida e lo conduce e lo stimola ad una costante attività nell'amore, per la cui conseguenza gli affluisce costantemente la Grazia di Dio. E perciò un uomo rinato spiritualmente non può più cadere, non può più allontanarsi da Dio, perché lo impedisce la Grazia di Dio, l'Amore di Dio, il Quale lo tiene e provvede costantemente all'uomo.

L'uomo non merita davvero l'ultramisura di Grazia che è a sua disposizione, perché egli è, finché dimora sulla Terra, non così buono e perfetto da poterla pretendere con diritto, ma lo può diventare, se

utilizza la Grazia, perché è il mezzo ausiliario, che è a disposizione dell'uomo per diventare perfetto. Tutto ciò che contribuisce a questo, che l'uomo si sviluppa verso l'Alto, può essere chiamato Grazia. E così anche la sofferenza è una Grazia, che nel giusto utilizzo può procurare infinitamente tanta benedizione ed assicurare all'anima il progresso spirituale.

L'uomo il cui spirito è risvegliato alla Vita, deve anche prendere su di sé la sofferenza, a colui che è quindi rinato spiritualmente, perché la sofferenza lo deve maturare, lo deve purificare, perché nessun'anima, nemmeno quella di coloro che sono rinati spiritualmente, può essere così chiara e pura da non aver più bisogno di nessun processo di purificazione. E perciò anche la sofferenza è da considerare una Grazia, come anche tutto ciò che aiuta lo spirituale risvegliato allo sviluppo verso l'Alto. La meta di colui che è rinato spiritualmente deve essere ed è la maturità più altamente possibile da raggiungere sulla Terra. Senza la Grazia di Dio non può raggiungere la meta, ma con la Sua Grazia può tutto. Dio però lo lascia libero quale misura di Grazia si vuole conquistare, quale misura di Grazia richiede e quale vuole ricevere mediante l'aprirsi. Ma il rinato spiritualmente non cederà nella preghiera per l'apporto di Grazia e perciò tenderà continuamente verso Dio e verrà afferrato dal Suo Amore, che ora non lo lascerà mai e poi mai cadere, ma aiuta l'anima ininterrottamente verso l'Alto.

Amen

La rinascita dello spirito

B.D. No. 3704

5. marzo 1946

La rinascita spirituale è la meta dell'uomo sulla Terra, altrimenti l'anima, al decesso del corpo, è pure senza vita, ma non può svanire totalmente, perché è immortale. La rinascita spirituale significa per l'anima la Vita, una Vita dell'anima senza questa però è impossibile. Ma l'uomo rinasce spiritualmente, quando cerca il contatto con il Regno spirituale dalla spinta più interiore. Allora all'anima dell'uomo non basta più la vita del corpo, non trova nemmeno l'esaudimento del suo desiderio nel mondo terreno, ma tende al Regno al quale veramente appartiene e secondo la serietà della sua volontà l'uomo rinasce nel tempo più breve o più lungo. Per la rinascita dello spirito serve assolutamente un agire nell'amore, perché questo risveglia alla Vita lo spirito nell'uomo. Attraverso l'agire d'amore la scintilla spirituale che sonnecchia nell'anima entra in unione con lo Spirito del Padre dall'Eternità, e diventa attiva, e l'attività è Vita.

Se l'uomo, attraverso l'agire d'amore, dà la possibilità alla scintilla spirituale in sé di diventare attiva, allora è anche già rinato nello spirito ed allora non può più risprofondare nello stato di morte, perché lo spirito una volta risvegliato non lo abbandona più, agisce continuamente sull'involucro che lo circonda, cioè influenza l'anima ed attraverso questa anche il corpo dell'uomo e lo spinge all'agire d'amore e da ciò allo sviluppo verso l'Alto dell'anima. La rinascita spirituale non può essere raggiunta intellettualmente, non la possono procurare né la volontà né delle parole, ma soltanto una volontà trasportata all'azione, e tali azioni devono essere opere dell'amore disinteressato al prossimo. Solo tramite l'amore lo spirito nell'uomo si risveglia alla Vita, solo tramite l'agire d'amore entra in azione e quindi l'anima può giungere alla Vita eterna solo tramite l'amore, che è la conseguenza della rinascita dello spirito. Ma chi ha l'amore, vive anche in costante collegamento con l'eterno Amore, e così lo Spirito del Padre dall'Eternità agirà anche costantemente sulla scintilla spirituale nell'uomo, l'eterno Amore attira a sé ciò che si sforza a formarsi nell'amore. Allora non esiste eternamente più nessuna morte per l'anima. Allora esiste solamente la Vita, cioè ininterrotto essere attivo nella Forza e nella Luce; allora è sciolta la catena della morte, la morte è vinta.

E così un uomo rinato nello spirito non temerà nemmeno mai la morte del corpo, perché la sua anima sa circa la caducità di tutto il terreno, come anche l'imperitività di ciò che appartiene al Regno spirituale, non teme lo svanire del terreno, perché le è sicura la Vita eterna. Non crede solamente alla Vita dell'anima dopo la morte del corpo, ma le è diventata una certezza consolidata, perché la istruisce lo spirito risvegliato alla Vita, perché le trasmette un sapere, che le fornisce la più profonda convinzione. La sua fede con ciò è diventata irremovibile, perché porta in sé la dimostrazione, lo spirito risvegliato in lei, che è Parte dell'eterno Spirito del Padre.

Se l'uomo è rinato nello spirito, allora per lui non esiste più nessun dubbio nel rapporto spirituale, perché l'agire dello spirito in lui è anche un'aumentata Forza di conoscenza, il riconoscere l'eterna Divinità ed il sapere del Suo Agire ed Operare ed anche il sapere dell'eterno Piano di Salvezza di Dio. Il sapere che gli è stato trasmesso non è soltanto fede, perché la Sapienza di ciò che gli è offerto giace talmente chiaramente davanti agli occhi del rinato spiritualmente, che per lui non ci vuole più nessuna dimostrazione, ma è pienamente convinto della Verità di ciò che ora può chiamare un proprio patrimonio mentale, perché è stato accolto dal cuore e dall'intelletto. Il rinato spiritualmente non ha perciò più bisogno di cercare, ma ha trovato ciò che cercava, attraverso l'amore. E con ciò l'amore è la chiave per la Sapienza, e la Sapienza è il sapere che corrisponde alla Verità, che proviene dal Regno spirituale e riconduce nel Regno spirituale.

L'uomo che è rinato nello spirito può essere solamente colui la cui anima non bada al corpo e tende solamente al risveglio dello spirito alla Vita, il quale dunque, anche se inconsapevole del successo, libera sé stesso da tutto ciò che è desiderabile per il corpo, e lo trasmette dalla spinta più interiore a coloro che sono nella miseria e che hanno bisogno d'aiuto, sia spirituale che terreno. La distribuzione dei beni terreni nell'amore altruistico gli procura il bene spirituale, la distribuzione dei beni spirituali però è un incommensurabile accrescimento da sé, perché ora lo Spirito di Dio può agire illimitatamente nell'uomo, fornisce la Verità che significa Vita eterna. Ma la Vita è ininterrotta attività. Il rinato spiritualmente non può più essere inattivo, ma ora opera con fervore per il Regno di Dio, egli partecipa all'Opera di Redenzione di Cristo per le anime erranti sulla Terra, perché lo spirito nell'uomo non riposa, agisce sempre e continuamente come lo Spirito del suo Padre dall'Eternità.

E così la rinascita dello spirito avrà sempre per conseguenza, che l'uomo si senta spinto al lavoro per il Regno spirituale, che considera la vita terrena soltanto nella minima dimensione, ma rivolge costantemente la sua attenzione alla Vita spirituale nella conoscenza dell'importanza di questa e nel desiderio di aiutare, dove manca la conoscenza. Il rinato spiritualmente sa dell'assenza di Luce sulla Terra, dell'assenza di Forza degli uomini, che attribuiscono troppa importanza alla vita terrena; egli sa della miseria delle anime, della loro morte spirituale sulla Terra ed una volta nell'Eternità, dove si rendono conto molto di più dello stato inerme, dove significa per loro uno stato tormentoso e l'anima non può più essere aiutata, se si mette in difesa contro ogni insegnamento, come lo ha fatto sulla Terra. Il rinato spiritualmente si rende conto della sua missione, e l'esegue con amore e fervore. Egli irradia Luce, e ben per colui che non s'inquieta di questa Luce, ben per colui che è attento alla vita di colui che gli vuole portare la Luce, che cerca di risvegliare anche lui alla Vita.

Ognuno riconoscerà la rinascita dello spirito, appena il suo sguardo è rivolto allo spirituale, perché la vera Sapienza viene riconosciuta come tale da ogni volonteroso, perché, dov'è la volontà, comincia ad agire anche la Forza dello spirito. Risvegliate alla Vita lo spirito in voi ed avrete raggiunto la meta sulla Terra che vi è stata posta sin dal principio, entrare nel Regno spirituale ricchi di Forza e conoscenza, appena l'anima si stacca dal corpo e lasciate indietro solamente la materia immatura, che non si è ancora spiritualizzata sulla Terra. Ma voi stessi entrate liberi nel Regno degli spiriti beati e nulla vi impedisce più di agire e di creare nella vivace attività, perché l'amore vi spinge a questa e fa scaturire in voi uno stato di beatitudine, che non potete misurare sulla Terra, perché vi potete fondere con lo Spirito del Padre dall'Eternità, il Quale attira a Sé i Suoi figli nell'ardente Amore, per renderli felici eternamente.

Amen

La rinascita spirituale

B.D. No. 4072

28. giugno 1947

La vostra meta ed il vostro desiderio dev'essere di sperimentare la rinascita spirituale, allora entrate anche in contatto con Me e vi è assicurata la vostra risalita. Siete nati nella carne ed in voi sonnecchia la scintilla che è la Mia Parte, ma questa scintilla spirituale non ha ancora la vita, benché viviate sulla Terra, le dovete dare la vita, quindi lo spirito in voi deve sperimentare la sua nascita e

questa è unicamente la vostra opera. E' il vostro compito dal cui adempimento dipende la vostra Vita nell'Eternità.

Essere rinato nello spirito significa quindi di dare allo spirito in voi la possibilità del tutto indipendente dalla vita corporea, di entrare nella vostra vita, quindi prendere per così dire parte in tutto ciò che pensate, dite e fate. Lo spirito in voi che è la Mia Parte, vuole esser co-determinante nella vostra vita terrena, vi vuole consigliare, condurre ed istruire, vuole procurarsi l'ascolto ed attirare a sé l'anima e quindi aiutarvi a trovare l'unificazione con Me, affinché diventiate beati.

Ma come risvegliate lo spirito in voi alla Vita? Mentre fate la Volontà di Colui il Quale vi ha dato la vita ed il Quale ha posto in voi la scintilla spirituale, per stabilire tramite questa il collegamento con voi che state ancora lontani da Me e dovete comunque trovare il collegamento con Me ancora sulla Terra. E la Mia Volontà è che osserviate i Miei Comandamenti, che Mi amiate sopra tutto ed il prossimo come voi stessi. Allora molto presto avrà luogo la rinascita dello spirito e potrà agire in voi. Ed il suo agire consiste dapprima nell'ordinare i pensieri che oramai si rivolgono al Regno spirituale.

Il vostro pensare sarà orientato spiritualmente, contrario alla vita terrena vi occuperete intanto con cose spirituali, non metterete più il mondo nel proscenio, ma il vostro desiderio sarà rivolto a cose che riguardano la vita dell'anima, penserete alla Vita dopo la morte, Mi cercherete ed Io Mi lascerò trovare. Perché la scintilla spirituale in voi cerca l'unificazione con lo Spirito del Padre e vuole indurvi allo stesso tendere, vi vuole staccare dal mondo e dischiudervi i fascini del mondo spirituale e tutto questo gli riuscirà, se gli date la possibilità di agire. Allora siete rinati nello spirito ed allora raggiungete anche sicuri la vostra meta, perché Io Sono eternamente unito con la scintilla spirituale e di conseguenza siete anche uniti con Me, se vi lasciate attirare dallo spirito in voi, quando lo avete una volta risvegliato alla vita e poi vi date alla sua influenza.

L'anima ed il corpo trarranno solo vantaggio dal collegamento con la scintilla spirituale in voi, l'anima ed il corpo rinunceranno al mondo terreno, per unirsi con il mondo spirituale e l'anima ed il corpo spingeranno verso di Me, perché ora la scintilla spirituale determina il pensare, sentire e volere e l'uomo rinato spiritualmente si lascia del tutto all'influenza dello spirito. Chi dunque è rinato nello spirito, non camminerà eternamente più nell'oscurità, ha trovato la Luce, è diventato vivo e non perderà mai più la sua Vita, vivrà nell'Eternità.

Amen

Il risveglio alla Vita

B.D. No. 5489

17. settembre 1952

Vi voglio risvegliare alla Vita. Il Mio Spirito deve diventare vivo in voi, dopo si sarà svolta una rinascita, l'anima sarà entrata in un nuovo stato di consapevolezza, comincerà a lavorare su di sé a dissolvere il suo involucro esteriore sempre in comunità con il Mio Spirito, che le dà per questo l'istruzione, che le trasmette la Forza ed al Quale ora si subordina e cerca di formarsi secondo la Mia Volontà.

Osservate le pianticelle sulla Terra come si sviluppano e si estendono, appena un raggio della luce del sole le tocca, quando tendono a questa Luce, come si aprono, crescono e prosperano. Così anche l'anima viene toccata dal Raggio del Mio Sole spirituale, e si dà a questo effetto, si sviluppa, in lei vengono risvegliate tutte le Forze e diventano attive, perché il Mio Spirito non la abbandona più, il Mio Raggio d'Amore la tocca, appena si rivolge solo a Me come l'eterna Luce, spezza la catena, l'involucro che la circonda ancora, si libera da tutto ciò che potrebbe ostacolare l'afflusso della Mia Luce d'Amore, lavora su sé stessa e si cristallizza per così dire con il Mio Sostegno, lei sa anche che Io Stesso la guido e la conduco, perché il Mio Spirito in lei la istruisce bene. E si forma nell'amore. Da ciò diventa anche ultrapotente la Mia Forza in lei, è colma del Mio Spirito nella stessa misura, com'è colmata dall'amore per Me e per il prossimo, è risvegliata alla Vita, e non morirà mai più nell'Eternità, perché l'anima, che una volta è entrata nella vera Vita, non può più risprofondare nella morte dello spirito, in lei agisce potentemente la Mia Forza e questa fluisce di nuovo indietro a Me.

All'inizio della vostra incorporazione come uomo siete ancora morti nello spirito, l'anima è ancora inattiva, bada soltanto alla vita corporea, ha rivolto i suoi sensi solo al mondo, e la scintilla spirituale in voi riposa in totale inattività. Questo è bensì da Me, e quello che è da Me, è vita. Il Mio Spirito riposa mai e poi mai e malgrado ciò non agisce contro la volontà di un uomo, sulla sua anima, quindi il Mio Spirito tocca la sua anima soltanto, quando attraverso la sua volontà diventa attiva nell'amore, quindi con ciò si apre alla Mia Irradiazione d'Amore, che è Parte di Me Stesso, la scintilla spirituale nell'uomo lo induce all'attività, che costui ora non cessa più. Perché dove una volta la Mia Irradiazione d'Amore poteva toccare l'anima, è anche già entrata nello stadio della Vita, e gioisce della sua Vita e non ne rinuncia più.

Non esiste nessuno svanire di ciò che Io ho creato, ma esiste uno stato di morte che per lo spirituale è oltremodo tormentoso. Perciò lo voglio risvegliare alla Vita, affinché possa gioire della sua esistenza, affinché percepisca il suo essere come Beatitudine, affinché possa essere attivo nella Luce e nella Forza. Questo soltanto è Vita, l'utilizzo della Mia Forza nell'amore e nella sapienza, e tutti voi uomini dovete conquistare questa Vita. Io Stesso vi porto la Vita, se la volete accettare da Me. Perciò vogliate, e vivrete nell'Eternità.

Amen

Severo Ammonimento di pensare alla morte

B.D. No. 5329

4. marzo 1952

Nessuno di voi uomini sà per quanto tempo cammina ancora sulla Terra, nessuno sà, quando sarà venuta l'ora della sua richiamata, e nessuno sà, se gli rimane il tempo di prepararsi ancora alla sua fine. Allora voi uomini dovete sempre pensare, che già domani potete trovarvi davanti al vostro Giudice, che pretende da voi la resa dei conti per il cammino della vostra vita terrena, per l'utilizzo della vostra volontà, per le vostre azioni ed omissioni. Dovete anche immaginarvi le conseguenze del vostro cammino sulla Terra e perciò sforzarvi seriamente di vivere in modo, che non abbiate a temere l'ora della vostra richiamata, del vostro ultimo Giorno.

E' una Grazia che potete vivere sulla Terra, che dovete valutare, altrimenti vi pentirete amaramente; perché vi potete conquistare inimmaginabilmente molto sulla Terra, ma anche perdere inimmaginabilmente molto. Avete la Forza di lavorare per una Vita beata nell'Eternità, ma se usate erroneamente questa Forza, che volete crearvi soltanto una bella vita terrena, allora la richiamata dalla Terra per voi è una disgrazia, perché perderete tutto ciò che possedete, e non potete dimostrare nulla dei beni che hanno valore nel mondo dell'aldilà. Allora non potete più tornare indietro, per recuperare ciò che avete mancato di fare, allora dovete crearvi una sorte sopportabile sotto grandi difficoltà, perché vi manca la Forza che vi stava abbondantemente a disposizione sulla Terra. Ancora vivete e andate incontro alla fine, indifferenti verso le Indicazioni, passate oltre agli Ammonimenti ed Avvertimenti, vi rende sicuri la vita del vostro corpo, non pensate però alla Vita dopo la morte.

Immaginatevi una volta seriamente l'ora del vostro decesso da questa Terra e domandatevi, che cosa potrete ben portare con voi di là, domandatevi, che cosa vi siete conquistati nel bene spirituale. Potrete dimostrarne molto? Vi spaventa il pensiero alla morte? Potrete presentarvi al vostro Giudice senza paura, perché avete vissuto secondo la Sua Volontà? Riflettete seriamente sulla vostra situazione e cambiatela, se non vi sembra soddisfacente, perché non rimane più molto tempo e nessuno sà, quando viene richiamato. Nessuno di voi può allungare la sua vita soltanto di un'ora, quando il suo tempo è trascorso, ma ognuno di voi può ottenere la condizione, affinché per lui non esista nessuna ora della morte, ma soltanto un'entrata nell'eterna Vita.

Ognuno può raccogliersi delle ricchezze sulla Terra, che porta di là, che sono imperiture e gli garantiscono una Vita nel Regno dell'aldilà e quello che vi è quindi possibile, cercate di raggiungerlo, perché di là sarà indicibilmente difficile per voi, se non riconoscete lo scopo della vostra vita terrena, se lavorate sulla Terra soltanto per la vita del corpo, ma non per la Vita dell'anima. Sfruttate ogni giorno che vi è ancora donato, perché per voi verrà troppo rapidamente l'ora della morte, quando vi trovate davanti al vostro Giudice.

Amen

„Io voglio che diventiate beati...“

B.D. No. 4307

20. maggio 1948

Io voglio che diventiate beati. La Mia meta non è la beatitudine terrena, perché la vita terrena è soltanto breve, misurato all'Eternità. Ma vi deve essere destinata una eterna Vita nella Beatitudine e questa Vita eterna deve essere il premio per vostra conferma sulla Terra. Sulla Terra non vi deve sembrare più niente desiderabile, il vostro sguardo deve essere rivolto alla Vita dopo la morte, e se potete rinunciare a tutto a cuore leggero, siete maturi per l'Eternità.

Il cuore deve poter staccarsi dal terreno, non per costrizione, ma dovete poter sacrificare liberamente ciò che vi è caro sulla Terra, dovete aspirare con tutto il cuore e con tutta l'anima ciò che appartiene al Regno spirituale, a dei beni che vi vengono negati dal mondo terreno, che nessuno vi può offrire che Io Solo, e che Io vi offro, perché vi voglio rendere beati. Imparate a stimare i beni spirituali e disdegnare i beni terreni, e siatene certi che vi lascio pervenire dei beni terreni di ciò che avete bisogno, per poter esaudire il vostro compito terreno. Datevi totalmente a Me, ed Io provvederò a voi in ogni modo, terreno e spirituale, e non vi lascerò languire, ma per diventare beati, la vostra anima necessita dapprima di Cibo spirituale, che le assicura la Vita nell'Eternità.

Voi uomini mettete al primo posto i bisogni terreni e credete di non poter sussistere senza ultratimorosa preoccupazione. Ma Io so che vi manca molto di più il provvedimento spirituale, e voi stessi dovete aspirare a questo, perché non posso costringervi ad accettarlo per via della libera volontà. Cibi e bevande terreni mantengono il vostro corpo soltanto per breve tempo, e non possono mai prolungarvi la vita terrena, quando Io vi richiamo dalla Terra. Ma il Nutrimento spirituale vi assicura una Vita eterna. E quello che avete una volta ricevuto come Nutrimento spirituale, non passerà mai più, non diventerà mai inutile; lo portate con voi nell'Eternità e su questo edificate la vostra vita.

Per poter vivere eternamente nella Beatitudine, dovete anche eseguire un'attività che rende felice e perciò avete bisogno di un capitale con il quale potete lavorare, che potete distribuire ai bisognosi, avete bisogno di una ricchezza spirituale che non si diminuisce, ma che aumenta costantemente, più ne date. Ed Io vi voglio dare questa ricchezza spirituale, affinché diventiate eternamente beati. Ma lo potete accogliere solamente, quando siete di cuore totalmente vuoto, dove i Miei Tesori possono espandersi, perché i tesori spirituali non vanno d'accordo con i tesori terreni, un cuore non può ospitare ambedue, e sta a voi liberamente, per quali beni volete tenere libero il vostro cuore.

Se Io vi voglio ora amare e rendervi beati, devo anche come saggio Padre consigliare ed aiutare i Miei figli, a pulire la loro cameretta del cuore da un bene inutile, che respinge i veri tesori e ne rende impossibile la ricezione. E così vi voglio aiutare a staccarvi da ciò che vi offre il mondo, di ciò che il vostro cuore desidera ancora, ma che vi è d'ostacolo per la Vita eterna. E perciò considerate tutti i fallimenti terreni come un mezzo d'Aiuto da Parte Mia, di staccarvi dal mondo e dai suoi beni apparenti, riconoscete in questo la Mia Provvidenza, che è soltanto per la vostra meta finale, di fare di voi degli esseri liberi, oltremodo felici, che nell'Eternità non conoscono più nessun dispiacere e nessuna preoccupazione, ma che sono sempre soltanto beati e vivono, cioè sono ininterrottamente attivi nell'agire nell'amore. Io voglio che diventiate beati, Io voglio potervi provvedere con il Nutrimento spirituale, perché ne avete bisogno per la Vita eterna.

Amen

Il messaggio di Pasqua

B.D. No. 5363

13. aprile 1952

LasciateMi risorgere nei vostri cuori e poi camminate con Me in beata unione. Finché percorrete ancora la via senza amore, Io Sono morto per voi, ma anche voi siete morti nello spirito, vivete bensì sulla Terra, però vi muovete nell'oscurità spirituale, in uno stato che è come la morte, perché la vita del corpo vi può essere tolta in ogni ora, allora vi circonda, cioè la vostra anima, un orrendo silenzio di tomba, una oscurità, ed è totalmente priva di ogni Forza. Risvegliatevi alla Vita già su questa Terra, mentre Mi seguite, mentre procurate alla vostra anima la Mia Forza. LasciateMi diventare vivo nei vostri cuori, e non morirete mai più, per voi non esiste più in eterno nessuna morte. Cercate di rinascere spiritualmente, quindi sperimentate per così dire una trasformazione spirituale, affinché possiate abbandonare in ogni momento la tomba del vostro involucro corporeo ed entrare nel più raggiante bagliore di Luce nella Vita eterna.

La Mia Resurrezione il terzo giorno vi ha fornito la dimostrazione, che la morte può essere superata da ogni uomo che Mi segue in Verità. Risorgerà anche colui che tramite l'amore, Mi ha accolto nel suo cuore, perché sarà colmo di Forza e di Luce, potrà irrompere attraverso l'involucro materiale e condurre solo una vita spirituale, non potrà morire nell'anima, ma lasciare indietro solo il corpo che

gli era solo una catena. Ed Io lo voglio accogliere nel Mio Regno, lo voglio introdurre e mostrargli le Magnificenze che nessun occhio d'uomo ha mai veduto e nessun orecchio d'uomo ha mai sentito; gli voglio preparare una dimora come l'ho promesso. Gli devono essere rivelate le Magnificenze del Padre celeste e deve vivere nell'Eternità.

LasciateMi risorgere nei vostri cuori, solo allora potete anche dire con ragione: Gesù Cristo E' morto per me, Gesù Cristo Mi ha redento. Solo allora non dovete più temere la morte, perché per voi esiste solo una Vita, siete accolti dalla tomba del vostro peccato nella Luce, potete camminare in regioni celesti, unito con Me potete gustare le Beatitudini del Regno spirituale, sentire la Vicinanza di Colui il Quale vi ha redento, è caduto da voi tutto ciò che avvolgeva il vostro spirito, siete liberi e vivrete nell'Eternità.

Amen